

REGIONE  
ABRUZZO



GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA

SERVIZIO SUPPORTO SPECIALISTICO ALL'AGRICOLTURA



**DISCIPLINA DELLE ATTIVITA' DI CONTROLLO DELLE POPOLAZIONI DI CINGHIALE (*Sus scrofa*) NEI TERRITORI SOTTOPOSTI A GESTIONE PROGRAMMATA DELLA CACCIA E NEGLI ISTITUTI FAUNISTICI DELLA REGIONE ABRUZZO  
( 2 0 2 4 - 2 0 2 9 )**

*in attuazione degli Artt. 19 e 19 ter della L. 157/1992 e dell'art. 44 della L.R. 10/2004*

## Sommario

1. PREMESSA.....	5
1.1. Analisi del contesto .....	5
1.2 Inquadramento normativo .....	9
1.3 Caratteristiche territoriali .....	11
1.4 Modello proposto .....	15
1.4.1 Il modello.....	15
1.4.2 Finalità delle attività di Controllo .....	16
1.4.3 Ambito di attuazione degli interventi di controllo .....	17
1.5 Obiettivi generali.....	18
1.5.1 - Obiettivi in termini di riduzione del danno.....	19
1.6 Analisi del danno .....	19
1.6.1. Serie storica ed entità dei danni alle colture in Regione .....	20
1.6.1.1 Il danno in provincia di Teramo.....	25
1.6.1.2 Il danno in provincia di Pescara.....	28
1.6.1.3 Il danno in provincia di Chieti .....	30
1.6.1.4 Il danno in provincia di L'Aquila.....	32
1.7. Gli incidenti stradali in Regione .....	34
2. Consuntivo attività 2018-2023.....	42
2.1 Interventi di prevenzione.....	42
2.2 Attività di Censimento .....	49
2.3 Attività di Prelievo SS. VV: 2020/21 – 2021/22 – 2022-23 – 2023/24 .....	61
3. PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' 2024/2029 .....	81

3.1. Aree di intervento in controllo .....	81
3.2 Il controllo indiretto con mezzi ecologici e incruenti .....	81
3.3 Il controllo diretto.....	82
3.3.1 Soggetti coinvolti nell’attuazione del controllo e ruoli svolti.....	83
3.3.2 Il controllo in ambito urbano.....	87
3.3.3 Indicatori di realizzazione degli obiettivi previsti .....	89
3.3.4 Monitoraggio e rendicontazione finale.....	90
4. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE A RISCHIO/SETTORI DI INTERVENTO .....	91
4.1 Premessa.....	91
4.2 Definizione delle aree a rischio.....	91
4.3 Danno in Provincia di Teramo – valutazione delle aree di rischio .....	93
4.4 Danno in Provincia di Pescara – valutazione delle aree di rischio .....	95
4.5 Danno in Provincia di Chieti – valutazione delle aree di rischio.....	97
4.6 Danno in Provincia di L’Aquila – valutazione delle aree di rischio .....	99
5.STRUMENTI E MODALITA’ OPERATIVE .....	101
5.1 Armi e norme di Sicurezza .....	101
5.2 Metodi di controllo.....	102
5.2.1 All’Aspetto.....	102
5.2.2 In girata con cane limiere.....	103
5.2.3 Foraggiamento attrattivo su punti di tiro o gabbie a supporto dei prelievi in controllo....	104
5.2.4 Controllo nelle ore notturne .....	105
5.2.5 Utilizzo di gabbie, chiusini, trappole “Pig Brig” e recinti “Corral”.....	105
5.3 Raccolta dati standardizzata delle informazioni sui prelievi in controllo .....	105
5.4 Operazioni e trattamento dei capi abbattuti .....	109

5.5 Destinazione capi abbattuti .....	110
5.6 Operazioni e trattamento dei capi feriti.....	111
<b>BIBLIOGRAFIA .....</b>	<b>113</b>

## 1. PREMESSA

Il presente Piano risponde all'esigenza di adeguare gli strumenti gestionali fin qui adottati sul controllo della specie cinghiale al mutato quadro normativo a livello nazionale (Art. 19 e 19 ter della L.157/92, D.M. 13/06/2023), nonché rispondere alle numerose ordinanze emanate dal Commissario Straordinario per la PSA. In relazione a ciò il presente Piano si pone in linea con quanto delineato:

- a) nel *“Piano Regionale di Interventi Urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della peste suina africana della Regione Abruzzo (PRIU 2022-2024)”*;
- b) nel *Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica adottato con DM del 13 giugno 2023*
- c) nel *“Piano Straordinario di catture, abbattimento e smaltimento dei cinghiali (Sus scrofa) e Azioni Strategiche per l'Elaborazione dei Piani di Eradicazione nelle Zone di Restrizione da Peste Suina Africana (PSA)”* redatto dal Commissario per la PSA e pubblicato in data 15 settembre 2023 dal Ministero della Salute.

### 1.1. Analisi del contesto

1. Nell'ultimo trentennio il numero di Cinghiali (*Sus scrofa* L. 1758) presenti sul territorio nazionale è cresciuto notevolmente con conseguente forte ampliamento del territorio occupato dalla specie.
2. Il notevole incremento delle popolazioni di questo suide è confermato anche dall'aumento degli individui abbattuti durante le passate stagioni venatorie. Il grafico sottostante evidenzia chiaramente la crescita continua dei capi abbattuti a partire dal 1990.

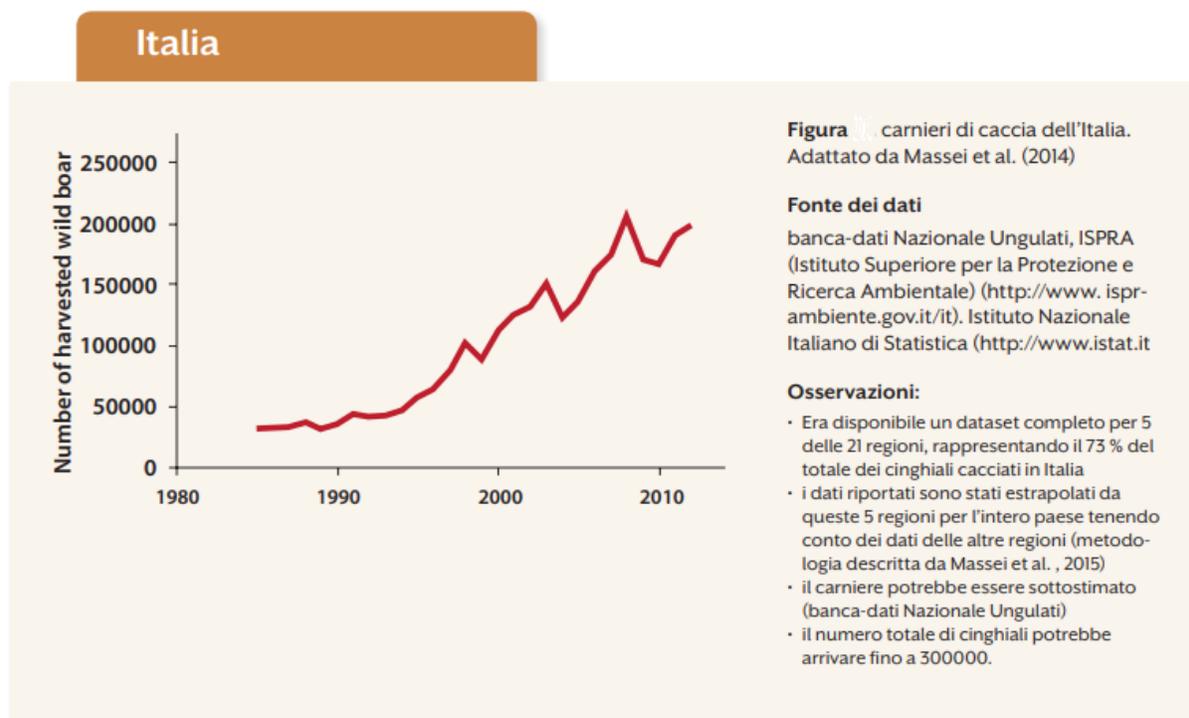
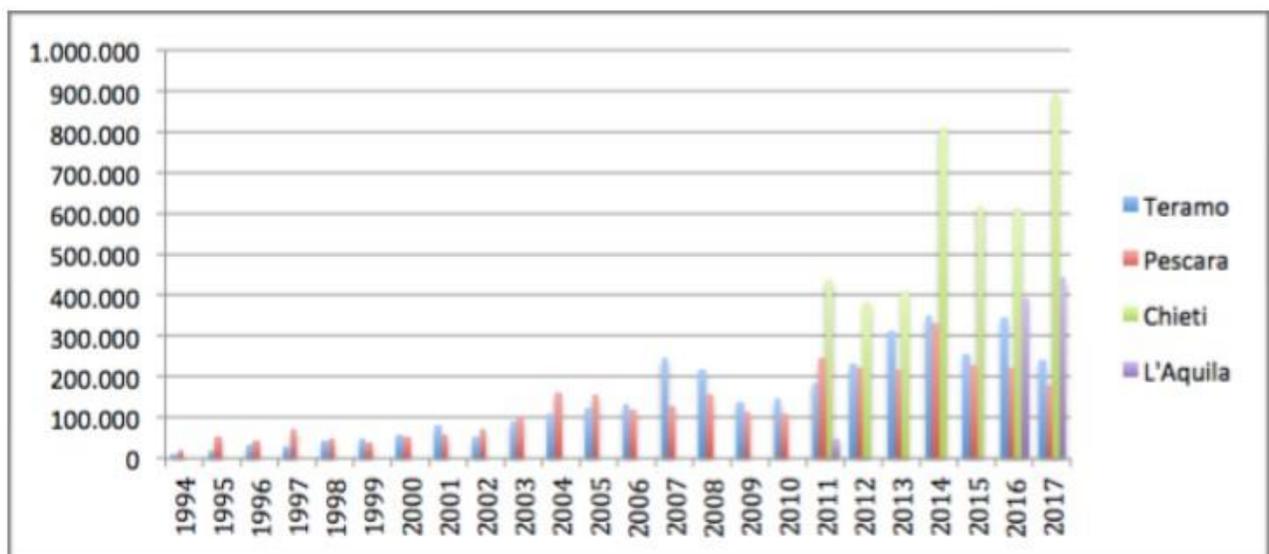


Figura 1 – Andamento negli anni dei carnieri di caccia al cinghiale in Italia (da Tack, J. & Williams J. - 2018)

3. Tra le cause che hanno favorito questa considerevole espansione si possono annoverare:
  - a. La riduzione delle attività agro-silvo-pastorali, con il conseguente ampliamento delle aree boscate e incremento di risorse trofiche e di aree di rifugio;
  - b. l'errata programmazione degli interventi faunistico-venatori, consistenti soprattutto nei ripopolamenti con ceppi alloctoni di cinghiali dall'Est Europa notevolmente più prolifici di quelli autoctoni;
  - c. l'aumento della superficie di aree protette che costituiscono diffuse e connesse zone di rifugio;
  - d. l'alta potenzialità riproduttiva e la grande adattabilità della specie.
4. L'accresciuta presenza del cinghiale in tutto il territorio ha determinato anche alcuni effetti positivi in termini ecologici per un nuovo rapporto *preda – predatore*.
5. Infatti proprio l'elevato numero di cinghiali ha consentito di invertire il trend di decrescita di una importante specie come il Lupo, che è ricomparso in gran parte dei territori non più occupati da secoli.
6. Inoltre, il cinghiale risulta essere una delle specie di maggior interesse venatorio, che compensa il decremento di altra selvaggina cacciabile sul territorio nazionale.

7. I suddetti effetti positivi, dovuti all'abbondanza di individui presenti, risultano del tutto irrilevanti se correlati alle problematiche che la medesima abbondanza di capi determina in termini di danneggiamento delle coltivazioni agricole e di rischio per l'incolumità pubblica nelle aree urbane e semi urbane nonché per la viabilità di ogni ordine e grado.
8. L'evolversi dell'epidemia di Peste Suina Africana (PSA) in Italia pone degli ulteriori obiettivi di riduzione della densità dei cinghiali al fine di scongiurare la diffusione di tale malattia, necessariamente in linea con gli obiettivi che nel tempo saranno fissati dalla struttura commissariale alla PSA istituita.
9. In base al nuovo Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR) il territorio precluso alla caccia supera il 30 % del Territorio Agro-Silvo Pastorale (TASP) abruzzese se si considerano i parchi nazionale e regionali, le riserve e gli Istituti faunistici in cui è vietato il prelievo venatorio. Questa situazione condiziona fortemente la gestione del cinghiale.
10. Dall'esame dei dati relativi al danneggiamento delle coltivazioni agricole emerge in maniera ben evidente quali sono le caratteristiche geografiche, ambientali nonché gestionali che inducono e favoriscono tale problematica:
  - a) la contiguità alle aree protette, non soltanto i parchi Nazionali o Regionali, ma anche gli Istituti faunistici come le Oasi di protezione e le Zone di Ripopolamento e Cattura;
  - b) la presenza di vegetazione arborea e arbustiva, anche non particolarmente sviluppata ed estesa, in grado di offrire riparo alla specie durante gli spostamenti;
  - c) un'articolazione territoriale con un prelievo venatorio non sempre efficace e coerente con gli obiettivi generali di contenimento della specie.



*Figura 2 – Serie storica dell'entità dei danni (in euro) causati dal cinghiale*

9. Dalle serie storiche dei danneggiamenti provocati dal cinghiale a livello regionale, che risultano confermate anche dai dati più recenti esaminati nei capitoli successivi emerge chiaramente come questa specie per numero e distribuzione impatti negativamente e sia ben lontana dall'essere percepita come una presenza "sostenibile" per il mondo agricolo, economico e sociale.
10. Dall'evoluzione del danno provocato dalla specie cinghiale a livello regionale, dalla sua progressione spaziale edalle dinamiche delle popolazioni, appare evidente che si tratta di una specie in grado di determinare molte e diverse conseguenze negative dal punto di vista economico, sociale e ambientale, e come tale da contenere anche con azioni rivolte al **controllo** della popolazione quali quelle descritte nel presente documento.
11. Le attività previsti nel presente Disciplinare non costituiscono una alternativa allo svolgimento dell'attività venatoria (sia quella classica che in selezione) né all'adozione degli idonei mezzi e strutture di prevenzione del danneggiamento delle colture.
12. Il ricorso alle attività di controllo deve essere inteso come un'importante strategia deputata a coadiuvare l'azione di prevenzione, laddove quest'ultima manifesti inefficacia e/o impraticabilità, al fine di contrastare l'ulteriore espansione della popolazione del cinghiale e quindi l'aggravamento dei danni e l'aumento dei pericoli per la collettività.
13. Il controllo sarà finalizzato essenzialmente a prevenire /ridurre i danni causati dalla specie alle coltivazioni agricole e alle attività antropiche in zone sensibili (aree peri-urbane), nelle zone precluse alla caccia e nelle aree nelle quali non viene praticata la caccia di selezione; in sub-ordine, avrà anche lo scopo di contrastare le alterazioni ambientali di habitat forestali e floristici caratterizzati dalla presenza di specie di particolare valore conservazionistico. Inoltre il controllo, assieme ad una corretta programmazione dell'attività venatoria classica (caccia programmata) e della caccia di selezione, contribuirà a ridurre il rischio relativo alla diffusione della PSA.
14. Gli interventi di controllo che si andranno a realizzare risultano chiaramente differenziati dall'attività venatoria per il regime normativo sotteso, per le finalità, gli obiettivi, le modalità nonché la tempistica di attuazione.
15. La disciplina proposta per il territorio cacciabile è unica a livello regionale, nonostante il perdurare nel tempo di difficoltà tecniche applicative dovute all'inclusione di realtà territoriali ed ambientali molto diverse tra loro. In Regione Abruzzo la presenza di 11 ATC e la conseguente frammentazione gestionale proposta da ciascun Ambito per i rispettivi territori di competenza, costituisce un ulteriore ostacolo ad una gestione ottimale ed omogenea della specie, comunque complessa in assoluto.

16. L'adozione del Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR) 2020-2024, che è stato assunto dalla Giunta Regionale con DGR n° 522/c del 28.08.2020, dovrebbe aiutare a rendere più omogenea la gestione faunistica sul territorio regionale.
17. Il PFVR attualmente si sta avviando verso la fase di concreta applicazione dopo alcune iniziali sfasature dovute a ricorsi legali di diversa provenienza, alla necessitata riorganizzazione dell'OFR nonché a intervenute modifiche della normativa regionale.
18. Al riguardo va sottolineato come proprio sulla materia del "Controllo della fauna selvatica" ex art. 44 della L.R.10/94, ci sia stato un Giudizio di legittimità Costituzionale a cui sono seguite limitazioni operative, fino ad arrivare alla recente modifica normativa ratificata con la L.R. 15/2021 del 30/07/2021, che costituisce l'attuale riferimento legislativo rispetto al quale si connette il presente disciplinare.
19. Oltre ai riferimenti normativi nazionali e regionali che verranno analizzati nel paragrafo seguente, le metodologie messe in campo per disciplinare il controllo sono desunte dai modelli di gestione proposti dai documenti ISPRA.

## **1.2 Inquadramento normativo**

1. Il presente Disciplinare ha il seguente quadro normativo di riferimento:
  - a. **artt. 18, 19 e 19 ter della L. 157/1992 e s.m.i** "*Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio*";
  - b. **comma 5 dell'art. 11-quaterdecies L. 248/2005** "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, recante misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria*";
  - c. **D.M. 13 giugno 2023** del Ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica di concerto con il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, adottato in attuazione dell'art. 19 ter della l. 157/92, recante "*Adozione del piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica*";
  - d. **legge n. 29 del 7 aprile 2022** (conversione del D. L. n. 9 del 17 febbraio 2022), recante "*Misure urgenti di prevenzione e contenimento della diffusione della peste suina africana PSA*";
  - e. **Ordinanza del 13 gennaio 2022** del Ministro della salute di intesa con il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, concernente misure urgenti per il controllo della diffusione della PSA a seguito della conferma della presenza del virus nei selvatici (GU serie generale numero 10 del 14/01/2022);ù

- f. **Ordinanza 11 luglio 2023** del Commissario straordinario alla PSA recante “Misure di controllo ed eradicazione della peste suina africana. (Ordinanza n. 4/2023)”;
- g. **Ordinanza 24 agosto 2023** del Commissario straordinario alla PSA recante “Misure di controllo ed eradicazione della peste suina africana. (Ordinanza n. 5/2023)”;
- h. **Ordinanza del 10 maggio 2024** del Commissario straordinario alla PSA “Misure di applicazione del ‘Piano Straordinario di catture, abbattimento e smaltimento dei cinghiali (*Sus scrofa*) e l’aggiornamento delle Azioni Strategiche per l’elaborazione dei Piani di Eradicazione nelle zone di restrizione da peste suina africana anni 2023-2028’: controllo ed eradicazione della Peste Suina Africana”;
- i. **D.L. 22 giugno 2023 n. 75** ed in particolare l’art. 29 comma 1 che stabilisce che il Commissario alla PSA, sentite le regioni interessate, definisce il piano straordinario delle catture a livello nazionale e regionale comprendente l’indicazione dei tempi e degli obiettivi numerici di cattura;
- j. **Piano straordinario di catture, abbattimento e smaltimento dei cinghiali (*Sus scrofa*) e Azioni Strategiche per l’Elaborazione dei Piani di Eradicazione nelle Zone di Restrizione da Peste Suina Africana (PSA) 2023 2028** adottato dal Commissario della PSA, pubblicato dal Ministero della Salute sul proprio portale all’indirizzo [https://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6\\_2\\_2\\_1.jsp?lingua=italiano&id=3357](https://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6_2_2_1.jsp?lingua=italiano&id=3357) il 15 settembre 2023;
- k. **art. 44 L.R. 10/2004 e s.m.i** “*Normativa organica per l’esercizio dell’attività venatoria, la protezione della fauna selvatica omeoterma e la tutela dell’ambiente*”, che per il controllo della selvatica.
- l. **Regolamento Regionale n° 1 del 04/05/2017** – Regolamento per la Gestione Faunistica-venatoria degli Ungulati;
- m. **DGR n° 522/C/2020** - Adozione del Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR) 2020-24
- n. **DGR n° 306 del 10.06.2022** - “*Disciplina delle attività di controllo delle popolazioni di cinghiale (*Sus scrofa*) nei territori sottoposti a gestione programmata della caccia e negli istituti faunistici della Regione Abruzzo per il periodo 2022-2027*”

### 1.3 Caratteristiche territoriali

1. Il territorio della Regione Abruzzo, esteso per circa 10.830,04 km<sup>2</sup> nel settore centro-meridionale della penisola italiana, è compreso nell'intervallo di 42° 54' e 41° 35' e confina a est per 139 km con il mare Adriatico e con l'Appennino centrale a ovest dove sono presenti i più alti massicci montani del Gran Sasso, della Majella e del Sirente-Velino.
2. La presenza del mare Adriatico a est e delle catene montuose all'interno comporta la divisione del territorio in due fasce climatiche principali, che a loro volta risultano circoscritte da ampie aree di transizione:
  - a nord-est, la fascia climatica dell'Abruzzo costiero con la dominanza di clima mediterraneo;
  - a sud-ovest, la fascia climatica dell'Abruzzo interno con peculiarità climatiche prevalentemente montane.
3. Questa connotazione fisico-geografica, genera contrasti climatici molto forti con escursioni medie annuali assai marcate (17°-18° C), anche nelle fasce subappenniniche prossime al litorale, le quali solo parzialmente beneficiano della scarsa azione equilibratrice del mare Adriatico.

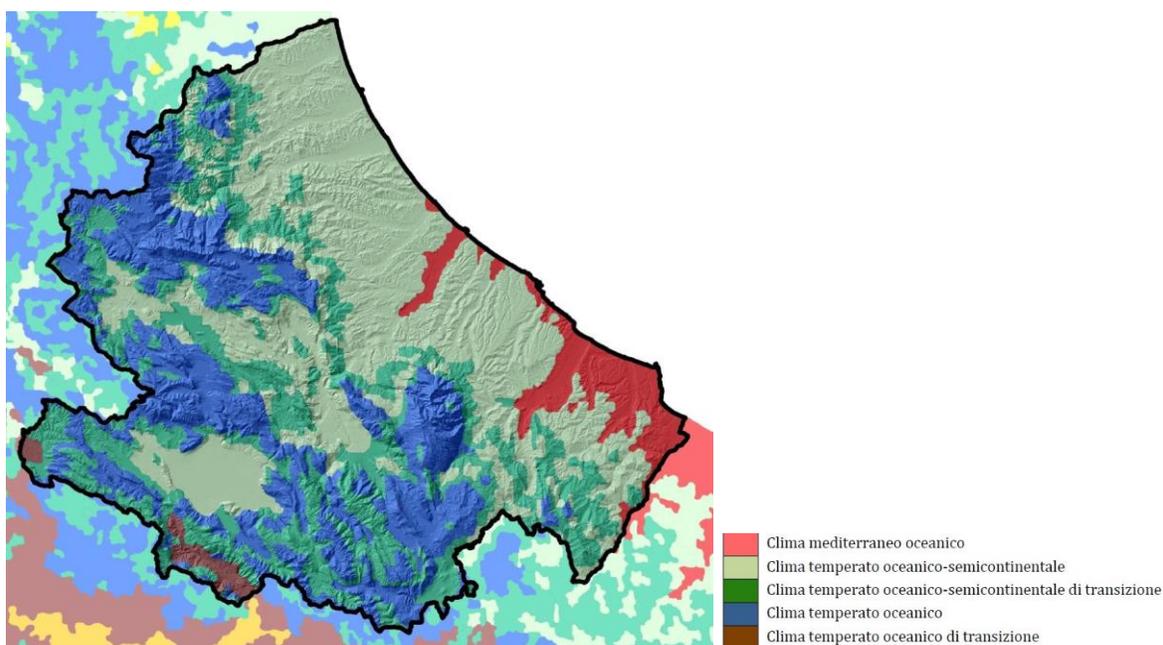
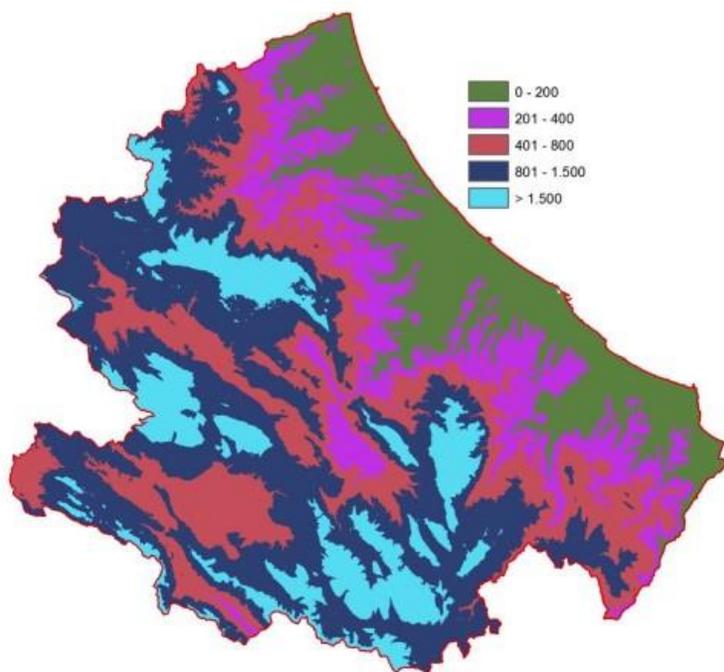


Figura 3 – Distribuzione dei bioclimi d'Abruzzo (PFVR 2020-24)

4. La temperatura media annua della fascia costiera è compresa tra i 12° ed i 16° C, mentre nell'Abruzzo interno le medie oscillano tra gli 8° ed i 12° C.
5. Solitamente lungo tutta la fascia costiera gli inverni sono piuttosto miti con temperature medie che

nel mese di gennaio superano ovunque i 4 °C, che risultano ben contrapposti al rigore (temperatura media in gennaio anche inferiore a 0°) della fascia montana, con stagioni molto più fredde di quanto non giustificato dall'altitudine e dalla distanza dalla costa (meno di 50 km). Il regime pluviometrico presenta generalmente un massimo principale nel tardo autunno (novembre – dicembre) ed un minimo in estate.

6. La struttura geomorfologica dell'Abruzzo è essenzialmente dominata per il settore centrale e occidentale dai calcari dell'Appennino anche in forma di Altipiani, mentre nel settore orientale, con brusca variazione di pendio, ed evidente differenziazione morfologica si passa nella zona dominata dalle argille del Subappennino.
7. Secondo quanto riportato nel vigente PFVR 2020-2024 è possibile suddividere il territorio regionale in 5 classi altitudinali.



<i>Ripartizione dell'intero territorio per classi altitudinali</i>	
CLASSE	%
Pianura (0 – 200 m)	17,72
Collina (> 200 – 400 m)	14,56
Alta collina (> 400 - 800 m)	21,62
Montagna (> 800 – 1.500 m)	33,82
Alta montagna (> 1.500 m)	12,28

Figura 4 – Classi altitudinali della Regione Abruzzo (PFVR 2020-24)

8. Di seguito viene rappresentata la distribuzione dei diversi biotopi Corine presenti in Regione Abruzzo

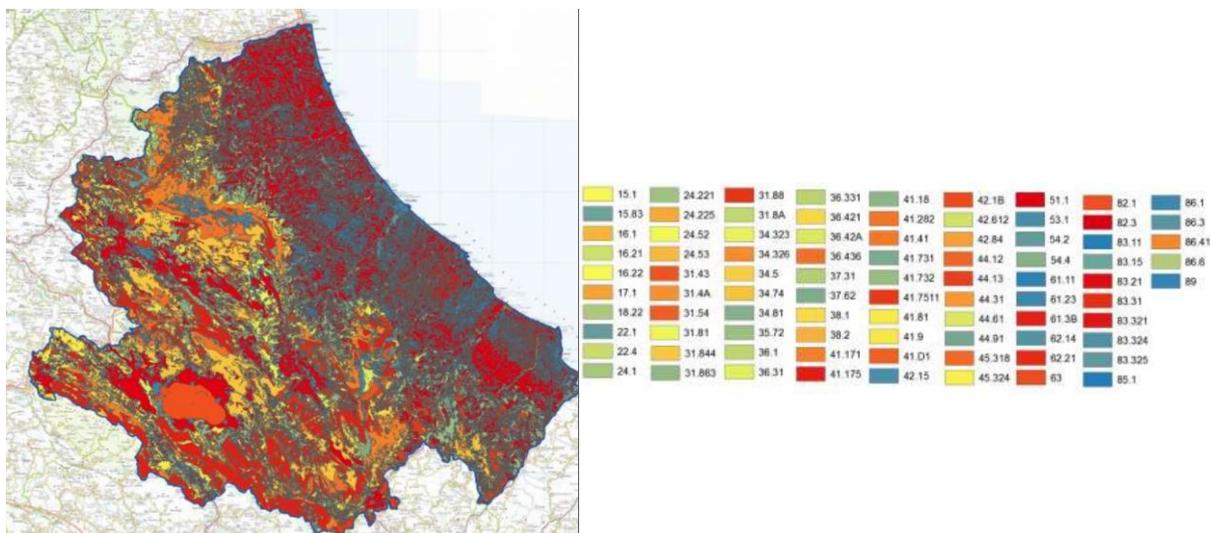


Figura 5 - I biotopi della regione Abruzzo (PFVR 2020-24)

9. Nel grafico in figura 6 è riportata la ripartizione percentuale del territorio regionale nelle 7 macro-categorie di uso del suolo.

- Ambienti costieri
- Acque interne
- Praterie, pascoli
- Ambienti boscati e semi-naturali
- Aree rocciose e ghiaioni
- Territori agricoli
- Territori urbanizzati

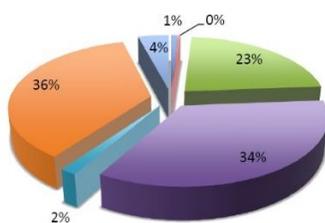


Figura 6 - Ripartizione percentuale del territorio regionale nelle 7 macro-categorie di uso del suolo (PFVR 2020-24)

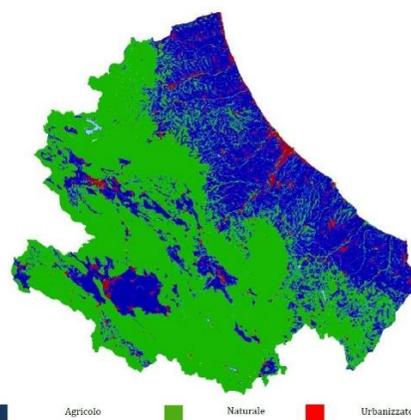


Figura 7 - Mosaico ambientale della Regione Abruzzo (PFVR 2020-24)

10. Nella Figura 7 è possibile notare che le aree agricole occupano la maggior parte della fascia costiera delle province di Teramo, Pescara e Chieti. Altre aree agricole sono presenti nella provincia dell'Aquila, soprattutto negli altopiani della Piana del Fucino e di Navelli.

11. La classe degli ambienti naturali (foreste, praterie, ambienti rocciosi, ecc.) è invece concentrata nella fascia appenninica; infine, l'ambiente "antropizzato" è costituito dai centri urbani e dalle attività industriali e produttive è concentrato soprattutto nella fascia costiera.

12. Le sottostanti figure 8, 9,10, 11 riportano le cartografie riportate nel PFVR 2020-2024 che individuano la localizzazione delle aree protette e degli istituti faunistici.

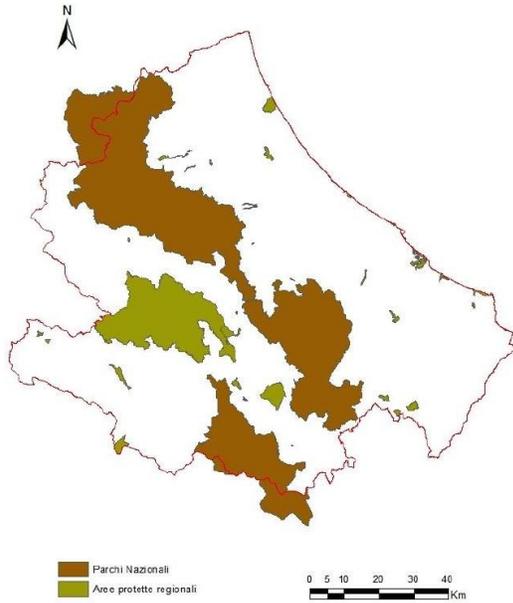


Figura 8 - Carta del sistema delle aree protette (PFVR 2020-24)

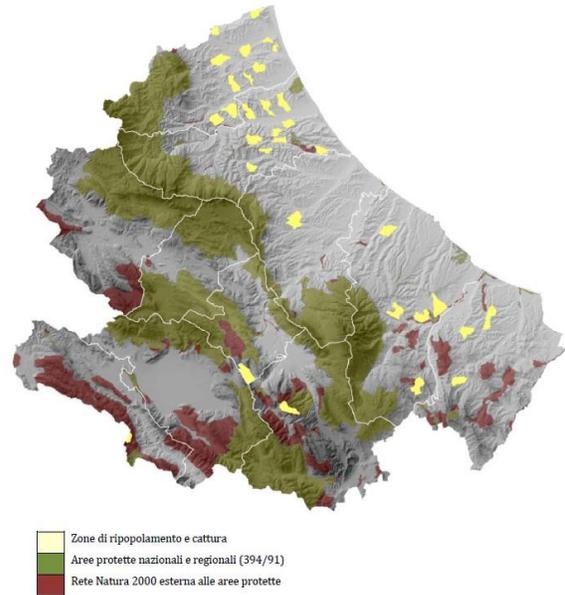


Figura 9 - Carta delle Zone di Ripopolamento e Cattura (PFVR 2020-24)

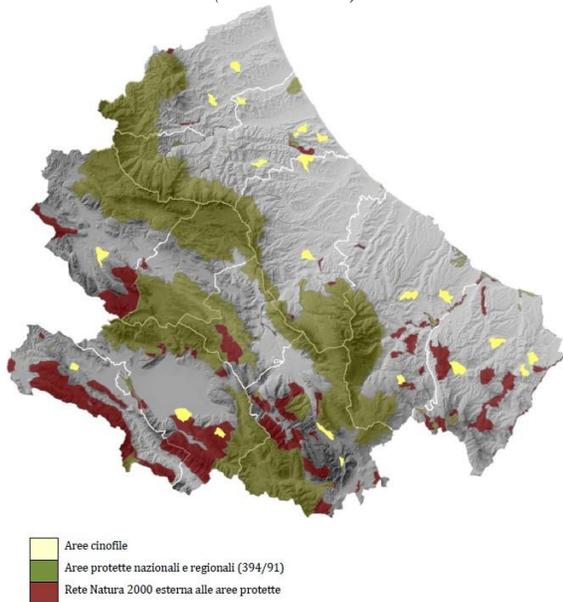


Figura 10 - Carta delle Aree Cinofile (PFVR 2020-24)

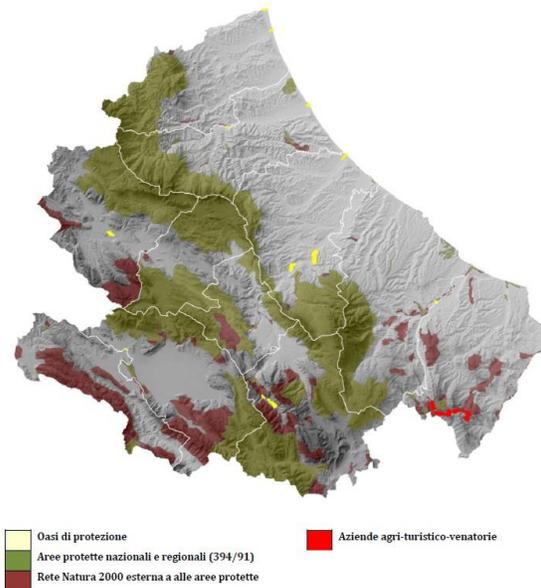
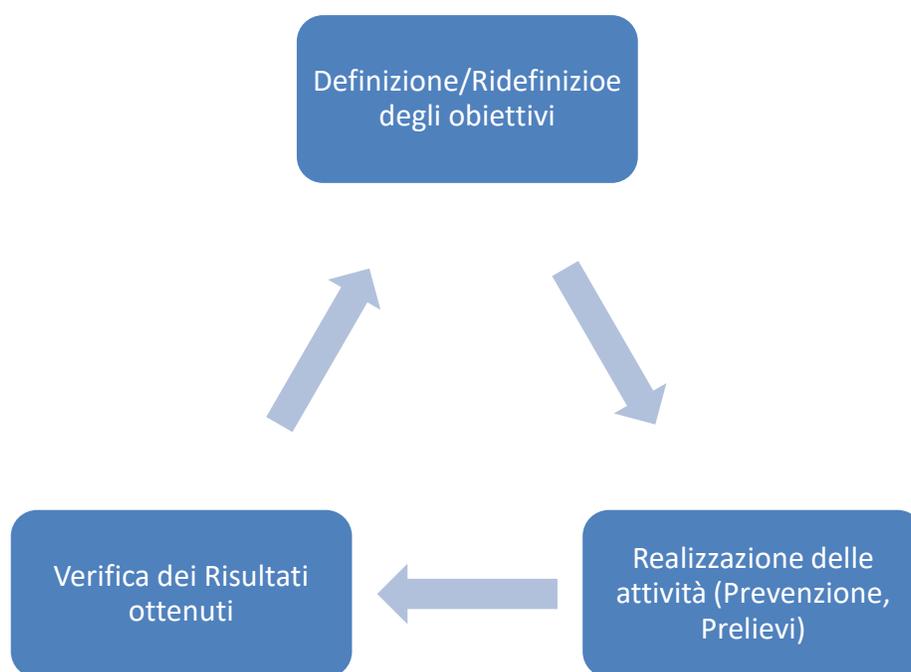


Figura 11 - Carta delle Oasi di Protezione e AATV (PFVR 2020-24)

## 1.4 Modello proposto

### 1.4.1 Il modello

1. La metodologia proposta per la programmazione delle attività di controllo del cinghiale nella Regione Abruzzo per il periodo: 2024/2029 si basa sul medesimo modello di gestione applicato nella precedente versione del presente elaborato (2022-2027) ed è tratto dai documenti adottati dall'ISPRA ed in particolare utilizzando le metodiche contenute nei protocolli, nelle linee guida e nei pareri ISPRA.
2. Il modello (fonte ISPRA 2013) si basa sulla seguente strategia complessiva: definizione obiettivi (Regione) => realizzazione interventi di prevenzione (ATC)/prelievi (cacciatori iscritti agli atc/polizia provinciale) => verifica risultati danni e prelievi (Regione) => primalità/sanzioni sulle Squadre => ridefinizione obiettivi.



3. Si tratta di un processo a ciclo chiuso in cui la periodica ridefinizione degli obiettivi viene realizzata conseguentemente all'implementazione dei dati raccolti e dei risultati conseguiti.
4. Dalla conoscenza approfondita del territorio sia sotto l'aspetto ambientale che gestionale, si individuano gli obiettivi strategici in funzione della realtà socio economica delle aree in cui si opera.
5. Prima di individuare gli obiettivi generali e specifici delle attività di controllo della

popolazione di una specie e definire quali siano le modalità di intervento, i luoghi e i tempi di intervento, è indispensabile circoscrivere l'ambito di azione mediante l'acquisizione di dati e informazioni relativamente a:

- a) consistenza e distribuzione della popolazione;
  - b) stima degli effetti negativi che la popolazione genera e collocazione spaziale di detti effetti [nel caso del cinghiale si riferiscono all' esame dell'andamento dei danni alle colture agricole, agli ecosistemi, e a quelli derivanti da incidenti stradali nel tempo];
  - c) interventi attuati e da attuare per eliminare e/o ridurre gli effetti negativi (azione di prevenzione dei danni, intervento diretto sulla popolazione, ecc.).
6. Nella fase di revisione degli obiettivi, oltre all'aggiornamento dei dati di cui sopra, si dovranno reperire informazioni anche in merito alle azioni di prevenzione realizzate e agli interventi diretti sulla popolazione.
  7. L'individuazione di obiettivi significativi in termini di riduzione del danno, ma al tempo stesso realizzabili, ovvero non solo prettamente teorici, costituiscono la base del corretto funzionamento della strategia proposta.
  8. Il monitoraggio e la valutazione dei danni, con un approccio assolutamente oggettivo e nell'ottica della razionalizzazione delle risorse, consentirà:
    - a) la definizione degli obiettivi generali e specifici,
    - b) l'individuazione e la localizzazione spaziale e temporale degli interventi di prevenzione e controllo,
    - c) il monitoraggio e la valutazione finale dei risultati conseguiti.

#### ***1.4.2 Finalità delle attività di Controllo***

1. La principale finalità del presente documento è la definizione delle procedure, degli obiettivi e delle modalità di attuazione delle azioni di controllo da porre in atto, nei casi di necessità, sulle popolazioni di cinghiale presenti nel territorio regionale.
2. Le azioni previste sono finalizzate alla prevenzione/risoluzione dei problemi di danneggiamento causati dal suide alle coltivazioni agricole e alle attività antropiche in zone sensibili (rete viaria, aree urbane e peri-urbane) etc dei danni causati all'ambiente ed alle altre specie di valore conservazionistico, nei casi in cui non sia possibile intervenire attraverso il normale prelievo venatorio con particolare riferimento ai territori ricompresi negli Istituti di tutela di cui alla L.157/92 (ZRC, Oasi di protezione Aree Cinofile, ecc.).

3. Un altro importante obiettivo del presente documento è quello di contribuire al raggiungimento degli obiettivi minimi di prelievo fissati dal Commissario per al PSA e comunque tendere ad un consistente e auspicato “depopolamento”, che possa portare le densità territoriali del cinghiale a livelli di maggior sicurezza rispetto a quelli attuali.
4. Dal punto di vista normativo le attività disciplinate si inquadrano in base all’art. 19 e all’art. 19 ter della L. 157/92 e s.m.i e all’ art. 44 della L.R. 10/2004 e s.m.i dalla L.R. 15/2021, e quindi riguardano prevalentemente interventi di abbattimento in aree e tempi vietati alla caccia. Gli interventi di controllo, infine, andranno a rafforzare, in caso di necessità, i prelievi condotti normalmente durante i periodi di caccia previsti dall’art. 18 della L.157/92 e quelli selettivi effettuati ai sensi dell’art. 11-quaterdecies, comma 5, della Legge 2 dicembre 2005, n. 248

#### ***1.4.3 Ambito di attuazione degli interventi di controllo***

1. Gli interventi svolti in controllo non rappresentano attività routinarie alternative o sostitutive dell’attività venatoria o dei sistemi di prevenzione dei danni, pertanto la loro applicazione può essere messa in campo esclusivamente quando quelle pianificate (caccia e prevenzione) non ottengano o non consentano di raggiungere gli obiettivi prefissati.
2. Il controllo è attuato:
  - negli Istituti di tutela istituite ai sensi dell’art.10 della L.157/92, nei quali l’attività venatoria è preclusa: Zone di Ripopolamento e Cattura, Oasi di protezione e Aree Cinofile.
  - nei i territori sottoposti alla gestione programmata dell’attività venatoria (aree idonee e non idonee come da PFVR ovvero nelle aree vocate e non vocate ai sensi del “*Regolamento per la Gestione Faunistico-Venatoria degli Ungulati*” n.1/2017) in caso:
    - a) di inefficacia degli interventi realizzati attraverso l’attività venatoria e la caccia di selezione (interventi venatori ordinari);
    - b) di inerzia dei soggetti deputati agli interventi venatori ordinari;
    - c) di impossibilità di ricorrere ad interventi venatori ordinari, tenuto conto delle caratteristiche del luogo ove occorre intervenire, dell’orario o altro;
3. **Restano esclusi dall’applicazione della presente disciplina i seguenti territori che saranno soggetti alle misure determinate dai rispettivi enti gestori:**
  - a) Parchi Nazionali e Parco Regionale Sirente Velino,
  - b) Il sistema regionale delle Riserve Naturali, Oasi Naturali e Parchi Territoriali Attrezzati;
  - c) tutti territori ricompresi nei siti della Rete Natura 2000 (ZSC, ZPS e SIC).
4. Per la tutela dell’Orso bruno marsicano, il controllo del cinghiale nella Zona di connessione e

allargamento, d'ora in avanti denominata ZPC, e nella Zona di protezione esterna del PNALM, d'ora in avanti ZPE al di fuori dalle riserve e dai siti della rete Natura 2000 è esercitata in accordo con il Parco Nazionale della Majella, il Parco Nazionale Abruzzo Lazio Molise, Parco Nazionale Gran Sasso Monti della Laga (PNGML) di volta in volta interessati, tenendo conto della prossimità rispetto alle aree di intervento.

5. Le situazioni che possono giustificare l'attuazione di interventi di controllo dovranno rientrare tra i seguenti casi:
  - a) sussistenza del pericolo di danno, anche potenziale, alle coltivazioni agro-forestali, alla fauna allevata, alla fauna selvatica alle opere agricole, alle sistemazioni idrauliche ed alla viabilità;
  - b) presenza della specie in area ove non sia possibile attuare gli interventi venatori ordinari (periodo diverso da quello consentito per l'attività venatoria o la caccia di selezione, aree urbanizzate, ecc.), con sussistenza di situazioni attuali o potenziali di danno;
  - c) inerzia dei soggetti attuatori o inefficacia negli interventi attraverso l'attività venatoria ordinaria;
  - d) disposizioni sanitarie a livello nazionale.

## **1.5 Obiettivi generali**

1. L'obiettivo prioritario per il cinghiale a livello regionale deve essere la prevenzione della diffusione della PSA, la riduzione degli impatti (danni alle colture e incidenti) causati dalla specie, adottando in sinergia tutte le misure previste dalla normativa vigente (pianificazione territoriale, prevenzione dei danni, prelievo venatorio, controllo della specie), differenziandole a seconda dei contesti geografici ed ambientali di attuazione.
2. La gestione del Cinghiale viene effettuata secondo le indicazioni del RR 1/2017 e nel rispetto delle indicazioni fornite dal PFVR per il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione dell'impatto che la specie esercita sulle attività antropiche.
3. Il comma 2 dell'art. 10 della L.157/92 sancisce che Regioni e Province realizzano la Pianificazione venatoria del proprio territorio di competenza mediante la destinazione differenziata del territorio.
4. Nel rispetto di tale previsione, il Regolamento Regionale n° 1/2017, stabilisce all'art. 6, comma 2, che il Piano quinquennale di Gestione del cinghiale deve contenere la destinazione differenziata del territorio con particolare riferimento alla distinzione tra "aree vocate" e "non vocate".
5. In considerazione che tutti gli elementi previsti in un piano quinquennale di gestione sono contenuti nel PFVR, lo stesso sostituisce integralmente i piani quinquennali.
6. Sulla base del modello adottato con il PFVR 2020-2024, a cui si rimanda per gli eventuali

approfondimenti, per la gestione del cinghiale è necessario adottare due strategie diverse:

- a) Gestione non conservativa: da adottare nelle aree critiche (di nuova espansione della specie), con l'obiettivo della massima riduzione numerica possibile degli effettivi della specie e senza vincoli quali-quantitativi;
  - b) Gestione conservativa: da adottare in aree in cui la presenza del Cinghiale deve essere mantenuta, anche per l'importante ruolo che svolge all'interno della biocenosi. Tale strategia dovrà essere basata su piani di abbattimento quantitativo annuale che tenga conto anche della soglia del danno sostenibile. In esse comunque dovranno essere rispettate le indicazioni del Patom per la conservazione dell'Orso bruno marsicano.
7. Stante l'attuale situazione epidemiologica della PSA si ritiene di dover applicare una gestione "non conservativa" della specie su tutto il territorio regionale, almeno finché non verranno raggiunti gli obiettivi minimi del Piano Straordinario e/o comunque finché non cesserà l'emergenza attualmente in atto.

#### **1.5.1 - Obiettivi in termini di riduzione del danno**

1. L'obiettivo delle attività di controllo deve essere la riduzione del danno alle produzioni agricole e la riduzione del numero degli incidenti stradali e la prevenzione della diffusione della PSA. Infatti considerate le problematiche sociali che la presenza dell'ungulato provoca a livello regionale, il livello dei danni assume una grande rilevanza come obiettivo finale delle azioni in campo.
2. Circa il dimensionamento dell'obiettivo di riduzione del danno alle colture al quale tendere per il periodo 2024/2029, si può ipotizzare di ottenere una flessione graduale dell'entità del danno attuale (2023) corrispondente ad una riduzione annua del danno stimabile nell'ordine del 10 % per arrivare al termine del periodo (2029), ad una riduzione complessiva di circa il 50% di danno rispetto all'anno di riferimento o anno zero (2023).

#### **1.6 Analisi del danno**

1. La presenza incontrollata della specie determina danneggiamenti alle produzioni agricole e alla circolazione stradale a causa dell'impatto fortuito della fauna selvatica ai veicoli in transito.
2. Questa presenza faunistica "critica" deve essere dunque opportunamente controllata e gestita nel tempo, al fine di raggiungere e mantenere una densità delle popolazioni adeguata alle finalità ecologiche e produttive dei territori, riconducendo il danno causato ad una soglia socialmente accettabile.

3. L'individuazione di obiettivi da raggiungere, realizzabili e non solo prettamente teorici, deve fondarsi sulla conoscenza accurata del fenomeno "danno" e sul monitoraggio della dinamica della popolazione.

### 1.6.1. Serie storica ed entità dei danni alle colture in Regione

1. Nelle tabelle che seguono è riportato il complesso dei danni causati dai cinghiali alle colture agricole delle aziende situate all'esterno delle aree protette, stimati sulla base di specifiche perizie eseguite dai tecnici della Regione Abruzzo.
2. I dati riguardano il periodo 2016-2023 e sono riportati sia in termini assoluti sia in termini medi rispetto alla SAU di ogni singola provincia.

ANNO	PROV. DI PESCARA	PROV. DELL'AQUILA	PROV. DI CHIETI	PROV. DI TERAMO	REGIONE Abruzzo
2016	€ 225.557	€ 394.097	€ 611.829	€ 346.904	€ 1.578.387
2017	€ 178.911	€ 443.121	€ 894.273	€ 241.741	€ 1.758.046
2019	€ 266.611	€ 393.362	€ 1.507.691	€ 309.180	€ 2.476.844
2020	€ 375.299	€ 332.757	€ 1.306.063	€ 406.047	€ 2.420.166
2021	€ 304.693	€ 464.773	€ 1.252.240	€ 584.043	€ 2.605.749
2022	€ 713.740	€ 354.389	€ 1.286.270	€ 1.113.194	€ 3.467.594
2023	€ 360.330	€ 196.308	€ 1.003.382	€ 576.836	€ 2.136.855
<b>TOTALI</b>	<b>€ 2.425.141</b>	<b>€ 2.578.807</b>	<b>€ 7.861.748</b>	<b>€ 3.577.945</b>	<b>€ 16.443.641</b>
<b>PERCENTUALI</b>	<b>14,75%</b>	<b>15,68%</b>	<b>47,81%</b>	<b>21,76%</b>	<b>100,00%</b>

Tab.1 . Importi dei danni nelle province abruzzesi per il periodo 2016-2023 (fonte Regione Abruzzo - Artemide)

3. Nel complesso regionale il valore dei danni è aumentato in maniera costante dal 2016 fino al 2022, per poi scendere bruscamente nel 2023 (-38% rispetto all'anno precedente) fino a valori antecedenti il 2019.

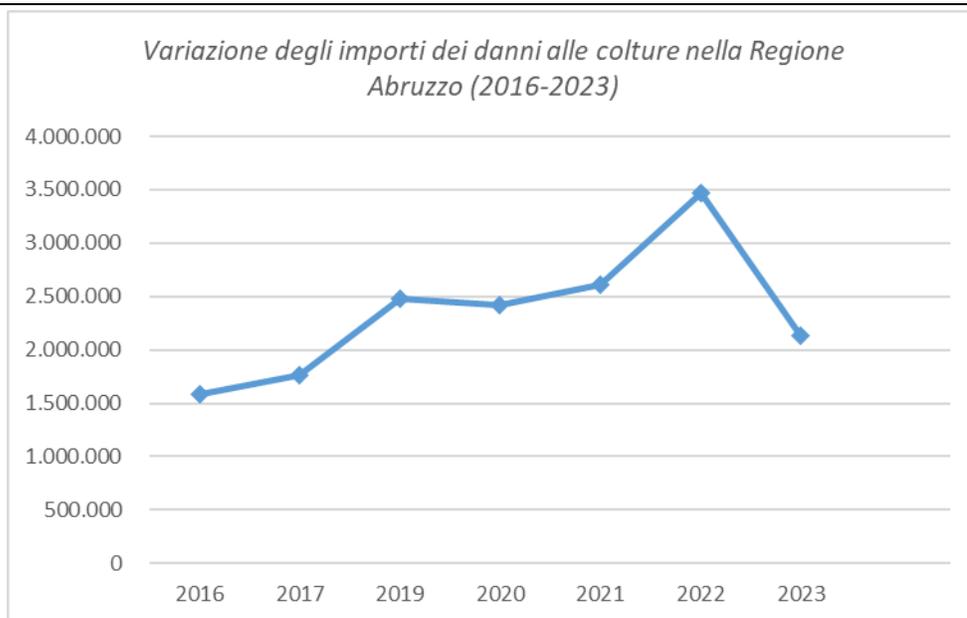


Figura 12

4. A livello di singola provincia emerge con evidenza che circa il 50% dei danni è localizzato in provincia di Chieti, mentre tutte le altre provincie insieme rappresentano più o meno il restante 50%. Osservando l'andamento degli importi si evidenzia che il calo generale dei danni riscontrato nel 2023, rispetto al 2022, interessa tutte e 4 le Province abruzzesi, anche se è meno netto in Provincia di Chieti (-22%) mentre nelle altre si attesta intorno al 50%. Tale situazione è meglio rappresentata dai grafici seguenti (Figure 13-16).

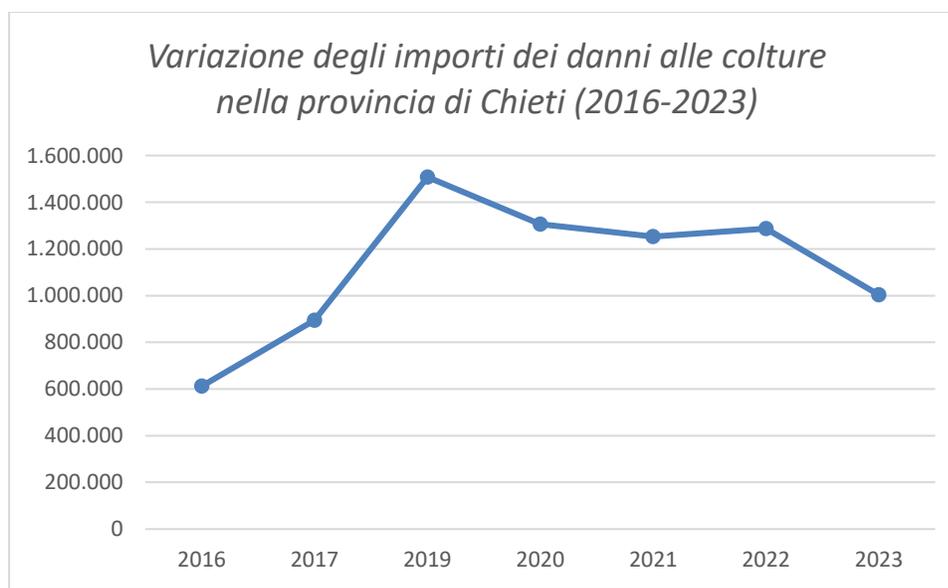


Figura 13

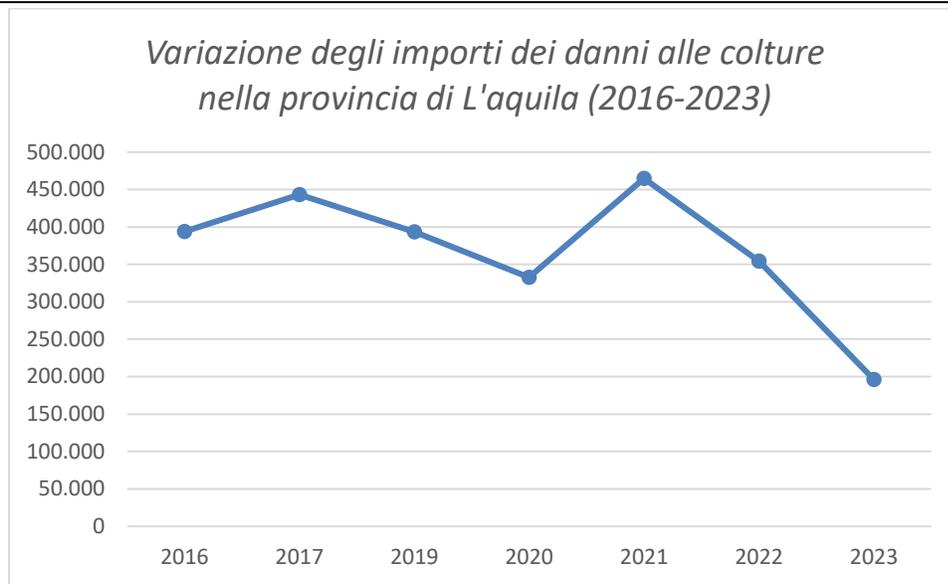


Figura 14

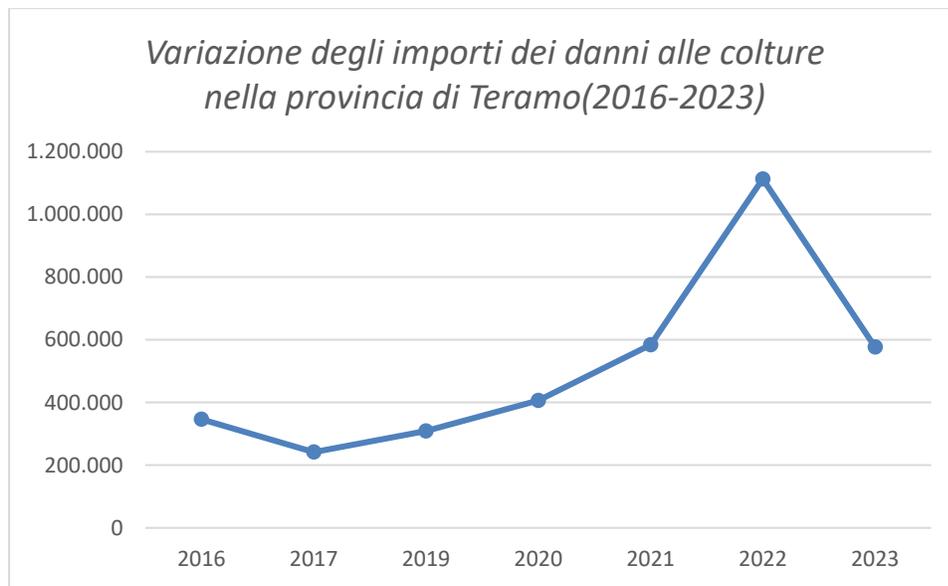


Figura 15



Figura 16

- Per una completa ed obiettiva valutazione del fenomeno, l'entità del danno deve essere rapportato all'estensione territoriale e alla componente SAU (Superficie Agricola Utilizzata ottenuta dal Censimento agricoltura 2010) corrispondente.
- Il rapporto tra il danno medio e la SAU evidenzia che le province di Pescara (€/ha 7,18) e Teramo (€/ha 6,60) si attestano ad un valore vicino alla media regionale (€/ha 6,38); la provincia dell'Aquila invece ha un valore medio più che dimezzato (€/ha 2,68) mentre si conferma che la provincia di Chieti ha un valore medio quasi raddoppiato (€/ha 10,67) rispetto al dato medio regionale.

	<b>PESCARA</b>	<b>L'AQUILA</b>	<b>CHIETI</b>	<b>TERAMO</b>	<b>REGIONE Abruzzo</b>
<b>Danno totale (€)</b>	€ 2.425.141,48	€ 2.578.807,09	€ 7.861.747,70	€ 3.577.944,78	€ 16.443.641,05
<b>Superficie Totale (ha)</b>	78.380,42	309.296,77	152.477,40	119.756,44	659.911,03
<b>Importo/Sup. totale (€)</b>	<b>€ 30,94</b>	<b>€ 8,34</b>	<b>€ 51,56</b>	<b>€ 29,88</b>	<b>€ 24,92</b>
<b>SAU Totale (ha)</b>	48.253,00	137.257,00	105.222,00	77.501,00	368.233
<b>Importo/SAU (€)</b>	<b>€ 50,26</b>	<b>€ 18,79</b>	<b>€ 74,72</b>	<b>€ 46,17</b>	<b>€ 44,66</b>
<b>Danno Annuo/S.A.U. (€)</b>	<b>€ 7,18</b>	<b>€ 2,68</b>	<b>€ 10,67</b>	<b>€ 6,60</b>	<b>€ 6,38</b>

Tab.2- Importi dei danni nelle province abruzzesi per il periodo 2016-2023 rapportati alla Superficie Agricola Utilizzata (dati Censimento Agricoltura 2010).

7. Le differenze esposte nei valori assoluti, ma soprattutto quelle poste in funzione delle caratteristiche fisiche-territoriali, da sole non possono assumere un significato di diretta correlazione con le dinamiche delle popolazioni di cinghiale, in quanto il quadro economico rappresentato è influenzato dal vigente uso del suolo ovvero dall'estensione superficiale, tipologia e intensità colturale. Inoltre va sottolineato che nel periodo osservato, oltre alle inevitabili variazioni di prezziario delle colture, sono state adottate diverse modalità operative e condizioni di stima (Allegato A della DGR 762 del 15/12/2017 e Allegato 1 della DGR 131 del 3/3/2021). Pertanto nel tentativo di individuare un trend significativo dell'impatto del cinghiale sulle colture, sono stati analizzati i dati riferiti al *numero di eventi periziati* anche per le annualità riportate dal precedente documento sul controllo in Abruzzo.

ANNO	PESCARA	L'AQUILA	CHIETI	TERAMO	REGIONE Abruzzo
2016	201	180	338	369	1088
2017	149	235	330	218	932
2019	164	139	602	240	1145
2020	190	139	620	320	1269
2021	153	173	403	312	1041
2022	220	165	364	425	1174
2023	141	114	331	354	940
<b>TOTALI</b>	<b>1218</b>	<b>1145</b>	<b>2988</b>	<b>2238</b>	<b>7589</b>
<b>INCIDENZA</b>	16,0%	15,1%	39,4%	29,5%	100,0%

Tab.3- Numero di Istanze periziate nelle province abruzzesi per il periodo 2016-2023(Regione Abruzzo -Artemide)

8. Dal prospetto riepilogativo, oltre alla distinzione di quali province presentano il maggior numero di istanze e di come esse si ripartiscano in percentuale sul totale della regione, emerge chiaramente che per il territorio regionale (escluso quello protetto), in media si annoverano circa 1.084 istanze/anno, e soprattutto che *il trend nell'ultimo periodo è sostanzialmente stazionario* come risulta evidente dal grafico sottostante (Figura 17).

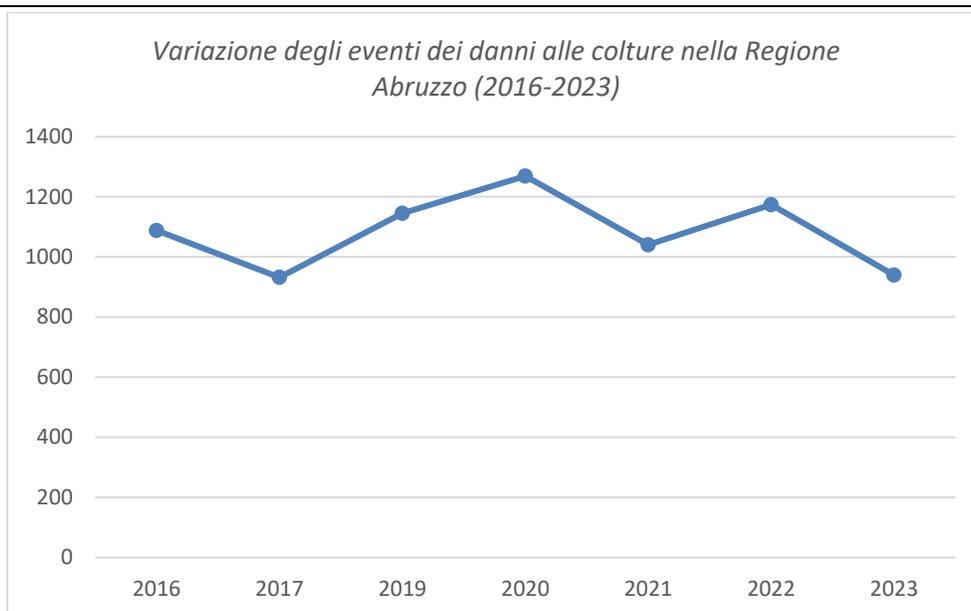


Figura 17 - \*escluse le aree protette

### 1.6.1.1 Il danno in provincia di Teramo

Di seguito si riportano due grafici (Figure 18 e 19) che evidenziano la variazione degli eventi danno e la variazione dell'importo ad evento per il periodo 2016-2023 in Provincia di Teramo. A seguire (Figura 20) si mostra la cartografia che illustra la distribuzione del numero medio di eventi danno per foglio catastale nell'ultimo quadriennio: 2020-2023.

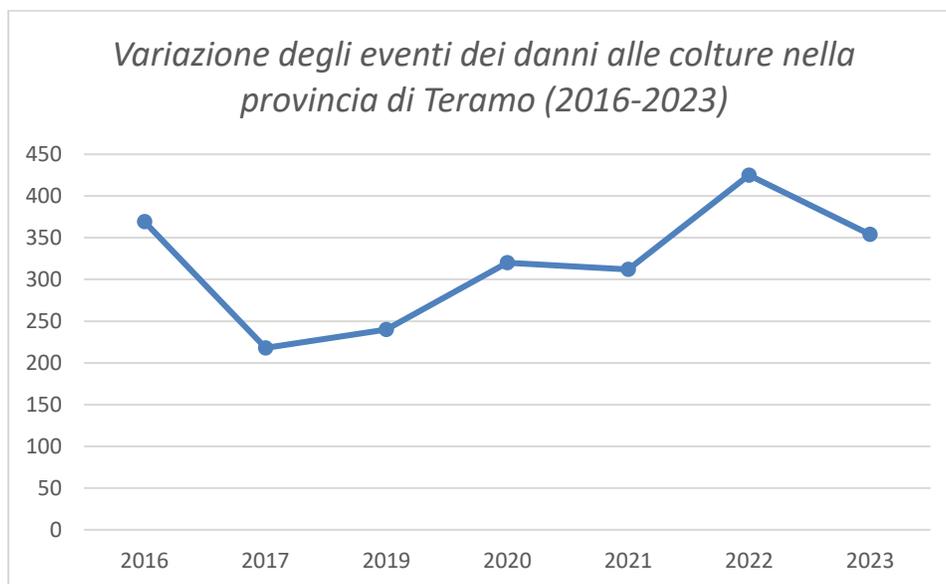


Figura 18

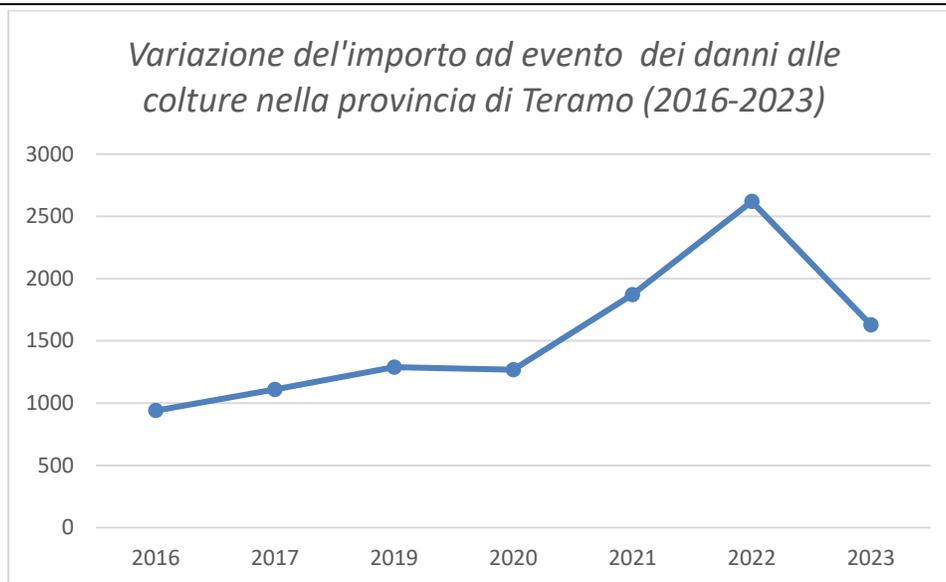


Figura 19

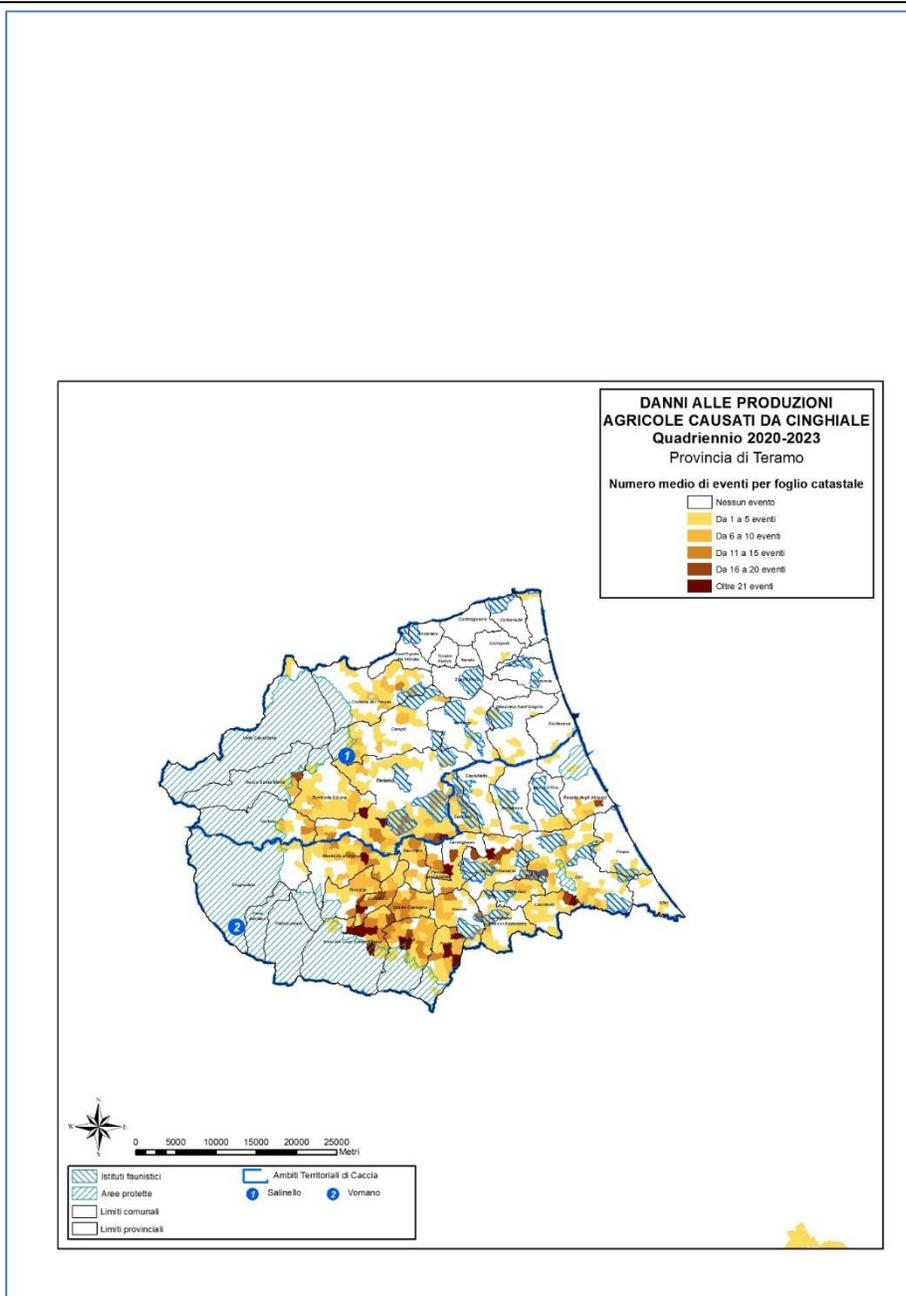


Figura 20

### 1.6.1.2 Il danno in provincia di Pescara

Di seguito si riportano due grafici (Figure 21 e 22) che evidenziano la variazione degli eventi danno e la variazione dell'importo ad evento per il periodo 2016-2023 in Provincia di Pescara. A seguire (Figura 23) si mostra la cartografia che illustra la distribuzione del numero medio di eventi danno per foglio catastale nell'ultimo quadriennio: 2020-2023.



Figura 21

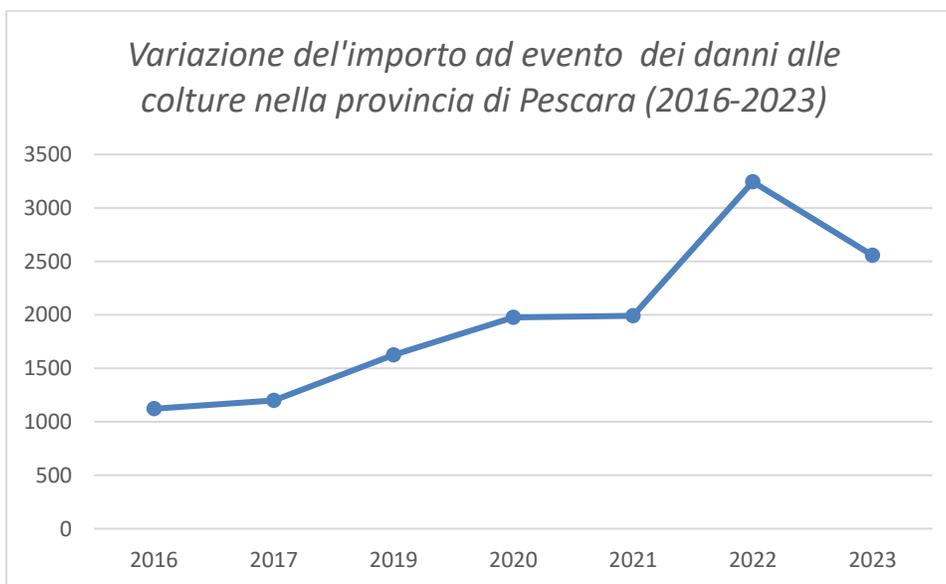


Figura 22

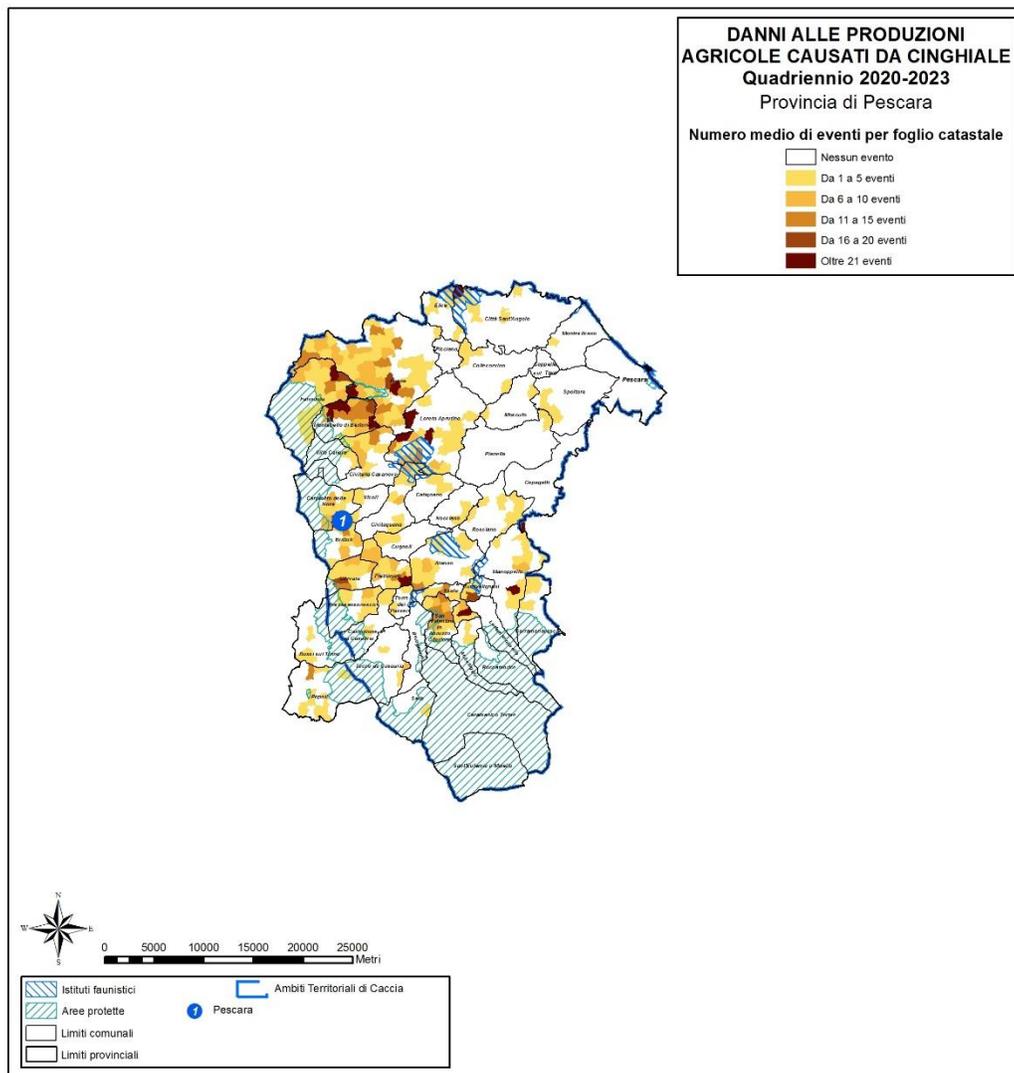


Figura 23

### 1.6.1.3 Il danno in provincia di Chieti

Di seguito si riportano due grafici (Figure 24 e 25) che evidenziano la variazione degli eventi danno e la variazione dell'importo ad evento per il periodo 2016-2023 in Provincia di Chieti. A seguire (Figura 26) si mostra la cartografia che illustra la distribuzione del numero medio di eventi danno per foglio catastale nell'ultimo quadriennio: 2020-2023.

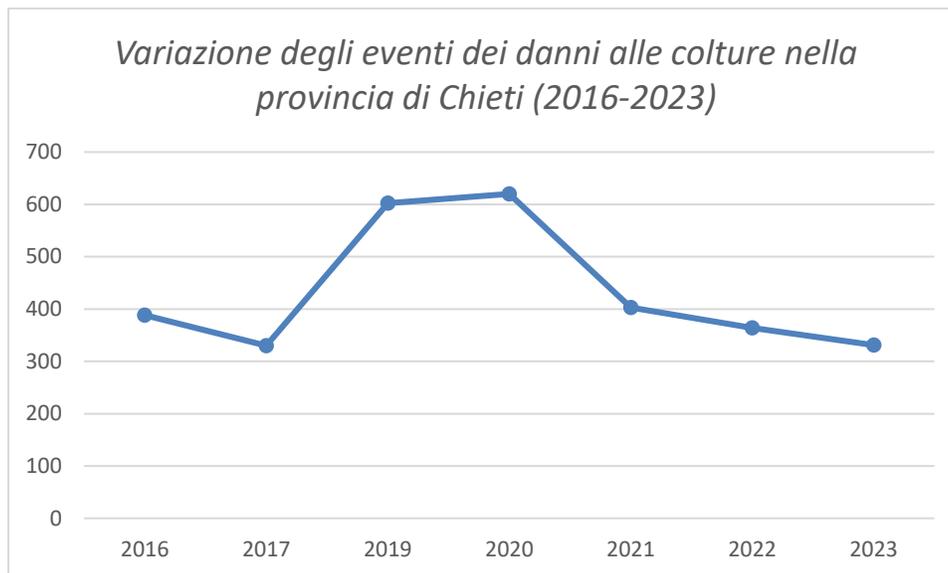


Figura 24

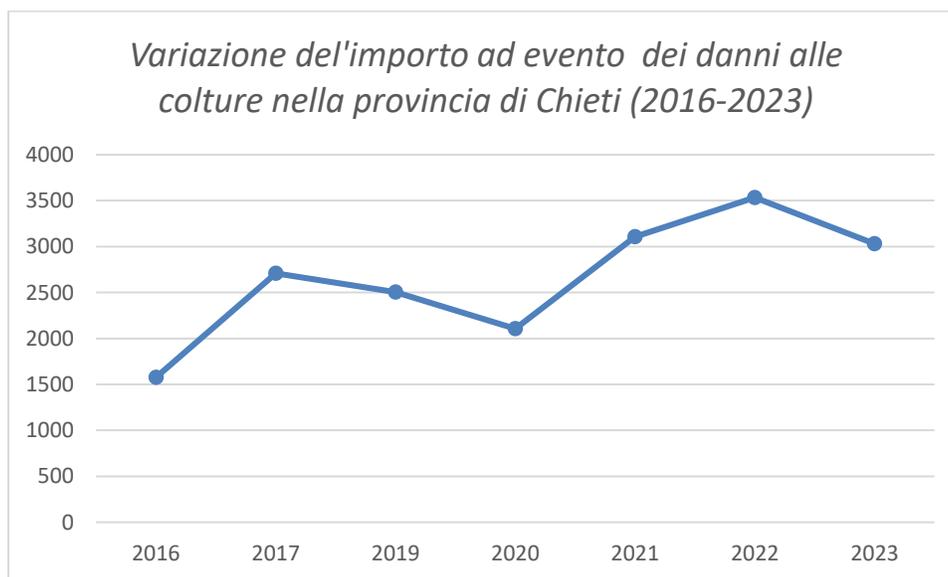


Figura 25

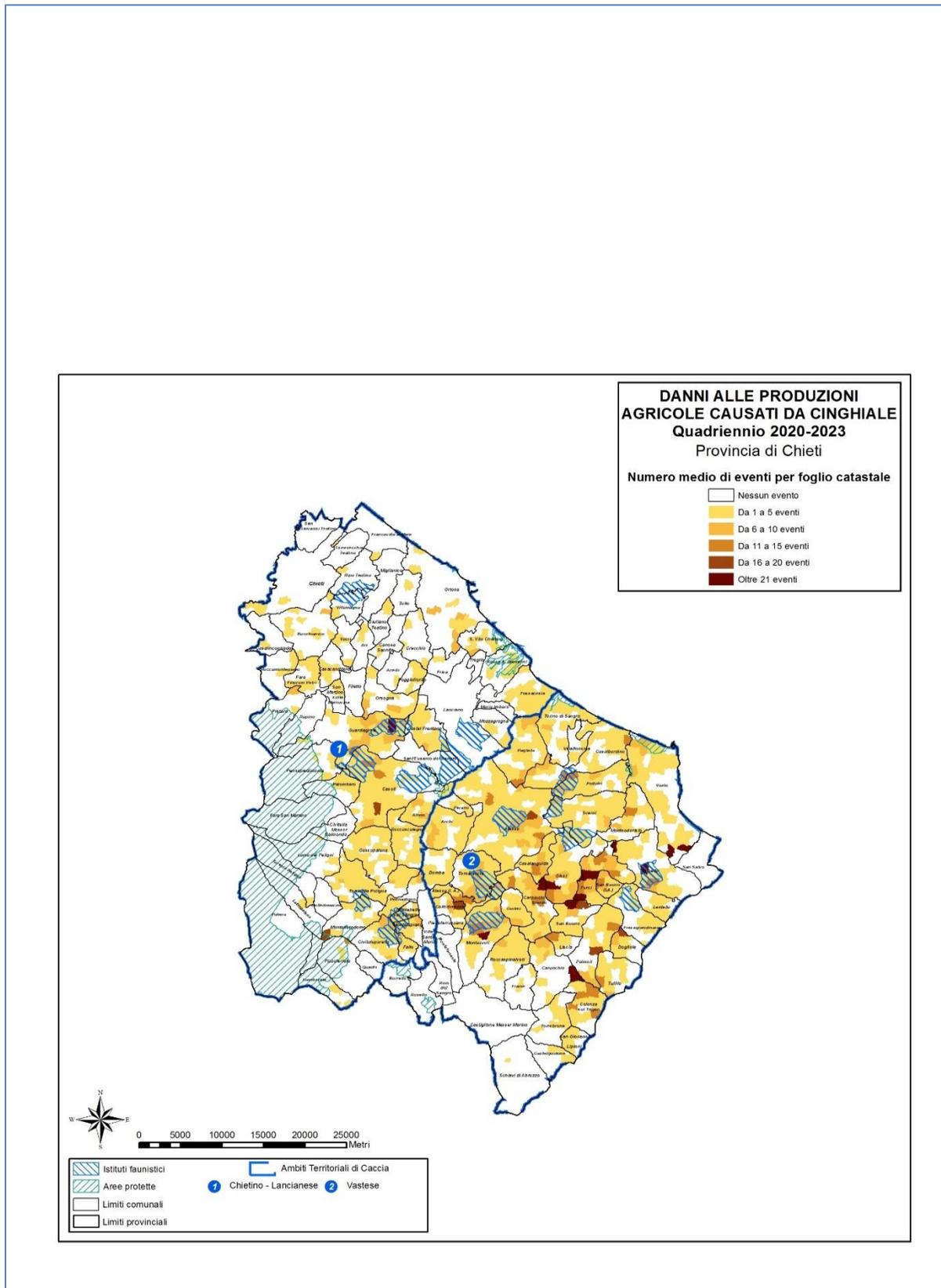


Figura 26

#### 1.6.1.4 Il danno in provincia di L'Aquila

Di seguito si riportano due grafici (Figure 27 e 28) che evidenziano la variazione degli eventi danno e la variazione dell'importo ad evento per il periodo 2016-2023 in Provincia di L'Aquila. A seguire (Figura 29) si mostra la cartografia che illustra la distribuzione del numero medio di eventi danno per foglio catastale nell'ultimo quadriennio: 2020-2023.

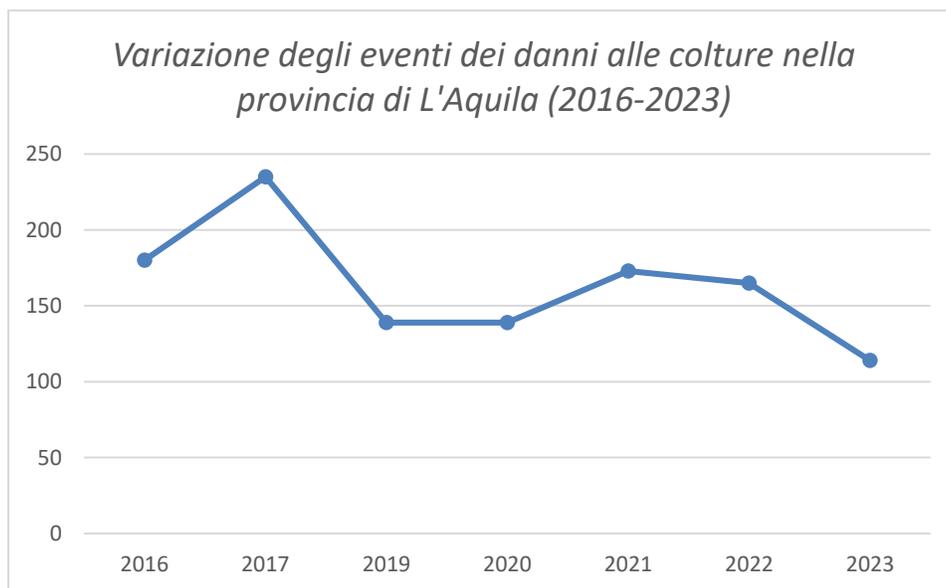


Figura 27

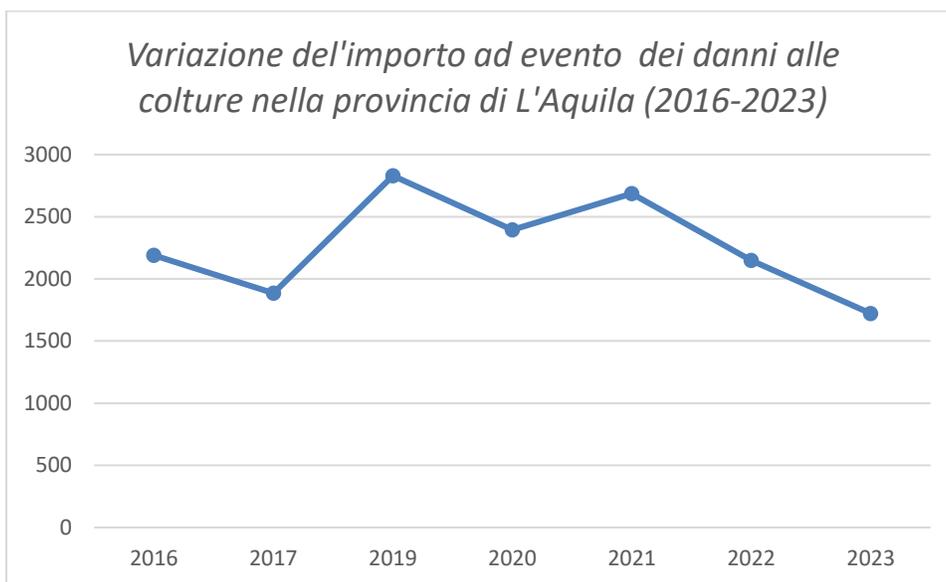


Figura 28

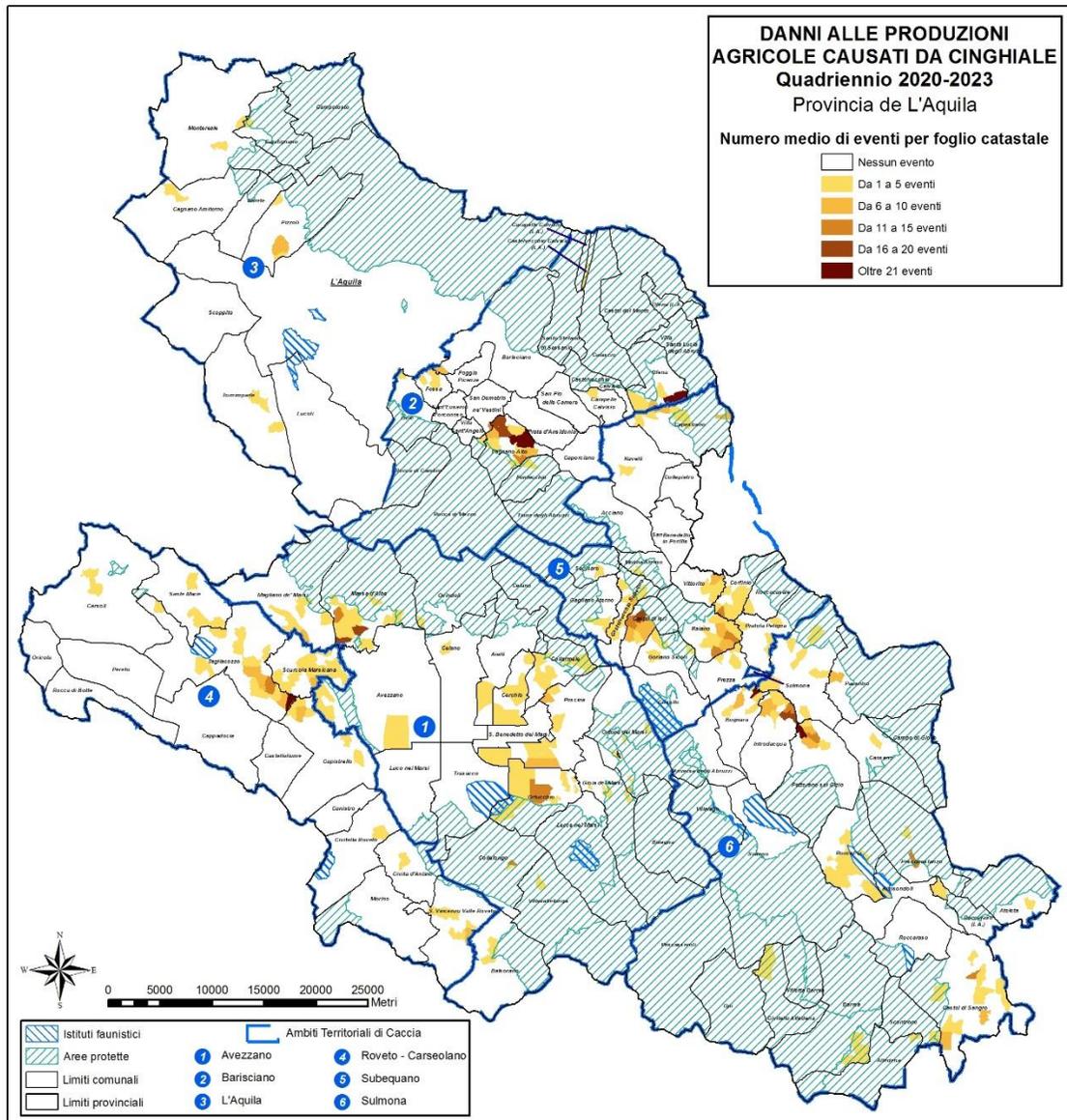


Figura 29

## 1.7. Gli incidenti stradali in Regione

1. Gli incidenti stradali causati dall'impatto fortuito degli animali con i veicoli in transito sulle strade abruzzesi sono un altro elemento che contribuisce a misurare la presenza dei cinghiali nella Regione Abruzzo e gli effetti dallo stesso determinati sulle attività dell'uomo.
2. Si riportano di seguito gli aspetti fondamentali dell'analisi contenuta nel PFVR nel paragrafo sulla incidentalità stradale aggiornata con i dati fino al 2021.
3. Per analizzare il problema dell'incidentalità stradale che ha coinvolto la fauna selvatica è stato utilizzato il database della Regione che contiene i sinistri denunciati dal 2004 al 2021. I dati in possesso consentono una rappresentazione geografica per il periodo 2004 -2018, e una caratterizzazione analitica per intensità degli eventi e per oneri di indennizzo liquidati per il recente periodo 2018-2021. In ogni caso si tratta sicuramente di una sottostima, in quanto non tutti gli incidenti stradali vengono denunciati.
4. Nel periodo 2004-2018 risultano censiti 639 incidenti causati da cinghiale distribuiti per il territorio regionale e provinciale come evidenziano le cartografie di seguito riportate.

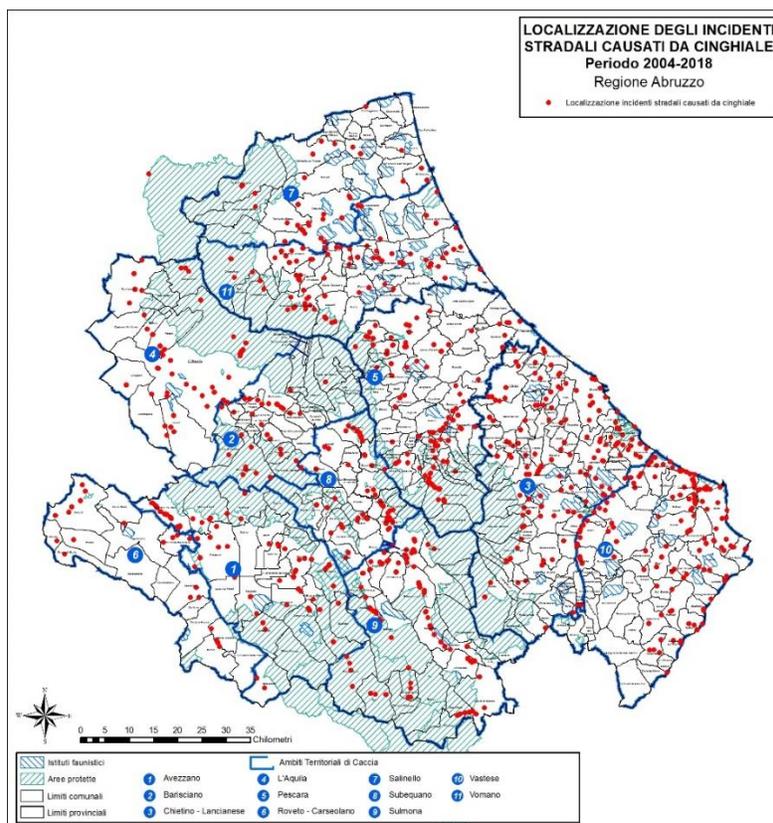


Figura 30 - Localizzazione regionale degli incidenti stradali causati dal cinghiale

5. In linea generale si può evidenziare come la distribuzione dei sinistri da cinghiale sia pressoché

ubiquitaria, ad esclusione dei massicci più elevati, ma con una maggiore concentrazione nella porzione sud-orientale del territorio regionale.

6. Per la provincia di Chieti si evidenziano le seguenti aree critiche:

1. Area adriatica: lungo la statale SS 16 adriatica e nelle strade che in essa si inseriscono. L'area si estende da Ortona al confine con il Molise, con una zona di massimo rischio nell'ambito del comune di Casalbordino;
2. Area della statale SS 650 del fondovalle del Trigno, in corrispondenza del tratto tra gli abitati di Celenza sul Trigno e Tuffillo;
3. Area della statale SS 652 del fondovalle del Sangro, in corrispondenza del tratto tra gli abitati di Bomba e Capriglia;
4. Area limitrofa al PNM, la quale interessa le strade comprese tra gli abitati di Fara, San Martino, Casoli;
5. Area in prossimità dell'abitato di Sant'Eufemia e all'intersezione delle statali SS 81 e SS 263;
6. Area in prossimità dell'abitato di Val di Foro che interessa le strade comunali tra Vacri e Miglianico

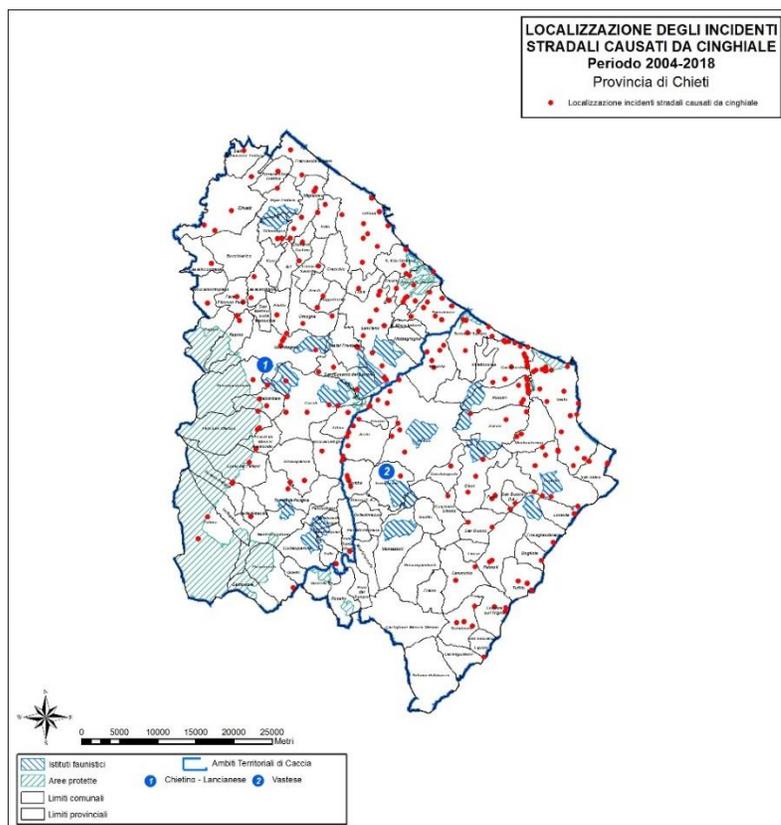


Figura 31 - Localizzazione provincia di Chieti degli incidenti stradali causati dal cinghiale

7. Per la provincia di Pescara si evidenziano le seguenti aree critiche:
  - a. Area della statale SS 487 dall'abitato di San Vittorino fino all'intersezione con la statale SS 5;
  - b. Area della statale SS 5, in particolare nel tratto limitrofo all'abitato di Tocco da Casauria e nelle gole di Tremonti, area di confine tra il PNM e il PNGSML;
  - c. Area della statale SS 153 nel tratto dall'abitato di Bussi sul Tirino fino all'intersezione con la statale SS 5, al confine del PNGSML;

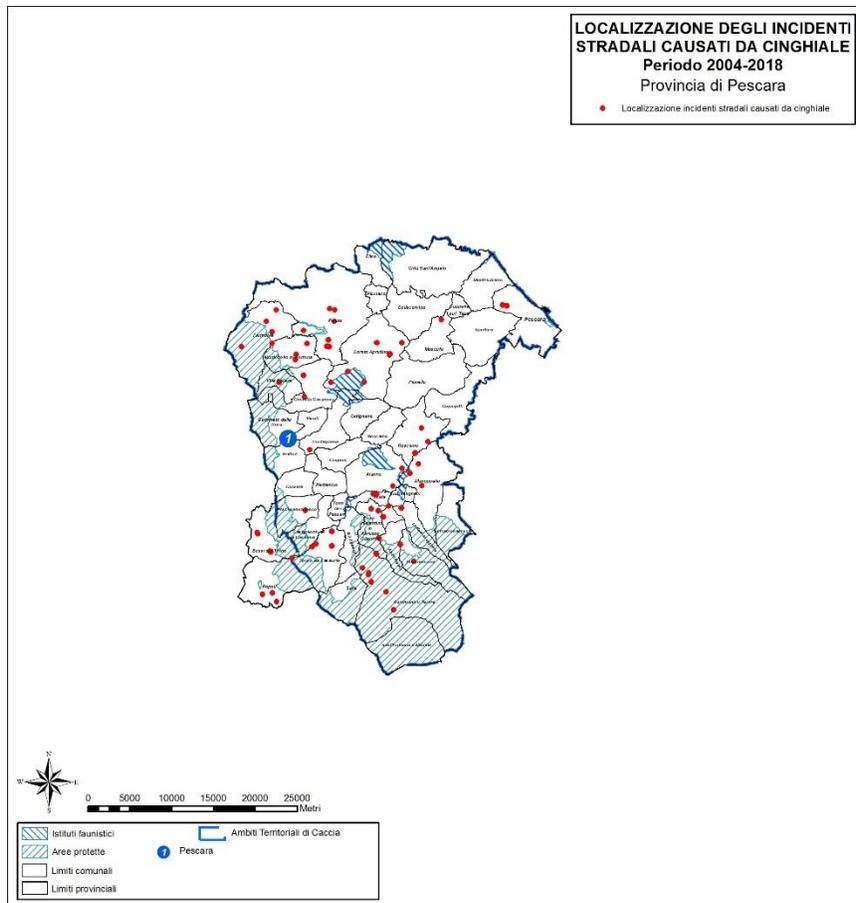


Figura 32 - Localizzazione provincia di Pescara degli incidenti stradali causati dal cinghiale

8. Per la provincia di L'Aquila si evidenziano le seguenti aree critiche:
  - a. Area della statale SS 17 tra Pettorano sul Gizio e Roccaraso, che comprende l'altopiano delle Cinquemiglia;
  - b. Area che interessa il tratto tra l'abitato di Popoli e quello di Sulmona, in particolare le statali SS 5 e SS 17;

- c. Due aree che interessano la strada regionale SR 479. La prima nel tratto all'intersezione con la SR 83, presso l'abitato di Anversa degli Abruzzi. La seconda presso l'abitato di Villalago e il lago di Scanno;
- d. Area della statale SS 153 nel tratto dall'abitato di Capestrano, al confine con il PNGSML;
- e. Area della statale SS 17 nel tratto tra Poggio Picenze e Barisciano, al confine con il PNGSML;
- f. Area della strada provinciale SP 38 presso l'abitato di Fontavignone;
- g. Due aree che interessano la strada regionale SR 579 una prima dell'abitato di Magliano dei Marsi e una tra quest'ultimo e quello di Cappelle de' Marsi;

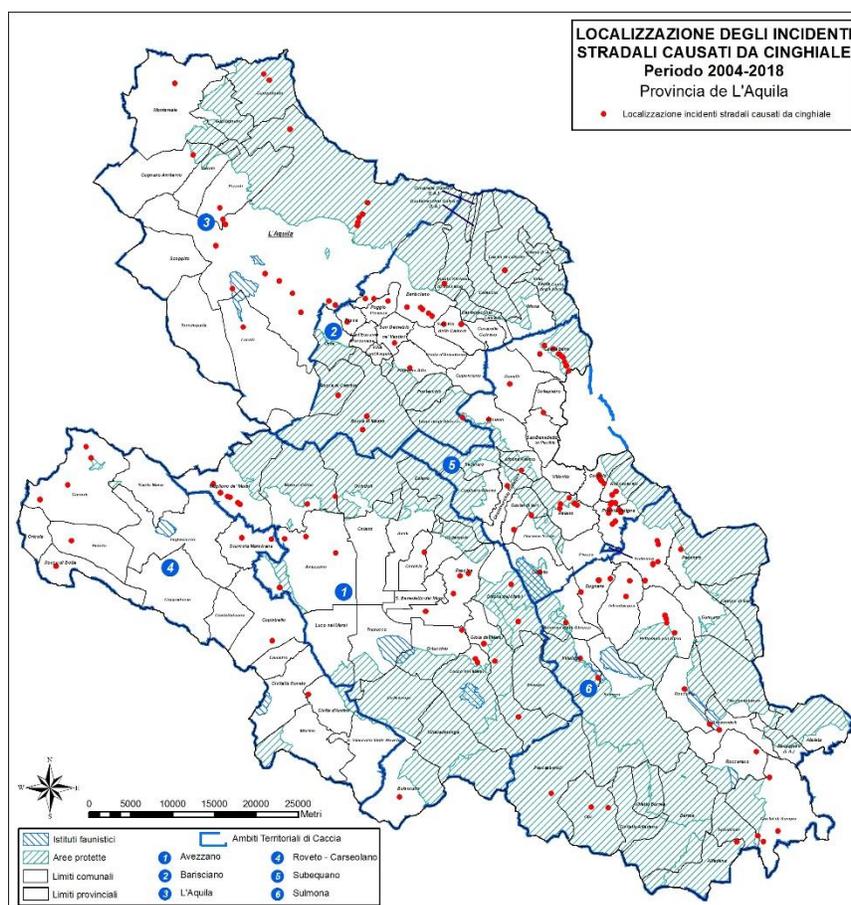


Figura 33 - Localizzazione provincia di L'Aquila degli incidenti stradali causati dal cinghiale

- 9. Per la provincia di Teramo si evidenziano le seguenti aree critiche:
  - a) Area nel territorio di Isola del Gan Sasso, Castelli, Montorio lungo la strada statale S.S.150 e la provinciale S.P.39;

- b) Area nel territorio di Cellino Attanasio lungo la Strada provinciale S.P. 23;
- c) Area nel territorio di Campli, Teramo e Civitella del Tronto lungo la Strada Statale S.S. 81.

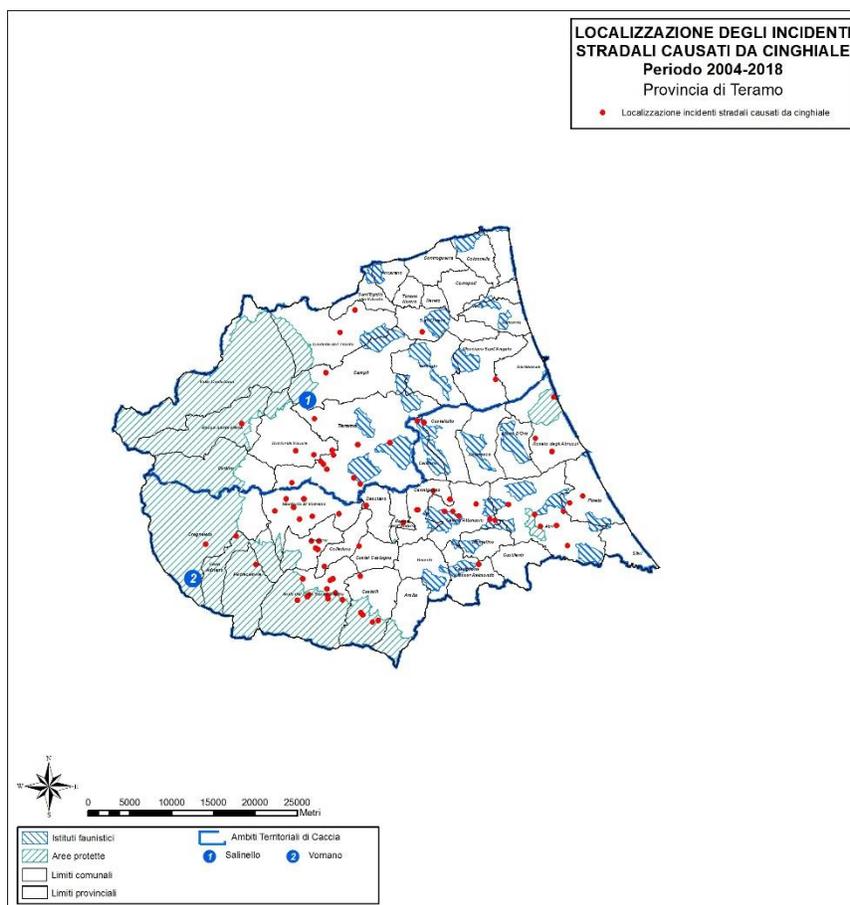


Figura 34 - Localizzazione provincia di Teramo degli incidenti stradali causati dal cinghiale

10. La georeferenziazione effettuata per gli eventi registrati nel periodo 2004-2018 evidenzia come le aree a maggior rischio non risultano limitrofe ai maggiori centri urbani della regione o alle arterie di maggior traffico, ma in molti casi risultano prossime ai confini delle aree protette.
11. Di seguito si riportano i dati aggiornati forniti dalla Regione Abruzzo, relativi agli incidenti stradali con cinghiale nel periodo 2019-2023 (Figura 35) dove, nonostante il lieve calo registrato nel 2022, è netta la tendenza alla crescita nell'intero periodo considerato, con un notevole incremento nell'ultimo anno.

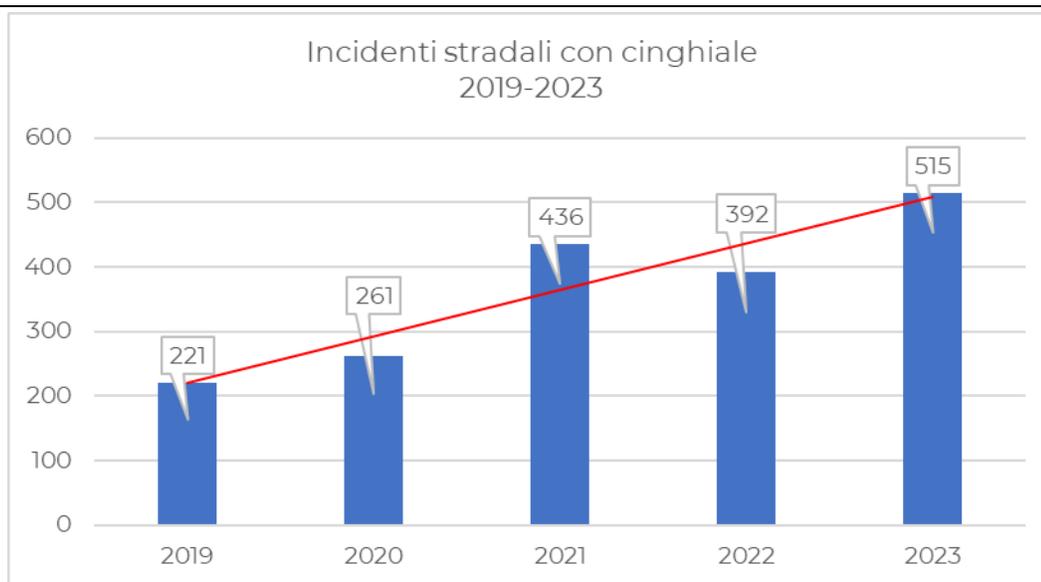


Figura 35 – Fonte Dati Regione Abruzzo

12. Di seguito (Tab. 4) la ripartizione degli stessi incidenti per singola Provincia. In questo caso si nota che quasi il 50% degli incidenti riguarda proprio la Provincia di Chieti.

Anno	L'Aquila	Chieti	Pescara	Teramo	n.d	Tot
2019	25	128	25	43		221
2020	74	111	44	32		261
2021	103	188	75	28	42	436
2022	86	201	27	77	1	392
2023	151	225	68	65	6	515
<b>Tot</b>	<b>439</b>	<b>853</b>	<b>239</b>	<b>245</b>	<b>49</b>	<b>1825</b>

Tab.4- Distribuzione delle denunce di incidenti stradali da cinghiale nelle province abruzzesi per il periodo 2019/2023 (Regione Abruzzo)

13. Nella figura successiva (Figura 36) è riportata anche la distribuzione mensile di tali incidenti, con un picco nei mesi estivi, probabilmente dovuto al maggior afflusso turistico nella nostra regione.

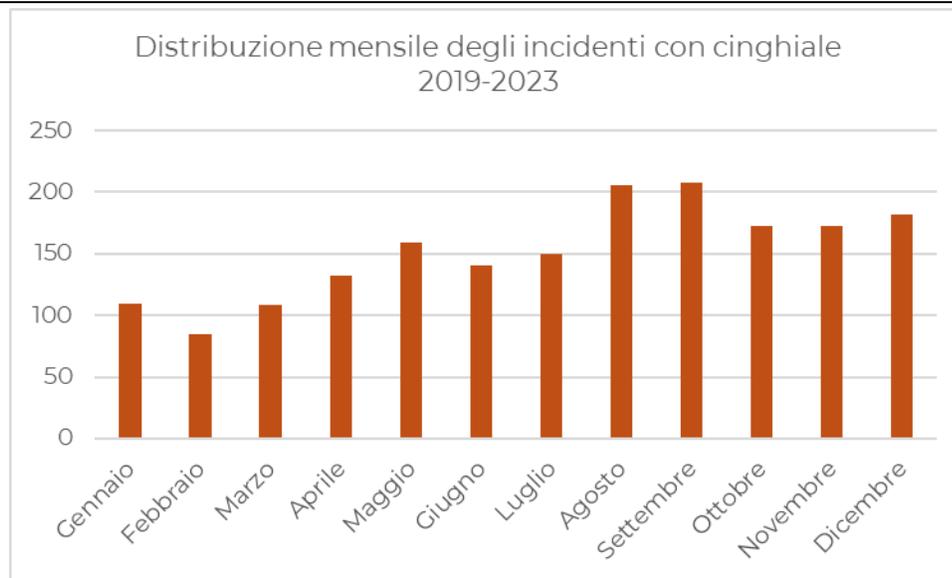


Figura 36 – Fonte Dati Regione Abruzzo

14. Infine si riporta una cartina (Figura 37) che illustra la distribuzione di questi incidenti a livello comunale, confermando sostanzialmente il tipo di distribuzione già evidenziata nel PFVR 2020/24

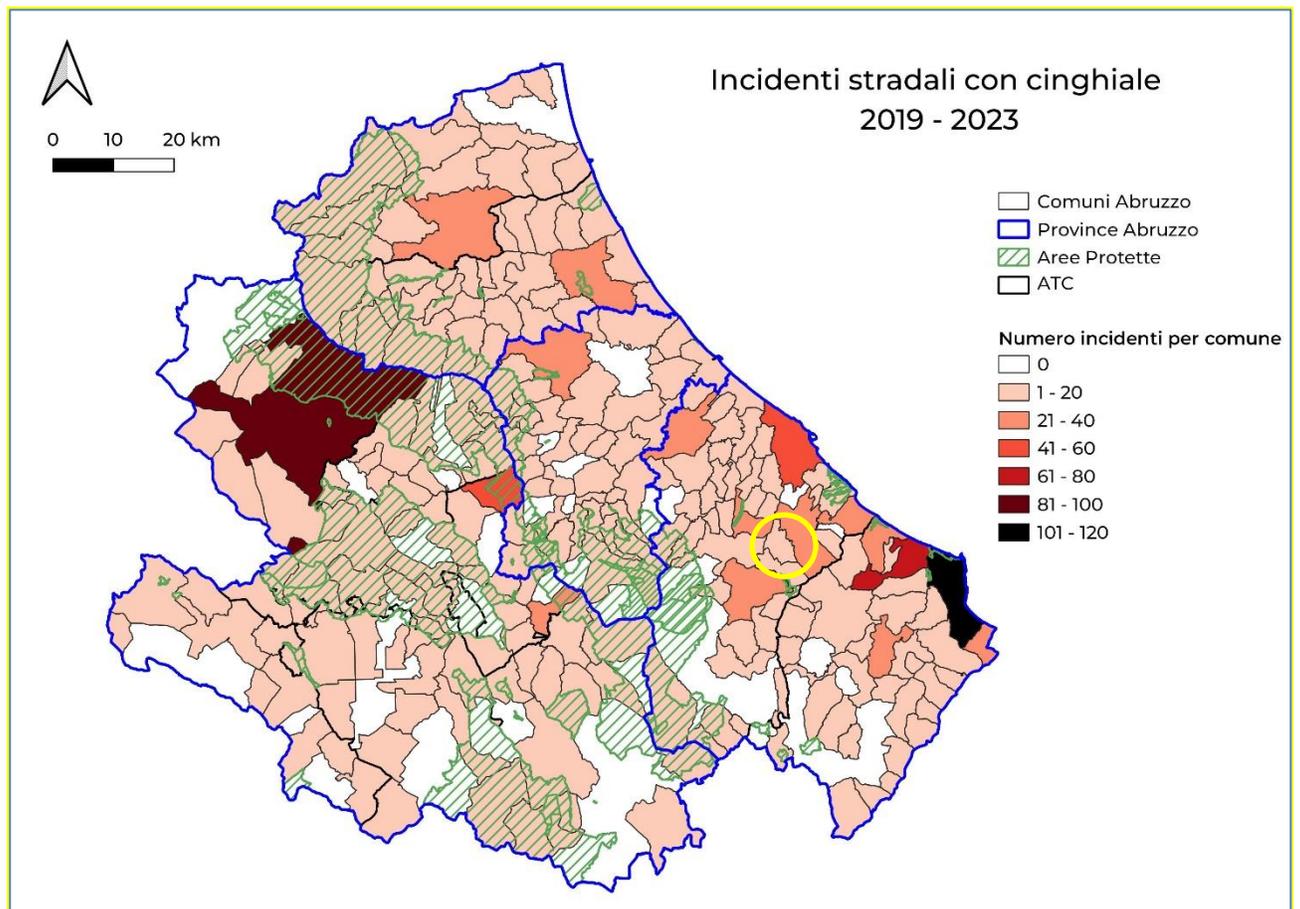


Figura 37 – Fonte Dati Regione Abruzzo

15. Per quanto riguarda le conseguenze economiche delle richieste di indennizzo da incidenti stradali, i dati disponibili (solo fino al 2021) sono comunque alquanto variabili e condizionati dai tempi di approvazione e dal numero delle richieste liquidate. Inoltre ci sono diversi contenziosi aperti, pertanto si specifica che tale parametro non è assolutamente rappresentativo della realtà (come invece lo sono il numero di sinistri denunciati) e viene riportato esclusivamente come dato a sé stante.
16. Infatti dal prospetto sottostante sono evidenti le variazioni riscontrabili tra il biennio 2019-2020 con il 2018 e soprattutto il 2021, per poter individuare una tendenza significativa, esse vanno messe in correlazione con il riepilogo del numero di istanze effettivamente liquidate.

<b>Importi liquidati per sinistri stradali causati da Cinghiale in Abruzzo</b>					
	2018	2019	2020	2021	Totale
Aq	94.379,44	59.017,48	66.307,74	8.448,32	228.152,98
Te	20.651,12	64.923,74	59.271,15	0,00	144.846,01
Ch	265.371,96	119.580,73	151.249,98	15.524,19	551.726,86
Pe	61.149,21	11.733,27	6.511,07	8.894,54	88.288,09
REGIONE	441.551,73	255.255,22	283.339,94	32.867,05	1.013.013,94

Tab. 5

<b>Ripartizione dei sinistri stradali da cinghiale liquidati in Abruzzo</b>					
	2018	2019	2020	2021	Totale
Aq	24	26	19	3	72
Te	11	17	16	0	44
Ch	82	43	44	2	171
Pe	18	6	5	3	32
REGIONE	135	92	84	8	319
% liquidazione	61%	45%	37%	2%	28%

Tab. 6

17. Da quanto appena mostrato si conferma che l'unico parametro "oggettivo" e "affidabile" per descrivere l'impatto del cinghiale sulla viabilità stradale regionale resta il numero di sinistri denunciati, così come analizzati in precedenza.

## **2. CONSUNTIVO ATTIVITÀ 2018-2023**

### **2.1 Interventi di prevenzione**

1. Il costante e continuo incremento dei danni causati dai cinghiali alle colture ha comportato nel corso degli ultimi 20 anni l'adozione di specifiche misure di prevenzione e di indennizzo, attraverso l'erogazione di specifici fondi regionali previsti dalla LR 10/2004 e dalla L.R. 10/2003.
2. Il rimborso delle aziende agricole danneggiate è stato attuato fino all'annualità 2016 dalle Province e in seguito dalla Regione.
3. Per il passato si sottolinea come con il vecchio Regolamento sulla gestione degli ungulati (RR.R. 5/14) e ancor più con l'attuale Regolamento 1/17, si è cercato di coinvolgere e responsabilizzare gli ATC nell'azione di prevenzione danni. Al riguardo sono stati previsti obblighi per i cacciatori di intervenire, nonché delle penalità per chi si astiene.
4. In particolare i commi 7 e 8 dell'art. 6, prevedono che nelle Macroaree sia garantita l'attuazione di prevenzione dei danni alle colture agricole, e l'obbligo delle squadre assegnatarie di assicurare la propria collaborazione per gli interventi di gestione richiesti dall'ATC e/o della Regione, pena l'emissione di provvedimenti di sospensione dell'attività venatoria.
5. Fino al 2016, anno che rappresenta lo spartiacque per la riassunzione delle competenze in materia di caccia e di gestione della fauna selvatica in capo alla Regione, il materiale per la prevenzione dei danni alle colture di proprietà delle Province, costituito sostanzialmente da recinzioni elettrificate e in sporadici casi da cannoncini, era utilizzato dagli ATC i quali lo mettevano su richiesta a disposizione degli agricoltori per minimizzare i danni provocati dal cinghiale nei rispettivi territori di competenza.
6. Tuttavia tali iniziative da parte di tutte le province hanno avuto effetti trascurabili in quanto le porzioni di territorio interessate da tali interventi sono state trascurabili rispetto al fenomeno.
7. La Regione Abruzzo, in qualità di soggetto unico responsabile dell'attuazione di misure preventive incruente, ha finanziato la realizzazione di recinzioni fisse e mobili con le risorse del PSR 2014-2020- Misura 04 - Sottomisura 4.4 - Intervento 4.4.2 – “Strutture ed attività funzionali al mantenimento delle attività agricole in aree ad alto valore naturale” con due successivi Bandi (del 2018 e del 2022) di cui il primo con budget economico di 1,5 milioni di euro e il secondo con budget economico di 1,650 milioni di euro.
8. Le risorse messe a disposizione sono state rivolte a sostenere gli investimenti non produttivi per la prevenzione dei danni da fauna selvatica alle aziende agricole impegnate:

- in attività di coltivazione di terreni adiacenti e prossimi ad aree sottoposte a tutela naturalistica;
  - in attività zootecniche di tipo estensivo e semi-estensivo che utilizzano i pascoli e i prati pascolo nelle aree montane.
9. Le spese ritenute ammissibili hanno riguardato:
- acquisto e posa in opera di protezioni fisiche con recinzioni perimetrali, fisse o mobili, reti antiuccello, rete elettrificate;
  - realizzazione di recinzioni individuali in rete metallica o shelter in materiale plastico e bio - plastico.
  - acquisto di dissuasori faunistici.
10. Per le caratteristiche tecniche dei metodi di prevenzione deputate alla difesa delle produzioni agricole, ai fini della riconoscibilità della spesa, è stata chiesta la conformità a quanto indicato nella pubblicazione dell'ISPRA "Impatto degli Ungulati sulle colture agricole e forestali: proposta per linee guida nazionali".
11. Si riporta di seguito il quadro puntuale degli interventi finanziati con il bando pubblicato nel 2018.

REGIONE ABRUZZO	<b>PSR 2014-20 bando 2018– Mis. 4.4.2</b>						Importo (€)	Riparto
	RECINZIONI FISSE			MOBILI				
PROVINCIA	N°	Sviluppo (ml)	Importo (€)	N°	Sviluppo (ml)	Importo (€)		
L'AQUILA	68	30.255	749.100	25	9.390	64.200	813.300	65%
TERAMO	26	13.035	274.600	4	3.200	25.500	300.100	24%
PESCARA	5	4.260	80.600	0	0	0	80.600	6%
CHIETI	2	670	29.000	2	1.550	34.000	63.000	5%
<b>TOTALE</b>	<b>101</b>	<b>48.220</b>	<b>1.133.300</b>	<b>31</b>	<b>14.140</b>	<b>123.700</b>	<b>1.257.000</b>	100%

Tab. 7

12. Nel corso del triennio di gestione del Bando, sono stati ammessi a finanziamento complessivamente n° 132 recinti per poco più di 62.000 ml e per un importo totale di € 1.257.000 euro.

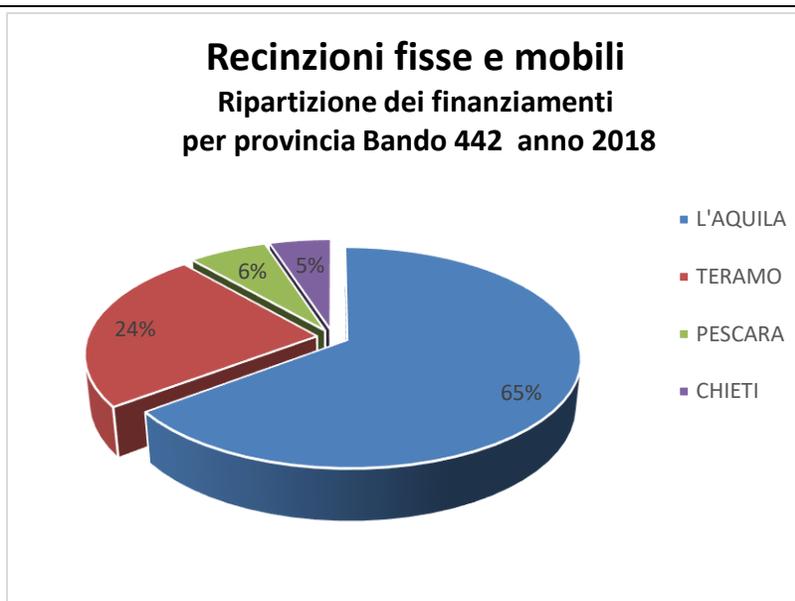


Figura 38

13. Dal quadro complessivo regionale si evidenzia che i 2/3 degli interventi del Bando 2018 risultano concentrati nella provincia dell'Aquila. A Teramo risultano localizzati interventi finanziati per circa il 24% del totale e infine Pescara e Chieti dove sono stati finanziati complessivamente il 10% degli interventi.

14. Tale considerazione risulta confermata dall'elenco degli interventi distinti per comune.

<b><i>PROVINCIA AQ</i></b>	RECINZIONI					
	FISSE			MOBILI		
COMUNE	N°	Sviluppo (ml)	Importo (€)	N°	Sviluppo (ml)	Importo (€)
L'AQUILA	8	3.100	62.500	2	400	3.000
ACCIANO	2	630	15.500			
AVEZZANO	11	3.400	65.000			
BARISCIANO				4	800	8.000
CAGNANO AMITERNO	1	900	20.000			
CANISTRO	4	1.100	50.000			
CELANO	2	530	12.500			
COLLARMELE	3	1.000	21.500			
CORFINIO	1	1.200	31.500			
INTRODACQUA	1	340	15.000			
LUCOLI	1	900	3.000			
MONTEREALE	5	2.800	62.000			
OVINDOLI	3	4.500	11.000			
PIZZOLI				3	140	3.000
PREZZA	1	600	25.000			

PACENTRO	2	630	17.000			
PETTORANO SUL GIZIO	1	820	38.000			
RAIANO	1	315	14.000			
ROCCA DI MEZZO				2	600	22.000
RIVISONDOLI	3	800	38.800			
S.BENEDETTO IN PERILLIS				2	3.000	6.500
S.PIO DELLE CAMERE	1	330	7.500	2	600	6.000
SCANNO	3	2.000	108.500	6	2.600	6.000
SULMONA	2	600	14.000			
TORNIMPARTE	4	1.300	40.000			
TIONE DEGLI ABRUZZI	4	1.400	34.500			
VITTORITO	1	360	10.500	4	1.250	9.700
VILLALAGO	3	700	31.800			
<b>TOTALE</b>	<b>68</b>	<b>30.255</b>	<b>749.100</b>	<b>25</b>	<b>9.390</b>	<b>64.200</b>

Tab. 8

<b><u>PROVINCIA TE</u></b>	RECINZIONI					
	FISSE			MOBILI		
COMUNE	N°	Sviluppo (ml)	Importo (€)	N°	Sviluppo (ml)	Importo (€)
BASCIANO	1	850	37.500			
CAMPLI	3	600	50.000			
CASTELLI	2	1.600	22.000			
CASTEL CASTAGNA	1	625	28.000			
CORTINO	7	3.050	44.500			
ISOLA DEL GRAN SASSO	3	2.100	28.500			
MONTORIO AL VOMANO	3	2.500	33.000			
ROCCA SANTA MARIA	1	450	6.500			
TOSSICIA	1	260	3.600			
VALLE CASTELLANA	4	1.000	21.000	4	3.200	25.500
<b>TOTALE</b>	<b>26</b>	<b>13.035</b>	<b>274.600</b>	<b>4</b>	<b>3.200</b>	<b>25.500</b>

Tab. 9

<b><u>PROVINCIA PE</u></b>	RECINZIONI					
	FISSE			MOBILI		
COMUNE	N°	Sviluppo (ml)	Importo (€)	N°	Sviluppo (ml)	Importo (€)
PENNE	2	3.000	56.000			
SANT'EUFEMIA A MAIELLA	1	510	6.600			
PESCOSANSONESCO	2	750	18.000			
<b>TOTALE</b>	<b>5</b>	<b>4.260</b>	<b>80.600</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Tab. 10

<b>PROVINCIA CH</b>	<b>RECINZIONI</b>					
	<b>FISSE</b>			<b>MOBILI</b>		
<b>COMUNE</b>	<b>N°</b>	<b>Sviluppo (ml)</b>	<b>Importo (€)</b>	<b>N°</b>	<b>Sviluppo (ml)</b>	<b>Importo (€)</b>
CARPINETO SINELLO				1	300	18.000
PALMOLI	1	450	24.000			
SCERNI	1	220	5.000	1	1.250	16.000
<b>TOTALE</b>	<b>2</b>	<b>670</b>	<b>29.000</b>	<b>2</b>	<b>1.550</b>	<b>34.000</b>

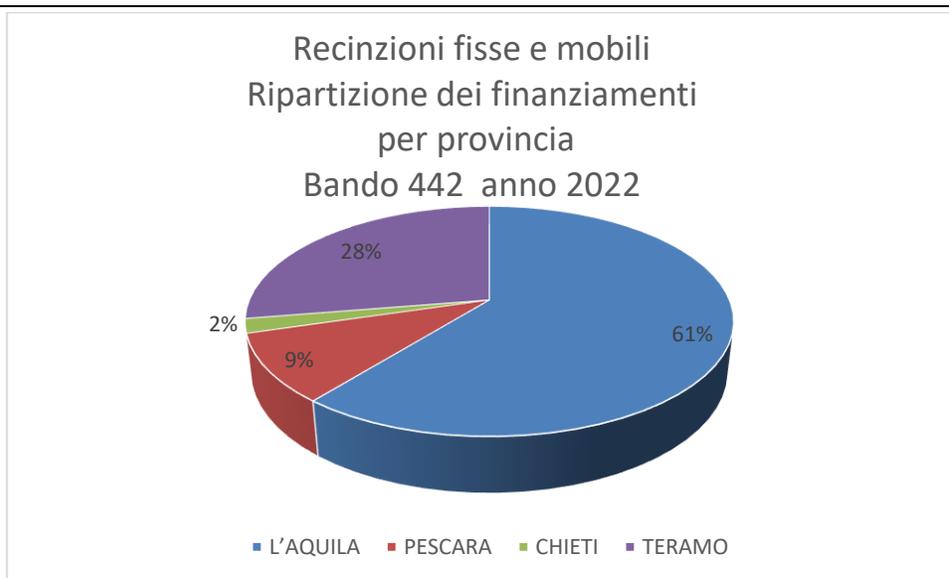
Tab. 11

15. Per quanto riguarda i risultati conseguiti con il secondo bando della Misura 4.4.2 pubblicato nel 2022 ed ancora in corso di attuazione, hanno richiesto il finanziamento 116 ditte delle quali hanno ottenuto finora la concessione del finanziamento in 77. Di seguito il quadro puntuale degli interventi finanziati con il bando pubblicato nel 2022.

<b>REGIONE ABRUZZO</b>	<b>PSR 2014-20 bando 2022– Mis. 4.4.2</b>			
<b>Provincia</b>	<b>Recinzioni fisse</b>		<b>Recinzioni mobili</b>	
	<b>numero</b>	<b>Sviluppo metri</b>	<b>numero</b>	<b>Sviluppo metri</b>
L'AQUILA	23	9.050	26	52.800
PESCARA	2	2.900	2	6.650
TERAMO	19	7.400	4	13.100
CHIETI	1	550	0	----
<b>TOTALE REGIONALE</b>	<b>45</b>	<b>19.900</b>	<b>32</b>	<b>72.550</b>

Tab. 12

16. Nel corso del biennio di gestione del Bando 2022, è stata assentita la realizzazione di recinzioni per oltre 92.000 ml, di cui fisse 19.900 ml e mobili 72.550 ml.
17. Anche per il Bando della misura 4.4.2 del 2022 oltre il 60 % dei finanziamenti sono stati richiesti dalle imprese della Provincia dell'Aquila che sebbene meno colpite dai danni rispetto ad altro territori hanno dimostrato una maggiore volontà di proteggersi dai danni causati dalla fauna selvatica.



18. I Comuni interessati dalle progettazioni finanziate sono:

<b><u>PROVINCIA AQ</u></b>	
COMUNE	Numero progetti finanziati
L'Aquila	4
Calascio	1
Poggio Picenze	2
Rocca di Mezzo	2
S. Demetrio nei Vestini	2
Fagnano Alto	1
Avezzano	1
Capitignano	1
Castel di Sangro	1
Monte reale	7
Navelli	2
Barisciano	3
Fossa	2
Lucoli	1
Bisegna	1
Cagnano Amiterno	1
Pettino	1

Massa D'Albe	1
Tagliacozzo	2
Aielli	1
Gioia dei Marsi	1
Paganica	1
Ovindoli	1
Capestrano	2
Corfinio	1
Castel di Ieri	1
Barete	1
Acciano	1
Collelongo	1
Rocca di Cambio	1
Ofena	1

Provincia di PESCARA – complessivamente n. 3 Comuni interessati e n. 4 progetti finanziati

<b><u>PROVINCIA PE</u></b>	
COMUNE	Numero progetti finanziati
Turrivalignani	1
Bolognano	1
Pietranico	2

Provincia di TERAMO – complessivamente n. 13 Comuni interessati e n. 23 progetti finanziati

<b><u>PROVINCIA TE</u></b>	
COMUNE	Numero progetti finanziati
Teramo	3
Bisenti	1
Atri	2
Torricella sicura	2
Montorio al Vomano	4

Pineto	2
Notaresco	2
Cellino Attanasio	2
Penne	1
Tossicia	1
Campoli	1
Penna Sant'Andrea	1
Collalto	1

<b><u>PROVINCIA CH</u></b>	
COMUNE	Numero progetti finanziati
Palombaro	1

## 2.2 Attività di Censimento

Di seguito si riportano i risultati dell'attività di censimento svolta dagli ATC abruzzesi nel periodo 2018-2023, estratti dai Piani di Assestamento dagli stessi ambiti presentati. Si specifica che nel 2024 i censimenti si sono svolti regolarmente come negli anni precedenti, ma i dati non sono ancora stati elaborati e quindi non sono disponibili.

A partire dal 2018 i censimenti di cinghiale sono stati standardizzati su tutto il territorio regionale (AA.TT.CC. e Aree Protette), applicando un'unica metodica di censimento, ovvero quella da Punti Fissi (vantage points), utilizzando la stessa scheda censimento concordata e approvata da ISPRA (vedi più avanti) e, soprattutto, stabilendo delle date fisse di censimento. Pertanto i censimenti sono stati svolti in contemporanea nelle stesse date su tutto il territorio regionale. Anche i punti di censimento all'interno degli 11 ATC regionali sono rimasti più o meno invariati dal 2018 al 2023, il che ha permesso di poter fare un utile confronto su base pluriennale.

Le attività di censimento cinghiale sono state sospese nel 2020 a causa della pandemia di Covid-19 (circolare ISPRA di marzo 2020), ma sono riprese regolarmente nella primavera del 2021. Pertanto, di seguito, si presentano i risultati dei censimenti eseguiti negli anni: 2018, 2019, 2021, 2022 e 2023 su tutto il territorio venabile (AA.TT.CC.) della Regione Abruzzo. I risultati dei censimenti nelle Aree

Protette non sono invece disponibili nella presente trattazione.

La valutazione quali-quantitativa della presenza del Cinghiale sul territorio abruzzese è ricavabile dai risultati delle attività di conteggio della specie realizzate nelle primavere degli anni: 2018, 2019, 2021, 2022 e 2023.

I conteggi del Cinghiale sono stati eseguiti mediante l'applicazione di metodologie tese a produrre una quantificazione del numero minimo di animali presenti.

La definizione della consistenza minima e della struttura di popolazione del Cinghiale è ricavata in modo esclusivo dalla realizzazione di conte dirette da punti di vantaggio (vantage points) in sessione combinata mattutina e serale. Tale metodo non fornisce una conta completa degli individui ma, piuttosto, una quantificazione parziale di questi. I risultati ottenuti, quindi, devono essere intesi come numero minimo di animali presenti (MNA, Minimum Number Alive).

Nell'ambito della gestione delle popolazioni a fini venatori, la dimensione minima della popolazione rappresenta un dato di grande utilità per l'individuazione di trend sul medio-lungo periodo e, comunque, sufficientemente adeguato per la programmazione del prelievo. Nell'impossibilità di applicare tecniche più sofisticate di stima e conteggio, la calibrazione del prelievo sul MNA può ritenersi accettabile (Pelliccioni et al. 2013).

Benché sia accertato che le conte dirette forniscono valutazioni in difetto rispetto alla reale consistenza (Pelliccioni et al. 2013), in assenza di una quantificazione oggettiva dell'ampiezza della sottostima, i risultati delle conte dirette sono stati considerati solo come indice della dimensione della popolazione e utilizzati come tali, senza apportare alcuna correzione nel tentativo di compensare la sottostima. Le conte effettuate "sul primo verde", infatti, fotografano, anche nel caso del Cinghiale, una distribuzione degli individui che non può essere considerata casuale.

La qualità delle conte dipende non solo dall'appropriatezza dei metodi adottati ma anche dalla strategia e dallo sforzo di campionamento messi in campo. La rappresentatività delle aree campione e l'intensità del campionamento condizionano tale parametro (Pelliccioni et al. 2013).

### **2.2.1. Tempi e metodo**

I conteggi di Cinghiale di cui si illustrano in seguito i risultati sono stati condotti esclusivamente nell'ambito del territorio venabile della Regione Abruzzo (AA.TT.CC.) al di fuori delle Aree Protette.

I censimenti di cinghiale nei vari anni si sono svolti nelle seguenti date:

- venerdì 23, sabato 24 e domenica 25 **marzo 2018**, in 4 sessioni: 2 albe e 2 tramonti;
- venerdì 29, sabato 30 e domenica 31 **marzo 2019**, in 4 sessioni: 2 albe e 2 tramonti;

- venerdì 9, sabato 10 e domenica 11 **aprile 2021**, in 4 sessioni: 2 albe e 2 tramonti.
- venerdì 1, sabato 2 e domenica 3 **aprile 2022**, in 4 sessioni: 2 albe e 2 tramonti.
- venerdì 24, sabato 25 e domenica 26 **marzo 2023**, in 4 sessioni: 2 albe e 2 tramonti.

Il numero di punti di censimento (vantage points) nei vari AA.TT.CC. regionali, variabili a seconda dell'estensione stessa degli AA.TT.CC., è rimasto all'incirca lo stesso negli anni considerati (vedi più avanti). Per questo motivo con i dati raccolti sarà possibile effettuare un utile confronto su base pluriennale.

Le conte sono state realizzate da punti di vantaggio (vantage points) che garantiscono la maggior visibilità possibile sugli spazi aperti (campi, prati, pascoli, radure, ecc.) presenti in tutti gli 11 AA.TT.CC. regionali, all'interno delle "aree vocate" stabilite in base al R.R. Ungulati (1/2017).

Le "aree non vocate", invece, sono state escluse dalle attività di conteggio data la scarsa presenza di cinghiali. Pertanto i risultati di MNA di seguito mostrati sono solo "parziali" rispetto all'intero territorio venabile di tutti gli AA.TT.CC.. Ad ogni modo tali risultati sono relativi ai territori dove c'è la maggior concentrazione di cinghiale, le aree vocate per l'appunto. Tale scelta è stata fatta per ottimizzare e concentrare lo sforzo di campionamento in base al personale volontario disponibile (selecacciatori e selecontrollori formati attraverso specifici Corsi validati da ISPRA).

In ciascun ATC, per ogni anno, sono state realizzate 4 sessioni di osservazione, rispettivamente 2 all'alba (da un'ora prima dell'alba ad un'ora successiva alla stessa) e 2 al tramonto (da un'ora e mezza prima del tramonto fino alla mezzora successiva allo stesso).

Le sessioni di conta sono state condotte simultaneamente in tutti gli AA.TT.CC., ed hanno coinvolto da un minimo di 2 a 4 operatori per singolo punto di censimento, che hanno garantito, singolarmente o in coppia, la "copertura" di tutti i punti di vantaggio fissi individuati preventivamente sulla cartografia di ogni ATC regionale. Su ogni punto di osservazione, quindi, è stata garantita la presenza di almeno un operatore munito di ottiche da osservazione (binocolo e cannocchiale da osservazione ad alti ingrandimenti montato su cavalletto), dalla cartografia di riferimento e dalla scheda di conta, che è stata fornita dalla Regione Abruzzo e da ISPRA e utilizzata su tutto il territorio regionale (vedi pagina successiva). Il numero minimo degli animali presenti (MNA) è stato ricavato realizzando una Conta Composita (CC) mista e adattata alla specie. Ovvero non solo sommando in ogni sesso e classe di età, il numero più consistente di soggetti osservato tra le 4 sessioni di conta (2 alba + 2 tramonto), ma anche includendo nel conteggio finale il record minore di individui indeterminati nel sesso e/o nella classe di età, osservato tra le 4 sessioni di conta (2 alba + 2 tramonto).

La consistenza e la struttura sono state calcolate, in ogni caso, dal numero degli individui



La cartina seguente (Figura 39) tratta dal documento: *“Proposta di gestione del Cervo (*Cervus elaphus*) e del Capriolo (*Capreolus capreolus*) in Regione Abruzzo in attuazione del PFVR 2020-2024”*, commissionato dalla Regione Abruzzo alla Società DREAM Italia, mostra la localizzazione di tutti i vantage points (ATC+Aree Protette) utilizzati nel censimento ungulati del 2023. I punti ricadenti nel territorio degli ATC sono gli stessi utilizzati nel periodo: 2018-2023.

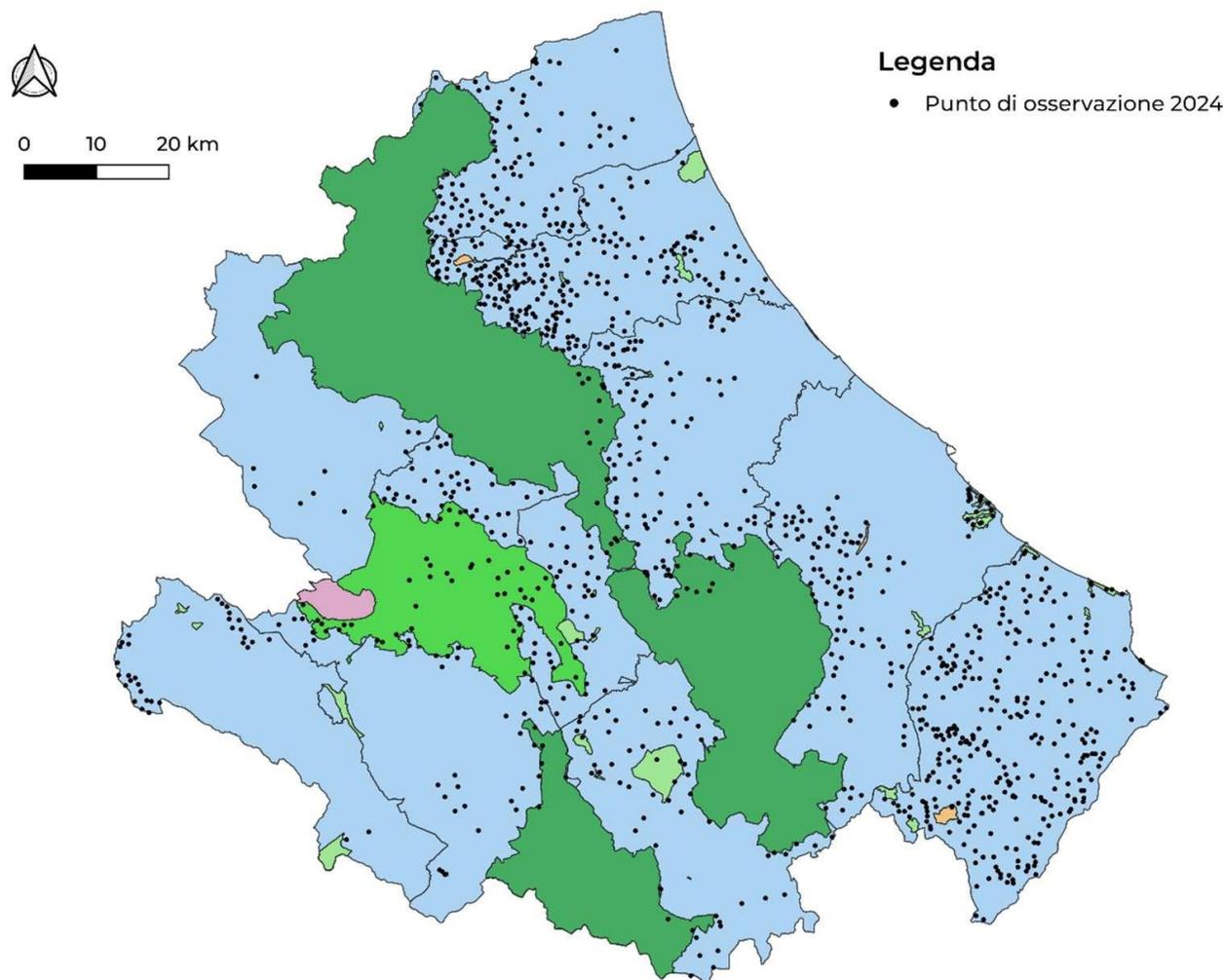


Figura 39

### 2.2.2 Risultati

In funzione delle modalità di conta descritte e realizzate nei diversi anni, nelle date sopra indicate, sono stati conseguiti i parametri demografici presentati ed elaborati nelle tabelle che seguono (Tabb. 13-17). Tali parametri vengono assunti come dati accurati di MNA e di struttura di popolazione accertata e descrittivi dello status demografico del popolamento di Cinghiale nel territorio venabile

della Regione Abruzzo (AA.TT.CC.) nell'intero periodo considerato.

Si noti come nell'anno 2021 il solo ATC Chietino Lancianese non è riuscito ad organizzare il censimento, a causa della defezione della maggior parte dei censitori dovuta alla Pandemia di Covid 19. Ad ogni modo per tale ATC, solo per l'anno 2021, sono state riportate le medie degli anni: 2018 e 2019 riferite alle singole classi sociali e poi è stata fatta la somma (vedi Dati evidenziati in rosso in Tab. 15).

Relativamente al 2022 e 2023 alcuni ATC hanno riportato solo il totale degli avvistamenti, senza la suddivisione in classi sociali

CENSIMENTO DA POSTAZIONE FISSA 2018												
PROV	ATC	TASP NETTO DA PFVR 2020-2024 (Km <sup>2</sup> )	N° Punti Censimento	M II	F II	IND II	M I	F I	IND I	Classe Zero	IND GEN	MNA TOTALE
PE	Pescara	751,43	105	92	55	34	202	100	185	317	67	<b>1052</b>
CH	Chietino-Lancianese	1016,08	286	114	230	0	108	140	0	550	115	<b>1257</b>
	Vastese	1023,95	129	124	222	84	62	211	109	476	95	<b>1383</b>
TE	Vomano	601,42	84	37	63	40	15	18	23	105	0	<b>301</b>
	Salinello	563,65	76	21	94	0	2	9	0	211	7	<b>344</b>
AQ	Subequano	283,19	67	46	88	26	22	34	39	71	30	<b>356</b>
	Sulmona	830,66	74	34	80	41	3	17	0	199	59	<b>433</b>
	Barisciano	183,15	48	16	47	0	8	17	0	82	60	<b>230</b>
	Avezzano	922,99	70	57	60	10	25	23	18	144	0	<b>337</b>
	Roveto-Carseolano	652,56	65	29	55	3	13	8	7	129	0	<b>244</b>
	L'Aquila	655,06	21	75	136	0	18	37	107	154	86	<b>613</b>
<b>TOTALI</b>		<b>7484,14</b>	<b>1025</b>	<b>645</b>	<b>1130</b>	<b>238</b>	<b>478</b>	<b>614</b>	<b>488</b>	<b>2438</b>	<b>519</b>	<b>6550</b>

Tab. 13

CENSIMENTO DA POSTAZIONE FISSA 2019												
PROV	ATC	TASP NETTO DA PFVR 2020-2024 (Km <sup>2</sup> )	N° Punti Censimento	M II	F II	IND II	M I	F I	IND I	Classe Zero	IND GEN	MNA TOTALE
PE	Pescara	751,43	113	122	262	67	37	115	106	581	59	<b>1349</b>
CH	Chietino-Lancianese	1016,08	334	150	297	0	159	199	0	576	0	<b>1381</b>
	Vastese	1023,95	182	143	348	76	80	190	280	883	101	<b>2101</b>
TE	Vomano	601,42	84	41	60	19	13	32	10	111	0	<b>286</b>
	Salinello	563,65	76	22	60	20	7	27	11	86	0	<b>233</b>
AQ	Subequano	283,19	67	21	47	10	10	14	21	136	22	<b>281</b>
	Sulmona	830,66	74	20	49	0	0	18	40	66	38	<b>231</b>
	Barisciano	183,15	48	6	53	0	7	31	0	54	0	<b>151</b>
	Avezzano	922,99	70	48	143	71	9	48	61	344	83	<b>807</b>
	Roveto-Carseolano	652,56	96	59	96	20	12	23	34	231	0	<b>475</b>
	L'Aquila	655,06	21	31	41	0	0	7	27	41	10	<b>157</b>
<b>TOTALI</b>		<b>7484,14</b>	<b>1165</b>	<b>663</b>	<b>1456</b>	<b>283</b>	<b>334</b>	<b>704</b>	<b>590</b>	<b>3109</b>	<b>313</b>	<b>7452</b>

Tab. 14

CENSIMENTO DA POSTAZIONE FISSA 2021												
PROV	ATC	TASP NETTO DA PFVR 2020-2024 (Km <sup>2</sup> )	N° Punti Censimento	M II	F II	IND II	M I	F I	IND I	Classe Zero	IND GEN	MNA TOTALE
PE	Pescara	751,43	106	100	353	58	50	145	124	592	54	1476
CH	Chietino-Lancianese	1016,08	334	132	264	0	134	170	0	563	115	1378
	Vastese	1023,95	135	137	304	73	46	65	161	870	12	1668
TE	Vomano	601,42	84	64	74	19	30	35	20	96	0	338
	Salinello	563,65	76	30	6	10	46	8	19	68	0	187
AQ	Subequano	283,19	67	79	189	61	59	116	153	394	39	1090
	Sulmona	830,66	74	23	44	23	10	20	84	177	63	444
	Barisciano	183,15	48	8	24	0	6	20	0	49	0	107
	Avezzano	922,99	70	38	154	19	12	88	21	339	208	879
	Roveto-Carseolano	652,56	96	14	61	3	11	24	26	123	8	270
	L'Aquila	655,06	21	20	42	0	0	1	8	91	6	168
<b>TOTALI</b>		<b>7484,14</b>	<b>1111</b>	<b>645</b>	<b>1515</b>	<b>266</b>	<b>404</b>	<b>692</b>	<b>616</b>	<b>3362</b>	<b>505</b>	<b>8005</b>

Tab. 15

CENSIMENTO DA POSTAZIONE FISSA 2022												
PROV	ATC	TASP NETTO DA PFVR 2020-2024 (Km <sup>2</sup> )	N° Punti Censimento	M II	F II	IND II	M I	F I	IND I	Classe Zero	IND GEN	MNA TOTALE
PE	Pescara	751,43	109	77	264	47	40	133	15	343	116	1035
CH	Chietino-Lancianese	1016,08	334	119	152	0	62	83	0	534	66	1016
	Vastese	1023,95	145	123	574	4	115	242	5	622	186	1871
TE	Vomano	601,42	84	103	105	0	60	74	0	175	73	590
	Salinello	563,65	76	41	48	0	17	21	0	92	29	248
AQ	Subequano	283,19	67	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	422
	Sulmona	830,66	74	19	55	0	4	27	0	118	14	237
	Barisciano	183,15	48	21	71	0	17	35	0	107	98	349
	Avezzano	922,99	70	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	616
	Roveto-Carseolano	652,56	96	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	672
	L'Aquila	655,06	12	7	26	0	1	2	0	34	22	92
<b>TOTALI</b>		<b>7484,14</b>	<b>1115</b>	<b>510</b>	<b>1295</b>	<b>51</b>	<b>316</b>	<b>617</b>	<b>20</b>	<b>2025</b>	<b>604</b>	<b>7148</b>

Tab. 16

CENSIMENTO DA POSTAZIONE FISSA 2023												
PROV	ATC	TASP NETTO DA PFVR 2020-2024 (Km <sup>2</sup> )	N° Punti Censimento	M II	F II	IND II	M I	F I	IND I	Classe Zero	IND GEN	MNA TOTALE
PE	Pescara	751,43	109	64	135	19	23	104	45	251	152	793
CH	Chietino-Lancianese	1016,08	334	81	135	n.d.	23	63	n.d.	273	153	728
	Vastese	1023,95	145	135	198	n.d.	75	178	n.d.	701	210	1497
TE	Vomano	601,42	84	69	115	25	24	72	n.d.	204	50	559
	Salinello	563,65	76	37	123	34	28	59	27	276	32	616
AQ	Subequano	283,19	67	n.d.	n.d.	0						
	Sulmona	830,66	74	20	23	1	7	8	46	31	63	199
	Barisciano	183,15	48	15	56	0	6	18	0	90	155	340
	Avezzano	922,99	70	n.d.	n.d.	0						
	Roveto-Carseolano	652,56	96	n.d.	n.d.	0						
	L'Aquila	655,06	12	9	63	23	14	19	10	200	0	338
<b>TOTALI</b>		<b>7484,14</b>	<b>1115</b>	<b>430</b>	<b>848</b>	<b>102</b>	<b>200</b>	<b>521</b>	<b>128</b>	<b>2026</b>	<b>815</b>	<b>5070</b>

Tab. 17

Si tratta di 6.550 cinghiali contati nel 2018, 7.452 nel 2019, 8.005 nel 2021 e 7.148 nel 2022 e 5070 nel 2023, per un totale di 34.225 animali avvistati complessivamente in tutti gli 11 AA.TT.CC. regionali nei 5 anni considerati. Questo dimostra un notevole sforzo di campionamento profuso,

provato anche dal notevole numero di punti censimento monitorati nei vari anni. Tale numero, come già specificato in precedenza, è variabile per ogni ATC, in funzione della sua estensione territoriale. Solo L'ATC L'Aquila mostra un numero di punti decisamente basso e non proporzionato ad essa. I punti campionati sono rimasti all'incirca gli stessi nei vari anni (Figura 39).

I parametri mostrati evidenziano che le consistenze maggiori (MNA) si osservano, come atteso, negli AA.TT.CC. delle Province di Chieti, Teramo e Pescara che sono "storicamente" quelli dove si concentrano la maggior parte dei cinghiali, mentre numeri inferiori si registrano nella Provincia dell'Aquila. Tale dato riflette una tendenza allo spostamento sempre più marcato del cinghiale dalle zone montane, verso la costa dove ci sono maggiori opportunità trofiche offerte dall'abbondanza delle colture agrarie presenti nelle zone costiere.

In tutto il periodo considerato (Figura 40) si osserva un aumento degli avvistamenti di cinghiale fino al 2021, mentre nel biennio 2022-2023 si assiste ad una decrescita piuttosto marcata, nonché consecutiva. Come già accennato i dati risultano confrontabili tra loro nei vari anni poiché lo "sforzo di campionamento" è stato simile in quanto il numero dei punti censimento è rimasto pressoché invariato (circa 1200) nel quinquennio considerato. Poi le differenze che si notano nei singoli anni dipende da quanti dei punti individuati vengono effettivamente coperti annualmente dai censitori.

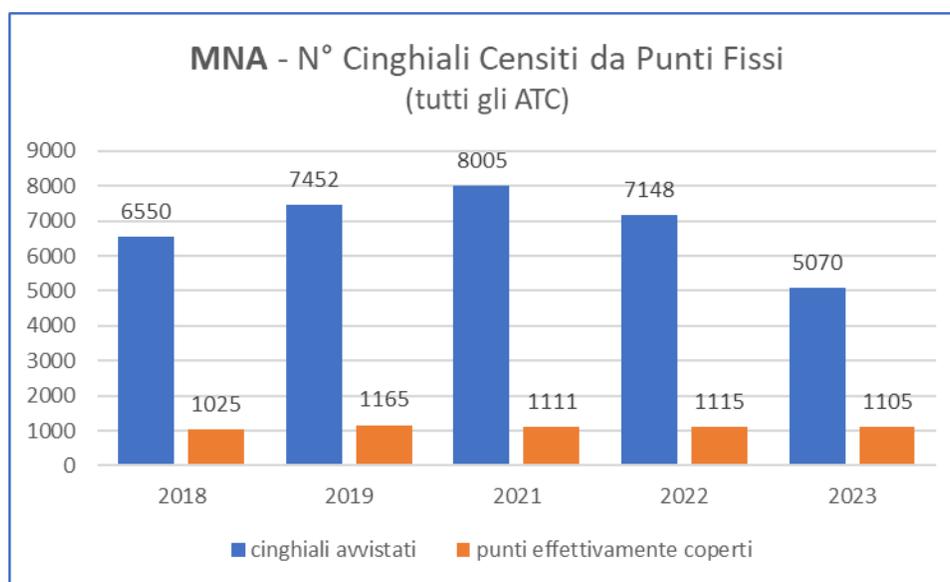


Figura 40

In base a quanto appena mostrato sembrerebbe in atto, nell'ultimo biennio considerato, un calo progressivo della popolazione abruzzese di cinghiale, dato che potrebbe spiegare il calo dei danni alle colture dell'anno 2023 (vedi analisi danni).

Di seguito (Figg. 41-45) si mostrano i dati di Age Ratio e Sex Ratio su base regionale (tutti gli AA.TT.CC.) raggruppati per singole annate.

Si noti come le proporzioni tra le varie Classi Sociali siano più o meno le stesse nei vari anni. L'alta percentuale degli individui di Classe Zero (mediamente intorno al 40%) che rappresentano la quota annuale di rinnovamento, indica che si tratta di una popolazione in salute, che evidentemente non risente particolarmente l'effetto dei prelievi realizzati (vedi più avanti) a livello di struttura di popolazione. Anche se, come ricordato poc'anzi si assiste ad una reale riduzione in termini assoluti degli effettivi della popolazione. Si può pertanto concludere che il prelievo complessivo realizzato nella Regione Abruzzo sortisce l'effetto desiderato di una diminuzione del numero di animali, ma non ha particolari effetti sulla struttura di popolazione.

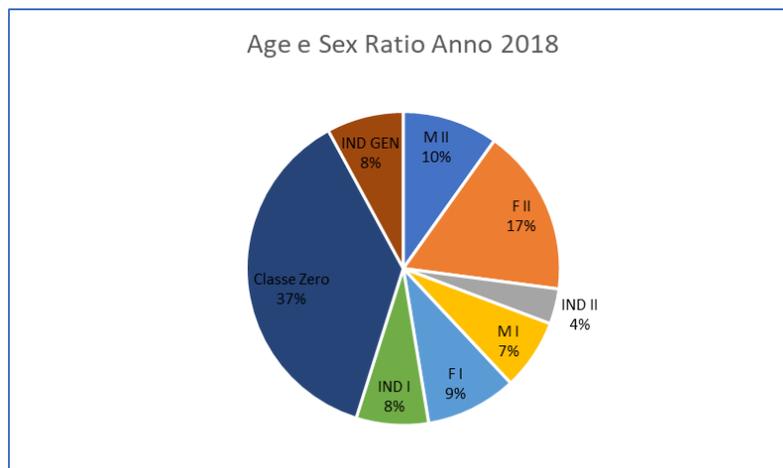


Figura 41

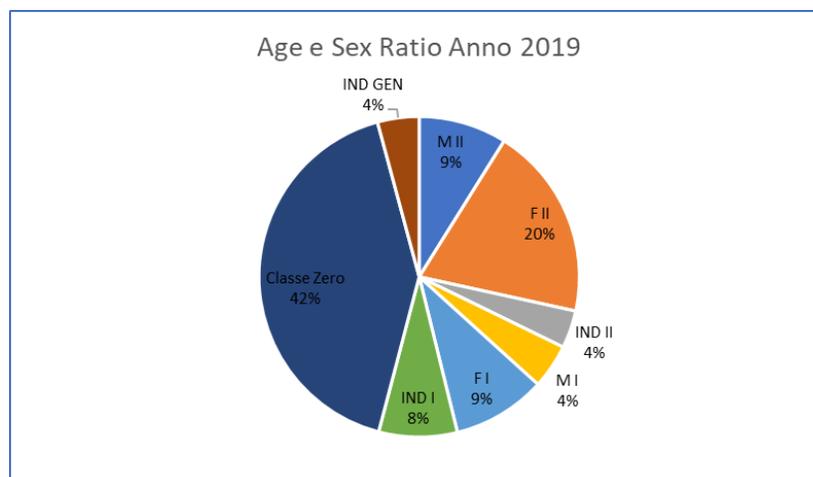


Figura 42

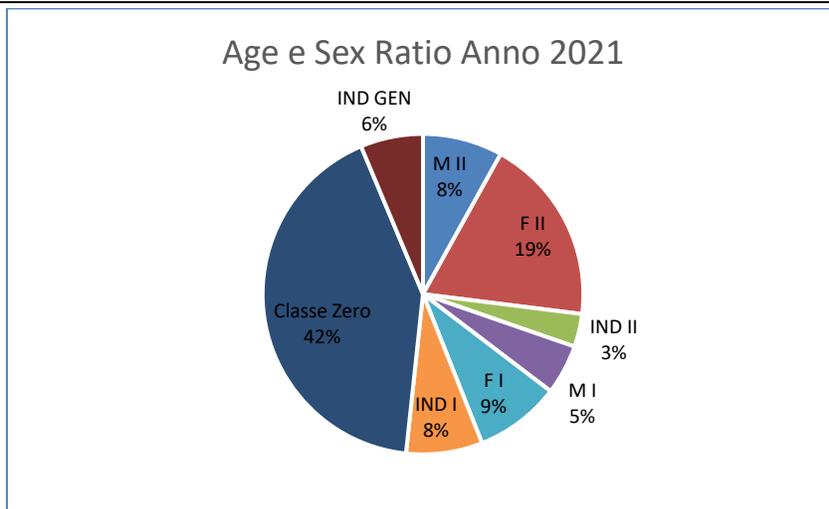


Figura 43

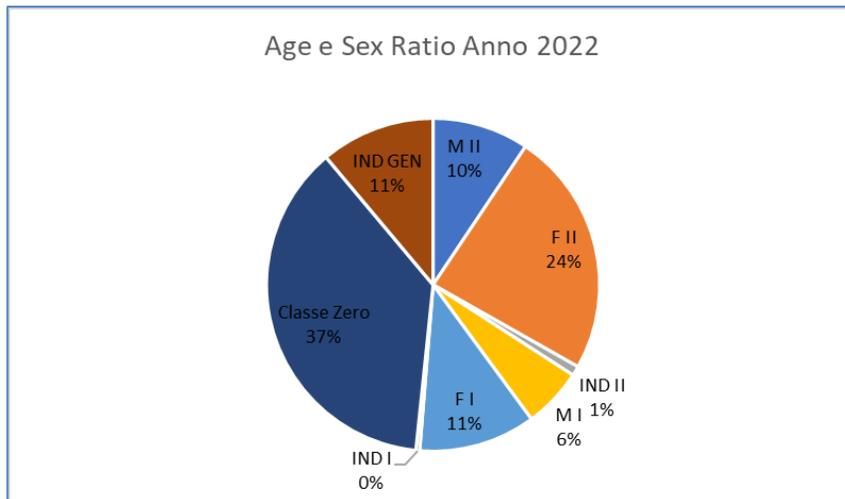


Figura 44

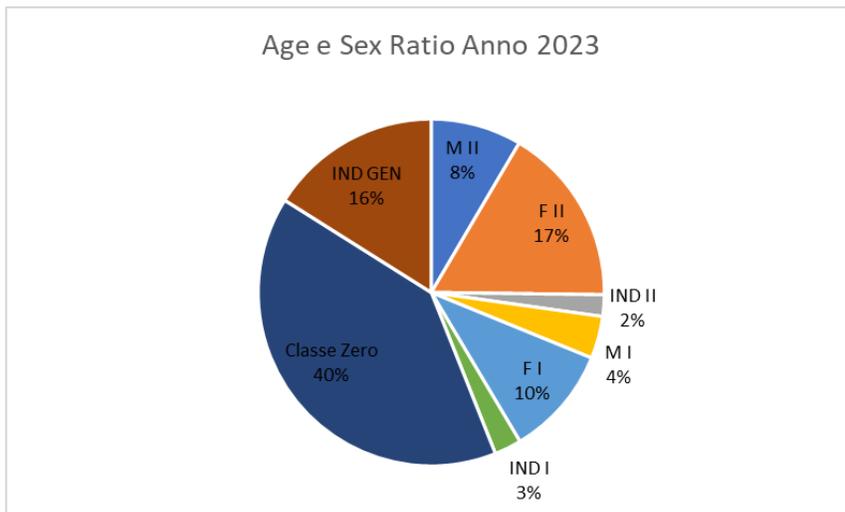


Figura 45

I Dati dei censimenti sopra illustrati mostrano una certa costanza nei vari AA.TT.CC. e nei vari anni, pertanto si può tentare una stima complessiva della popolazione di cinghiale a livello regionale, riferita esclusivamente al territorio venabile.

Da Studi passati effettuati in Provincia di Pescara, a partire dal 1998, è stato possibile estrapolare un dato interessante riferito alla proporzione di cinghiali censiti con la tecnica del censimento da punti fissi, che ovviamente restituisce un dato solo parziale (MNA), rispetto alla tecnica del censimento in battuta, che notoriamente restituisce un dato completo riferito alle aree effettivamente censite. Confrontando, per 3 anni consecutivi, i Dati derivanti dal censimento in battuta con quelli derivanti dai censimenti da punti fissi all'interno dello stesso ATC (Pescara) si è potuto stabilire che con il censimento da punti fissi si osservava circa il 16,5% dei cinghiali rilevati durante i censimenti in battuta. Purtroppo tali Studi non sono stati oggetto di pubblicazione, ad ogni modo tale risultato non si discosta molto dai dati pubblicati in letteratura scientifica e, anche se rappresentativo solo di una porzione del territorio abruzzese, viene utilizzato di seguito per elaborare una stima della popolazione di cinghiale su base regionale, nonché della sua densità.

Nelle tabelle (Tabb. 18-22) sotto riportate si evidenziano gli MNA e la Densità “reale”, ovvero quella rilevata con i censimenti da punti fissi. Nelle ultime 2 colonne, invece, per estrapolazione vengono illustrate la popolazione totale e la Densità stimate applicando la percentuale sopra descritta (16,5%). Ovvero considerando che l'MNA rilevato con i censimenti da punti fissi corrisponde effettivamente al 16,5% della popolazione totale.

<b>STIMA CONSISTENZA TOTALE E DENSITA' ANNO 2018</b>					
<b>ATC</b>	<b>TASP NETTO DA PFVR 2020-2024 (Km<sup>2</sup>)</b>	<b>MNA rilevato</b>	<b>Densità rilevata</b>	<b>Popolazione stimata</b>	<b>Densità stimata</b>
Pescara	751,43	1052	1,399997	6375	8,483984
Chietino-Lancianese	1016,08	1257	1,237107	7617	7,49687
Vastese	1023,95	1383	1,350652	8381	8,18495
Vomano	601,42	301	0,500482	1824	3,032922
Salinello	563,65	344	0,610308	2085	3,698465
Subequano	283,19	356	1,257107	2157	7,618066
Sulmona	830,66	433	0,521272	2624	3,15891
Barisciano	183,15	230	1,255801	1394	7,610156
Avezzano	922,99	337	0,365118	2042	2,212613
Roveto-Carseolano	652,56	244	0,373912	1479	2,265907
L'Aquila	655,06	613	0,935792	3715	5,6709
<b>TOTALI</b>	<b>7484,14</b>	<b>6550</b>	<b>0,891595</b>	<b>39693</b>	<b>5,403068</b>

Tabella 18

<b>STIMA CONSISTENZA TOTALE E DENSITA' ANNO 2019</b>					
<b>ATC</b>	<b>TASP NETTO DA PFVR 2020-2024 (Km<sup>2</sup>)</b>	<b>MNA rilevato</b>	<b>Densità rilevata</b>	<b>Popolazione stimata</b>	<b>Densità stimata</b>
Pescara	751,43	1349	1,795244	8175	10,87918
Chietino-Lancianese	1016,08	1381	1,359145	8369	8,236418
Vastese	1023,95	2101	2,051858	12732	12,43426
Vomano	601,42	286	0,475541	1733	2,88178
Salinello	563,65	233	0,413377	1412	2,505065
Subequano	283,19	281	0,992267	1703	6,013136
Sulmona	830,66	231	0,278092	1400	1,685238
Barisciano	183,15	151	0,824461	915	4,996233
Avezzano	922,99	807	0,874332	4890	5,298454
Roveto-Carseolano	652,56	475	0,727902	2879	4,411089
L'Aquila	655,06	157	0,239673	951	1,452417
<b>TOTALI</b>	<b>7484,14</b>	<b>7452</b>	<b>0,91199</b>	<b>45159</b>	<b>5,526661</b>

Tabella 19

<b>STIMA CONSISTENZA TOTALE E DENSITA' ANNO 2021</b>					
<b>ATC</b>	<b>TASP NETTO DA PFVR 2020-2024 (Km<sup>2</sup>)</b>	<b>MNA rilevato</b>	<b>Densità rilevata</b>	<b>Popolazione stimata</b>	<b>Densità stimata</b>
Pescara	751,43	1476	1,964255	8945	11,90338
Chietino-Lancianese	1016,08	1378	1,356192	8351	8,218526
Vastese	1023,95	1668	1,628986	10108	9,871654
Vomano	601,42	338	0,562003	2048	3,40574
Salinello	563,65	187	0,331766	1133	2,010503
Subequano	283,19	1090	3,849006	6605	23,32498
Sulmona	830,66	444	0,534515	2691	3,239159
Barisciano	183,15	107	0,584221	648	3,540377
Avezzano	922,99	879	0,95234	5327	5,771178
Roveto-Carseolano	652,56	270	0,413755	1636	2,507356
L'Aquila	655,06	168	0,256465	1018	1,554178
<b>TOTALI</b>	<b>7484,14</b>	<b>8005</b>	<b>1,130319</b>	<b>48510</b>	<b>6,84973</b>

Tabella 20

<b>STIMA CONSISTENZA TOTALE E DENSITA' ANNO 2022</b>					
<b>ATC</b>	<b>TASP NETTO DA PFVR 2020-2024 (Km<sup>2</sup>)</b>	<b>MNA rilevato</b>	<b>Densità rilevata</b>	<b>Popolazione stimata</b>	<b>Densità stimata</b>
Pescara	751,43	1035	1,377374	6272	8,346885
Chietino-Lancianese	1016,08	1016	0,999921	6157	6,059523
Vastese	1023,95	1871	1,827238	11338	11,07306
Vomano	601,42	590	0,981012	3575	5,94493
Salinello	563,65	248	0,439989	1503	2,666335
Subequano	283,19	422	1,490166	2557	9,030404
Sulmona	830,66	237	0,285315	1436	1,729011
Barisciano	183,15	349	1,905542	2115	11,54758
Avezzano	922,99	616	0,667396	3733	4,044421
Roveto-Carseolano	652,56	672	1,02979	4072	6,24053
L'Aquila	655,06	92	0,140445	558	0,851098
<b>TOTALI</b>	<b>7484,14</b>	<b>7148</b>	<b>1,013108</b>	<b>43317</b>	<b>6,139435</b>

Tabella 21

<b>STIMA CONSISTENZA TOTALE E DENSITA' ANNO 2023</b>					
<b>ATC</b>	<b>TASP NETTO DA PFVR 2020-2024 (Km<sup>2</sup>)</b>	<b>MNA rilevato</b>	<b>Densità rilevata (MNA/TASP)</b>	<b>Popolazione stimata (N° cinghiali totali)</b>	<b>Densità stimata (N° cinghiali totali/TASP)</b>
Pescara	751,43	793	1,06	4806	6,40
Chietino-Lancianese	1016,08	728	0,72	4412	4,34
Vastese	1023,95	1497	1,46	9072	8,86
Vomano	601,42	559	0,93	3388	5,63
Salinello	563,65	616	1,09	3733	6,62
Subequano	283,19	0	0,00	0	0,00
Sulmona	830,66	199	0,24	1206	1,45
Barisciano	183,15	340	1,86	2060	11,25
Avezzano	922,99	0	0,00	0	0,00
Roveto-Carseolano	652,56	0	0,00	0	0,00
L'Aquila	655,06	338	0,52	2048	3,13
<b>TOTALI</b>	<b>7484,14</b>	<b>5070</b>	<b>0,68</b>	<b>30724</b>	<b>4,11</b>

Tabella 22

### 2.3 Attività di Prelievo SS. VV: 2020/21 – 2021/22 – 2022-23 – 2023/24

A completamento delle precedenti informazioni sulla specie, si presentano i dati di prelievo realizzati in caccia collettiva (art. 18, L. 157/92 – braccata/girata), gli abbattimenti effettuati in caccia di selezione (art. 11-quarterdecies, comma 5 Legge 248/2005) e gli abbattimenti effettuati in attività di controllo (art. 19 L. 157/92 e Art. 44 L.R. 10/04) in tutti gli 11 AA.TT.CC. della Regione Abruzzo nelle ultime 4 stagioni venatorie.

I dati relativi alla caccia collettiva e alla caccia di selezione sono stati desunti dai Piani di Assestamento annuali redatti dagli AA.TT.CC., nonché, solo relativamente alla caccia di selezione, dai report mensili del 2023, mentre quelli relativi al controllo sono stati forniti dalle Polizie Provinciali e da quegli ATC

che, a partire da luglio 2022, hanno preso in carico l'attività di controllo in base alla modifica dell'Art. 44 della L.R. 10/04.

Successivamente verranno presentati i dati raggruppati su base pluriennale, in modo da poter fare degli utili confronti e trarre delle conclusioni per la futura programmazione.

Nell'ultimo paragrafo vengono presentati anche, per completezza dei dati, i prelievi della caccia a "singolo", ma poiché questa forma di caccia rappresenta una quota assolutamente marginale e irrilevante del prelievo totale, non verrà ulteriormente considerata nella presente trattazione.

### 2.3.1. Abbattimenti in caccia collettiva (braccata+girata)

In questo paragrafo verranno trattati e analizzati in dettaglio gli abbattimenti relativi alla "braccata" e alla "girata". Quest'ultima forma di prelievo, si specifica, è effettuata nelle zone di restrizione previste dal PNALM (ZPE) e nelle zone di restrizione dell'orso (ZPV e PATOM). Infatti in queste aree (che interessano parti consistenti di alcuni ATC aquilani) la braccata è vietata e la girata rappresenta l'unica forma di caccia collettiva ammessa.

Nelle tabelle successive (Tabb. 23-26) sono riportati gli abbattimenti realizzati in braccata nelle SS.VV.: 2020/21; 2021/22; 2022/23; 2023/24, divisi in base alle classi di età e sesso.

Oltre al numero di abbattimenti totali e per singolo ATC, divisi per classi sociali, si mostrano anche le relative Densità di Prelievo, ovvero il numero di animali abbattuti rapportato alla superficie del TASP Netto in Km<sup>2</sup>, nonché la Densità di Prelievo Media per singola Stagione Venatoria, che appare in crescita nell'ultimo periodo.

ABBATTIMENTI BRACCATA+GIRATA S.V. 2020/21										
PROV	ATC	TASP NETTO DA PFVR 2020-2024 (Km <sup>2</sup> )	M II	M I	F II	F I	M zero	F zero	N° Cinghiali Abbattuti	DENSITA' DI PRELIEVO (N° Cinghiali Abbattuti/TASP)
PE	Pescara	751,43	429	110	363	118	12	8	1040	1,38
CH	Chietino-Lancianese	1016,08	497	190	332	236	179	202	1636	1,61
	Vastese	1023,95	817	322	597	272	107	78	2193	2,14
TE	Vomano	601,42	124	188	125	134	123	110	804	1,34
	Salinello	563,65	94	145	115	92	65	54	565	1,00
AQ	Subequano	283,19	125	30	99	32	2	1	289	1,02
	Sulmona	830,66	69	13	62	9	5	4	162	0,20
	Barisciano	183,15	27	7	21	9	6	5	75	0,41
	Avezzano	922,99	45	18	36	17	3	5	124	0,13
	Roveto-Carseolano	652,56	67	63	32	38	8	8	216	0,33
	L'Aquila	655,06	226	0	142	0	0	0	368	0,56
<b>TOTALI</b>		<b>7484,14</b>	<b>2520</b>	<b>1086</b>	<b>1924</b>	<b>957</b>	<b>510</b>	<b>475</b>	<b>7472</b>	<b>1,00</b>

Tab. 23

ABBATTIMENTI BRACCATA+GIRATA S.V. 2021/22										
PROV	ATC	TASP NETTO DA PFVR 2020-2024 (Km <sup>2</sup> )	M II	M I	F II	F I	M zero	F zero	N° Cinghiali Abbattuti	DENSITA' DI PRELIEVO (N° Cinghiali Abbattuti/TASP)
PE	Pescara	751,43	438	145	435	156	4	4	1182	1,57
CH	Chietino-Lancianese	1016,08	467	190	344	235	236	282	1754	1,73
	Vastese	1023,95	1074	472	1044	441	17	15	3063	2,99
TE	Vomano	601,42	312	193	255	158	56	57	1031	1,71
	Salinello	563,65	190	158	103	85	37	51	624	1,11
AQ	Subequano	283,19	88	18	96	19	9	10	240	0,85
	Sulmona	830,66	92	40	155	41	25	25	378	0,46
	Barisciano	183,15	30	6	33	7	4	5	85	0,46
	Avezzano	922,99	63	17	42	26	20	24	192	0,21
	Roveto-Carseolano	652,56	169	59	173	73	20	20	514	0,79
	L'Aquila	655,06	296	78	297	63	0	0	734	1,12
<b>TOTALI</b>		<b>7484,14</b>	<b>3219</b>	<b>1376</b>	<b>2977</b>	<b>1304</b>	<b>428</b>	<b>493</b>	<b>9797</b>	<b>1,31</b>

Tab. 24

ABBATTIMENTI BRACCATA+GIRATA S.V. 2022/23										
PROV	ATC	TASP NETTO DA PFVR 2020-2024 (Km <sup>2</sup> )	M II	M I	F II	F I	M zero	F zero	N° Cinghiali Abbattuti	DENSITA' DI PRELIEVO (N° Cinghiali Abbattuti/TASP)
PE	Pescara	751,43	351	115	184	123	32	49	854	1,14
CH	Chietino-Lancianese	1016,08	409	124	225	172	180	189	1299	1,28
	Vastese	1023,95	1012	243	682	264	0	0	2201	2,15
TE	Vomano	601,42	311	193	254	157	55	56	1026	1,71
	Salinello	563,65	202	142	98	77	19	22	560	0,99
AQ	Subequano	283,19	166	17	92	10	21	13	319	1,13
	Sulmona	830,66	95	14	113	14	8	10	254	0,31
	Barisciano	183,15	44	7	31	11	0	2	95	0,52
	Avezzano	922,99	72	13	43	12	12	13	165	0,18
	Roveto-Carseolano	652,56	167	54	126	74	14	14	449	0,69
	L'Aquila	655,06	290	0	295	0	45	30	660	1,01
<b>TOTALI</b>		<b>7484,14</b>	<b>3119</b>	<b>922</b>	<b>2143</b>	<b>914</b>	<b>386</b>	<b>398</b>	<b>7882</b>	<b>1,05</b>

Tab. 25

ABBATTIMENTI BRACCATA+GIRATA S.V. 2023/24								
PROV	ATC	TASP NETTO DA PFVR 2020-2024 (Km <sup>2</sup> )	MASCHI ADULTI (>1 ANNO)	FEMMINE ADULTE (>1 ANNO)	MASCHI GIOVANI (<1 ANNO)	FEMMINE GIOVANI (<1 ANNO)	N° Cinghiali Abbattuti	DENSITA' DI PRELIEVO (N° Cinghiali Abbattuti/TASP)
PE	Pescara	751,43	428	427	265	289	1409	1,88
CH	Chietino-Lancianese	1016,08	355	272	288	334	1249	1,23
	Vastese	1023,95	946	658	243	269	2116	2,07
TE	Vomano	601,42	298	316	64	79	757	1,26
	Salinello	563,65	290	340	76	101	807	1,43
AQ	Subequano	283,19	147	90	51	51	339	1,20
	Sulmona	830,66	123	140	35	46	344	0,41
	Barisciano	183,15	28	37	8	16	89	0,49
	Avezzano	922,99	113	94	6	4	217	0,24
	Roveto-Carseolano	652,56	59	66	7	33	165	0,25
	L'Aquila	655,06	316	323	150	155	944	1,44
<b>TOTALI</b>		<b>7484,14</b>	<b>3103</b>	<b>2763</b>	<b>1193</b>	<b>1377</b>	<b>8436</b>	<b>1,13</b>

Tab. 26

Di seguito (Figure 46-49) si mostrano le percentuali di abbattimento in braccata delle diverse classi sociali (Age Ratio e Sex Ratio) nei diversi anni. Si specifica che nell'ultimo anno la ripartizione in classi sociali (4 classi) è stata fatta su specifica indicazione del Commissario per la PSA e differisce leggermente rispetto a quelle fatte negli anni precedenti (6 classi).

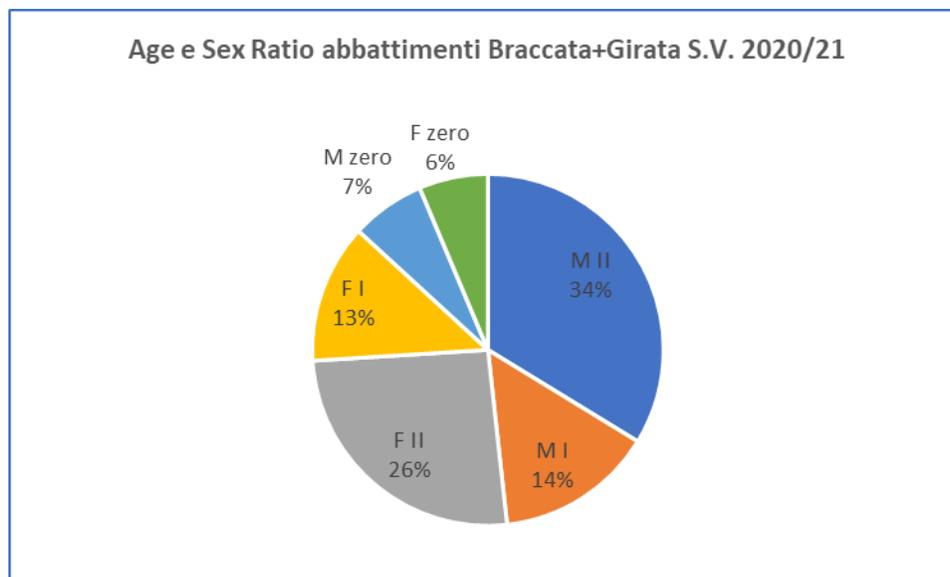


Figura 46

Age e Sex Ratio abbattimenti Braccata+Girata S.V. 2021/22

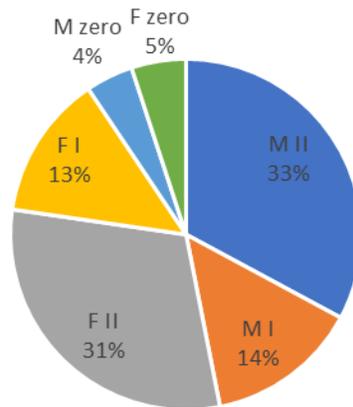


Figura 47

Age e Sex Ratio abbattimenti Braccata+Girata S.V. 2022/23

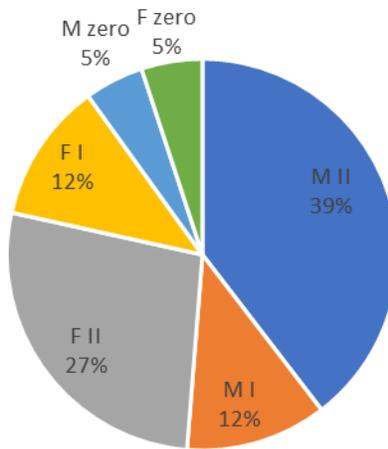


Figura 48

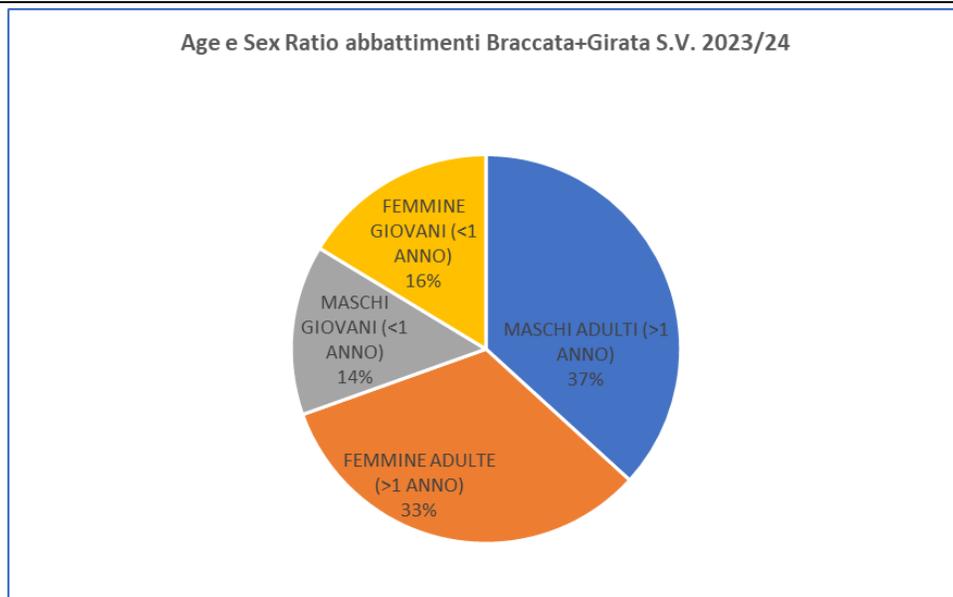


Figura 49

Fino alla S.V. 2022/23 si evidenzia una struttura degli abbattimenti molto simile nei vari anni, con un abbattimento “preferenziale” verso le classi adulte (Classe II), mediamente intorno o superiore al 60%, senza particolari distinzioni tra i sessi, ma con una leggera prevalenza dei maschi. Mentre si abbattano pochissimi animali piccoli (Classe zero), intorno al 10%. La restante quota di abbattimenti (30%) interessa gli animali giovani (Classe 1).

Gli abbattimenti sono definiti “preferenziali” perché, rispetto alle Age e Sex Ratio evidenziate nei censimenti le percentuali risultano pressoché invertite, ovvero in natura ci sono circa il 65-70% di animali piccoli e giovani (classi zero e 1) e il 30% di adulti (classe 2), invece negli abbattimenti in braccata vengono abbattuti soprattutto adulti, in prevalenza maschi. Tale evidenza, che è ben nota, testimonia per l'appunto che nella caccia in braccata si tende ad abbattere animali adulti e preservare quelli giovani per il futuro, in modo da poter “conservare” la popolazione per gli anni a venire nella propria Zona di Caccia.

Nell'ultimo anno, invece, la tendenza degli anni precedenti sembra essere cambiata. Infatti la classe zero (animali al di sotto di 1 anno) che prima era intorno al 10% salirebbe al 30%, mentre la somma delle Classi I e II (animali oltre 1 anno di età) che prima era al 90% scenderebbe al 70%.

Dagli elementi a nostra disposizione non è chiaro se questa differenza (considerata significativa) sia frutto di erronee valutazioni dovute al cambio di classificazione imposto, oppure sia “reale”. Occorrerà inoltre verificare in futuro se questa tendenza continuerà anche nei prossimi anni. In ogni caso, se così fosse, sembrerebbe che la braccata/girata finalmente si sta avviando verso un tipo di prelievo meno “destrutturante” per la popolazione di cinghiale, e certamente più sostenibile e tecnicamente corretto.

Il grafico successivo (Figura 50) mostra gli abbattimenti complessivi effettuati in braccata/girata nell'ultimo quadriennio. Sebbene i dati annuali siano oscillanti si evidenzia una leggera tendenza all'incremento dei prelievi.

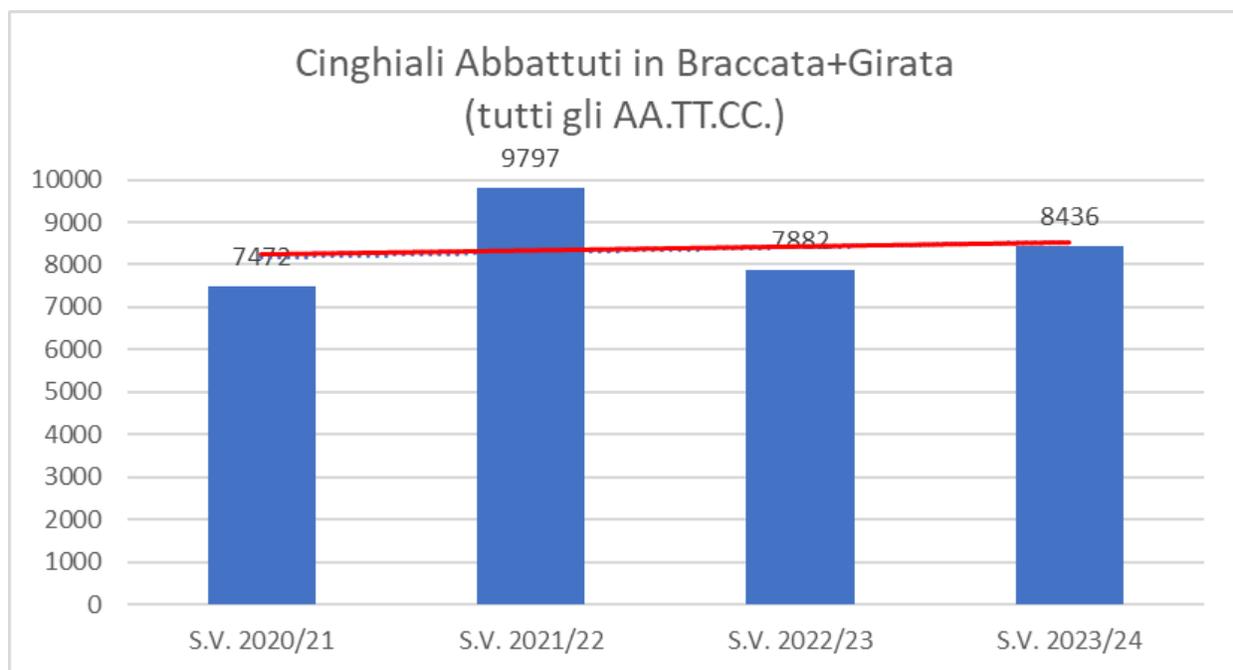


Figura 50

ANALISI CACCIA COLLETTIVA (Braccata+Girata in ZPE)										
ATC	*TASP ATC Km <sup>2</sup> (da PFVR - Tabella 74 a pag. 101)	2020/21		2021/22		2022/23		2023/24		prelievo medio in braccata
		N° cinghiali abbattuti	densità di prelievo (n° cinghiali/Km <sup>2</sup> )	N° cinghiali abbattuti	densità di prelievo (n° cinghiali/Km <sup>2</sup> )	N° cinghiali abbattuti	densità di prelievo (n° cinghiali/Km <sup>2</sup> )	N° cinghiali abbattuti	densità di prelievo (n° cinghiali/Km <sup>2</sup> )	
L'AQUILA	655,06	368	0,56	734	1,12	660	1,01	944	1,44	677
SULMONA	830,66	162	0,20	378	0,46	211	0,25	344	0,41	274
VOMANO	601,42	804	1,34	1031	1,71	1025	1,70	757	1,26	904
VASTESE	1023,95	2193	2,14	3063	2,99	2772	2,71	2116	2,07	2536
AVEZZANO	922,99	124	0,13	192	0,21	158	0,17	217	0,24	173
CHIETINO-LANCIANESE	1016,08	1636	1,61	1754	1,73	1299	1,28	1249	1,23	1485
SUBEQUANO	283,19	289	1,02	240	0,85	315	1,11	339	1,20	296
PESCARA	751,43	1040	1,38	1182	1,57	838	1,12	1409	1,88	1117
ROVETO-CARSEOLANO	652,56	216	0,33	514	0,79	434	0,67	165	0,25	332
SALINELLO	563,65	565	1,00	624	1,11	785	1,39	807	1,43	695
BARISCIANO	183,15	75	0,41	85	0,46	95	0,52	89	0,49	86
		<b>7472</b>	<b>0,92</b>	<b>9797</b>	<b>1,18</b>	<b>8592</b>	<b>1,08</b>	<b>8436</b>	<b>1,08</b>	<b>8574</b>

Tab. 27

Dal grafico (Figura 50) e dalla tabella (Tab. 27) sopra riportati si evince che gli abbattimenti si discostano di poco tra un anno e l'altro, essendo stabilizzati mediamente intorno agli 8.500 capi.

Complessivamente i dati della braccata confermano quanto emerso nei censimenti, ovvero esiste senza dubbio una maggior concentrazione di cinghiali negli ATC costieri (Province di Pescara, Chieti e Teramo) rispetto a quelli delle zone interne (Provincia dell'Aquila). Tale dato si riflette anche nelle

single Densità di Prelievo registrate.

La densità di prelievo media registrata nei vari anni si aggira intorno a: 1 cinghiale abbattuto/Km<sup>2</sup>, molto simile alla densità media rilevata nei censimenti (vedi paragrafo specifico, Tabb. 18-22). Se però tale dato lo rapportiamo alla densità “stimata per estrapolazione” (sempre Tabb. 18-22), che è di circa 4-6 cinghiali/Km<sup>2</sup>, si evince che lo sforzo di caccia non è commisurato alla reale popolazione, cioè si preleva, più o meno, tanto quanto la popolazione riesce a rinnovarsi naturalmente. Quindi in ultima analisi si può sostenere che il prelievo in braccata nella Regione Abruzzo è senz’altro “conservativo”. Ovvero è un prelievo che tende a mantenere i livelli di popolazione costanti nei vari anni. Del resto funziona così più o meno dappertutto, poiché i cacciatori tendono naturalmente a preservare le popolazioni da loro cacciate in modo da avere soddisfazione venatoria ogni anno. Questa situazione è sicuramente imputabile all’esistenza del Regolamento Regionale sugli Ungulati (1/2017) della Regione Abruzzo, che ha definitivamente assegnato ad ogni squadra di cinghiale una sola specifica Zona di Caccia, mantenuta per un quinquennio.

### 2.3.2. Abbattimenti in caccia di selezione

Nelle tabelle successive (Tabb. 28-31) sono riportati gli abbattimenti realizzati in caccia di selezione nelle SS.VV. 2019/20, 2020/21, 2021/22 e 2022/23 divisi in base alle classi di età e sesso.

Si specifica che l’ATC L’Aquila, per sua scelta, non ha applicato la caccia di selezione fino al 2022, attivandola solo per la S.V. 2022/23 (vedi più avanti).

Oltre al numero di abbattimenti totali (nettamente in crescita) e per singolo ATC, divisi per classi sociali, si mostrano anche le relative Densità di Prelievo, ovvero il numero di animali abbattuti rapportato alla superficie del TASP Netto in Km<sup>2</sup>, nonché la Densità di Prelievo Media per singola Stagione Venatoria. Questa ultima appare in costante crescita nell’ultimo quadriennio considerato.

ABBATTIMENTI CACCIA DI SELEZIONE 2019/20										
PROV	ATC	TASP NETTO DA PFVR 2020-2024 (Km <sup>2</sup> )	M II	M I	F II	F I	M zero	F zero	CINGHIALI ABBATTUTI	DENSITA' DI PRELIEVO
PE	Pescara	751,43	45	81	23	56	27	35	267	0,36
CH	Chietino-Lancianese	1016,08	193	131	108	156	58	56	702	0,69
	Vastese	1023,95	59	67	89	65	49	48	377	0,37
TE	Vomano	601,42	31	36	25	78	68	72	310	0,52
	Salinello	563,65	25	27	15	17	18	23	125	0,22
AQ	Subequano	283,19	4	0	4	1	25	26	60	0,21
	Sulmona	830,66	2	0	0	0	0	0	2	0,00
	Barisciano	183,15	12	5	6	3	6	3	35	0,19
	Avezzano	922,99	3	6	8	6	3	3	29	0,03
	Roveto-Carseolano	652,56	5	10	5	6	3	6	35	0,05
	L'Aquila	655,06	0	0	0	0	0	0	0	0,00
<b>TOTALI</b>		<b>7484,14</b>	<b>379</b>	<b>363</b>	<b>283</b>	<b>388</b>	<b>257</b>	<b>272</b>	<b>1942</b>	<b>0,24</b>

Tab. 28

ABBATTIMENTI CACCIA DI SELEZIONE 2020/21										
PROV	ATC	TASP NETTO DA PFVR 2020-2024 (Km <sup>2</sup> )	M II	M I	F II	F I	M zero	F zero	CINGHIALI ABBATTUTI	DENSITA' DI PRELIEVO
PE	Pescara	751,43	39	35	25	79	24	18	220	0,29
CH	Chietino-Lancianese	1016,08	177	163	77	145	23	30	615	0,61
	Vastese	1023,95	116	202	168	100	83	10	679	0,66
TE	Vomano	601,42	23	46	55	78	60	62	324	0,54
	Salinello	563,65	23	25	13	15	17	23	116	0,21
AQ	Subequano	283,19	1	2	0	2	28	17	50	0,18
	Sulmona	830,66	0	1	0	1	1	1	4	0,00
	Barisciano	183,15	14	10	8	4	3	5	44	0,24
	Avezzano	922,99	7	10	13	11	8	5	54	0,06
	Roveto-Carseolano	652,56	1	6	3	1	3	3	17	0,03
	L'Aquila	655,06	0	0	0	0	0	0	0	0,00
<b>TOTALI</b>		<b>7484,14</b>	<b>401</b>	<b>500</b>	<b>362</b>	<b>436</b>	<b>250</b>	<b>174</b>	<b>2123</b>	<b>0,26</b>

Tab. 29

ABBATTIMENTI CACCIA DI SELEZIONE 2021/22										
PROV	ATC	TASP NETTO DA PFVR 2020-2024 (Km <sup>2</sup> )	M II	M I	F II	F I	M zero	F zero	CINGHIALI ABBATTUTI	DENSITA' DI PRELIEVO
PE	Pescara	751,43	51	81	31	78	19	17	277	0,37
CH	Chietino-Lancianese	1016,08	167	120	90	111	30	22	540	0,53
	Vastese	1023,95	105	100	140	120	41	75	581	0,57
TE	Vomano	601,42	70	75	80	45	6	10	286	0,48
	Salinello	563,65	25	16	8	12	7	3	71	0,13
AQ	Subequano	283,19	3	13	2	0	3	3	24	0,08
	Sulmona	830,66	0	1	1	0	0	0	2	0,00
	Barisciano	183,15	40	17	30	11	2	0	100	0,55
	Avezzano	922,99	23	24	23	11	1	3	85	0,09
	Roveto-Carseolano	652,56	0	12	8	12	4	1	37	0,06
	L'Aquila	655,06	0	0	0	0	0	0	0	0,00
<b>TOTALI</b>		<b>7484,14</b>	<b>484</b>	<b>459</b>	<b>413</b>	<b>400</b>	<b>113</b>	<b>134</b>	<b>2003</b>	<b>0,26</b>

Tab. 30

ABBATTIMENTI CACCIA DI SELEZIONE 2022/23										
PROV	ATC	TASP NETTO DA PFVR 2020-2024 (Km <sup>2</sup> )	M II	M I	F II	F I	M zero	F zero	N° Cinghiali Abbattuti	DENSITA' DI PRELIEVO (N° Cinghiali Abbattuti/TASP)
PE	Pescara	751,43	52	71	35	85	18	35	296	0,39
CH	Chietino-Lancianese	1016,08	118	124	76	118	25	24	485	0,48
	Vastese	1023,95	149	215	183	282	0	0	829	0,81
TE	Vomano	601,42	55	80	82	87	12	14	330	0,55
	Salinello	563,65	26	21	11	18	7	6	89	0,16
AQ	Subequano	283,19	17	14	3	3	11	3	51	0,18
	Sulmona	830,66	16	10	14	12	6	4	62	0,07
	Barisciano	183,15	56	56	29	23	3	4	171	0,93
	Avezzano	922,99	23	17	21	12	7	8	88	0,10
	Roveto-Carseolano	652,56	6	4	4	9	4	7	34	0,05
	L'Aquila	655,06	5	9	6	10	5	7	42	0,06
<b>TOTALI</b>		<b>7484,14</b>	<b>523</b>	<b>621</b>	<b>464</b>	<b>659</b>	<b>98</b>	<b>112</b>	<b>2477</b>	<b>0,33</b>

Tab. 31

Di seguito (Figg. 51-54) si mostrano le percentuali di abbattimento in caccia di selezione nelle diverse classi sociali (Age Ratio e Sex Ratio) nei diversi anni. In questo caso nell'ultimo anno le classi sociali sono rimaste le stesse (6 classi) perché la richiesta del Commissario per la PSA (4 classi) è arrivata quando la caccia di selezione era già in corso e dunque si è preferito continuare con la vecchia classificazione per non generare confusione tra i cacciatori.

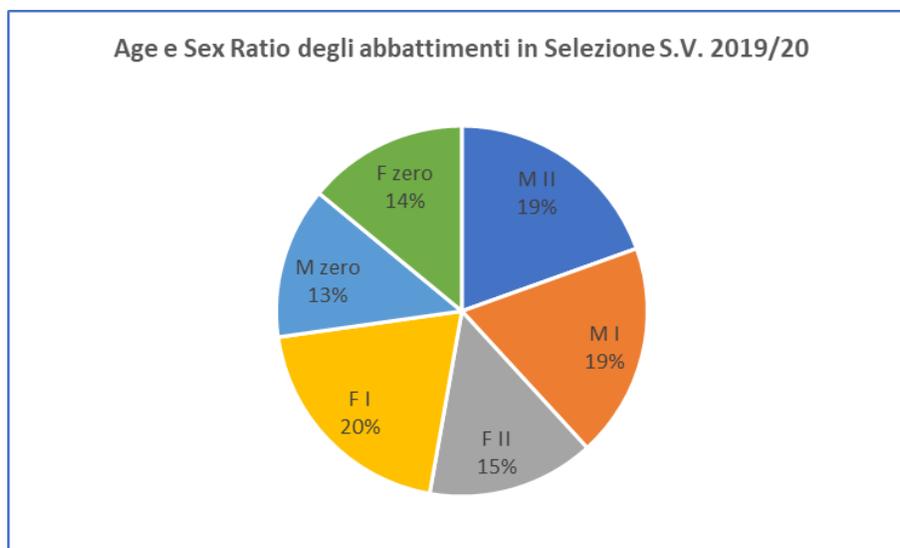


Fig. 51

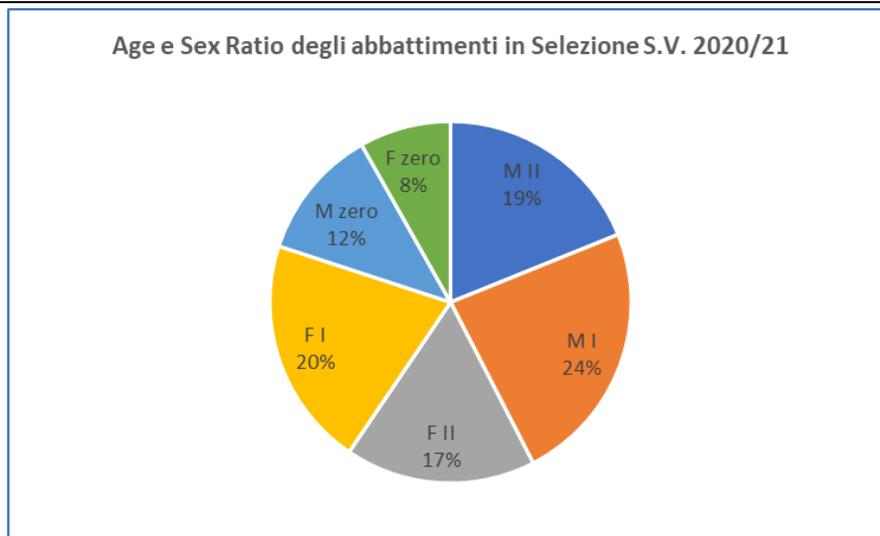


Fig. 52

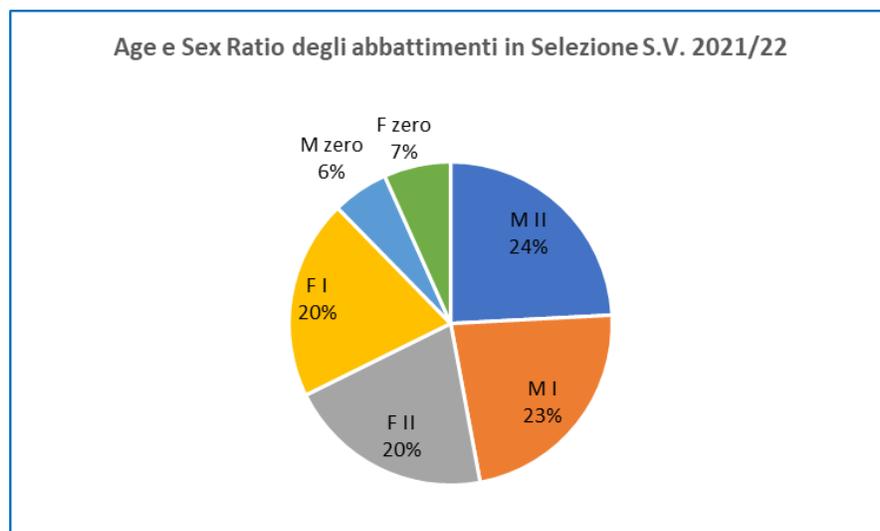


Fig. 53

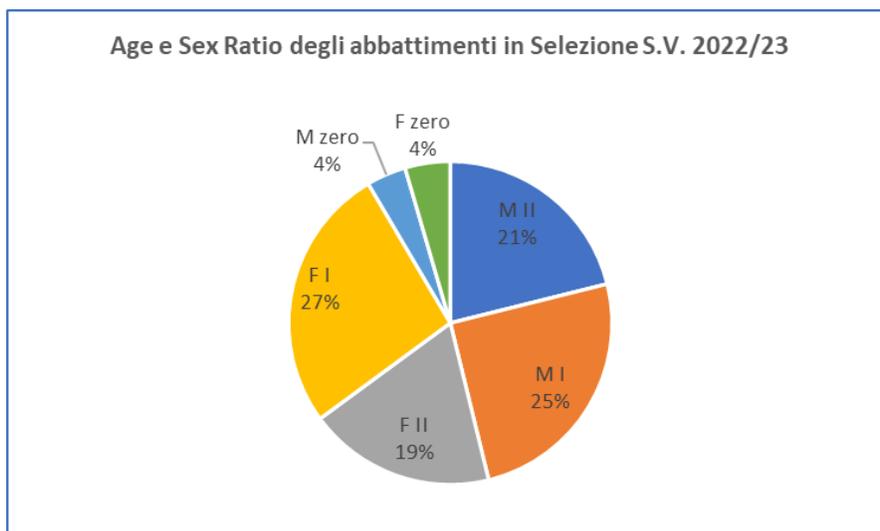


Fig. 54

Si nota un prelievo più equilibrato, maggiormente concentrato sulle classi giovanili (zero e 1) con circa il 50-70% dei prelievi realizzati in queste classi. Quindi, al contrario della braccata, con la caccia di selezione si esercita un tipo di prelievo che rispecchia maggiormente la composizione naturale delle popolazioni di cinghiale, ovvero è più simile alla struttura di popolazione emersa nei censimenti. Tale situazione dipende certamente dal fatto che in caccia di selezione i prelievi non sono liberi, nel senso che i capi vengono assegnati dai Tecnici Faunistici sulla base dei censimenti e dei relativi Piani di Prelievo. Dunque le classi sociali da abbattere maggiormente sono stabilite a priori. Tali disposizioni vengono normalmente indicate dai Tecnici, sia per riequilibrare i prelievi effettuati in braccata (concentrati maggiormente sulla Classe 2), ma anche per indirizzare la caccia di selezione come strumento di prevenzione del danno, essendo noto che la maggior parte dei danni in agricoltura è proprio a carico delle classi giovanili.

Di seguito (Figura 55) si mostrano gli abbattimenti complessivi effettuati in caccia di selezione nell'ultimo quadriennio. A parte il lieve calo del 2021/22 si nota comunque una netta tendenza alla crescita, ancor più marcata rispetto alla braccata/girata. Tale dato viene accolto con soddisfazione perché vuol dire che finalmente sono state accolte le indicazioni date dalla Regione Abruzzo negli ultimi anni. Probabilmente hanno sortito il loro effetto le ripetute "pressioni" fatte agli ATC affinché incrementassero i prelievi in selezione nell'ottica della riduzione del danno.

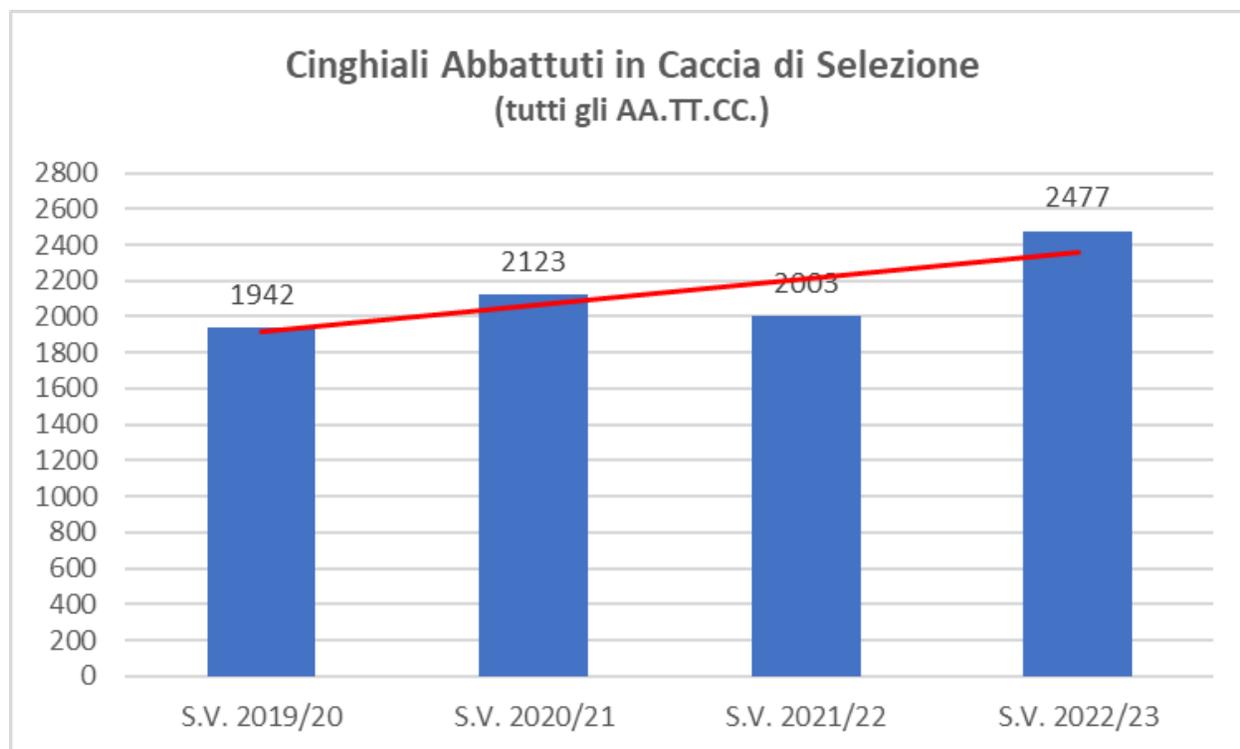


Figura 55

PRELIEVO IN CACCIA DI SELEZIONE										
ATC	*TASP ATC Km <sup>2</sup> (da PFVR - Tabella 74 a pag. 101)	2019/20		2020/21		2021/22		2022/23		prelievo medio in selezione
		N° cinghiali abbattuti	densità di prelievo (n° cinghiali/Km <sup>2</sup> )	N° cinghiali abbattuti	densità di prelievo (n° cinghiali/Km <sup>2</sup> )	N° cinghiali abbattuti	densità di prelievo (n° cinghiali/Km <sup>2</sup> )	**N° cinghiali abbattuti	densità di prelievo (n° cinghiali/Km <sup>2</sup> )	
L'AQUILA	655,06	0	0,00	0	0,00	0	0,00	42	0,06	11
SULMONA	830,66	2	0,00	4	0,00	2	0,00	62	0,07	18
*VOMANO	601,42	310	0,52	324	0,54	286	0,48	330	0,55	313
VASTESE	1023,95	377	0,37	679	0,66	581	0,57	829	0,81	617
*AVEZZANO	922,99	29	0,03	54	0,06	85	0,09	88	0,10	64
CHIETINO-LANCIANESE	1016,08	702	0,69	615	0,61	540	0,53	485	0,48	586
*SUBEQUANO	283,19	60	0,21	50	0,18	24	0,08	51	0,18	46
*PESCARA	751,43	267	0,36	220	0,29	277	0,37	296	0,39	265
*ROVETO-CARSEOLANO	652,56	35	0,05	17	0,03	37	0,06	34	0,05	31
*SALINELLO	563,65	125	0,22	116	0,21	71	0,13	89	0,16	100
BARISCIANO	183,15	35	0,19	44	0,24	100	0,55	171	0,93	88
		1942	0,24	2123	0,26	2003	0,26	2477	0,34	2136

Tab. 32

Mediamente gli abbattimenti in caccia di selezione sono circa ¼ degli abbattimenti in braccata come riportati in tabella 27.

Anche la densità media di prelievo registrata riflette tale proporzione, infatti si aggira intorno a: 0,25-0,30 cinghiali abbattuti/Km<sup>2</sup>, mentre la densità media rilevata con la braccata si aggira intorno a 1 cinghiale/Km<sup>2</sup>.

Complessivamente anche i dati della selezione confermano quanto emerso nei censimenti e nella braccata, ovvero esiste senza dubbio una maggior concentrazione di cinghiali negli ATC costieri (Province di Pescara, Chieti e Teramo) rispetto a quelli delle zone interne (Provincia dell'Aquila). Tale dato si riflette anche nelle singole Densità di Prelievo registrate.

Di seguito (Tab. 33) si mostra altresì il prelievo realizzato in caccia di selezione nel 2024, fino alla data del 30 giugno.

ATC	Obiettivo Annuale di Prelievo in Caccia di Selezione	Data Avvio	SCADENZA 30/06		
			obiettivo determina al 30/06/2024 (60% del totale)	Prelievo reale al 30/06	% raggiungimento obiettivo
L'AQUILA	258	01/02/2024	155	60	38,8%
SULMONA	160	22/02/2024	96	48	50,0%
VOMANO	716	26/02/2024	430	431	100,3%
VASTESE	1796	03/04/2024	1078	526	48,8%
AVEZZANO	153	05/02/2024	92	78	85,0%
CHIETINO-LANCIANESE	1193	24/02/2024	716	445	62,2%
SUBEQUANO	205	01/02/2024	123	94	76,4%
PESCARA	784	24/02/2024	470	385	81,8%
ROVETO-CARSEOLANO	195	01/02/2024	117	16	13,7%
SALINELLO	428	26/02/2024	257	170	66,2%
BARISCIANO	111	03/02/2024	67	36	54,1%
<b>TOTALI</b>	<b>5999</b>		<b>3599</b>	<b>2289</b>	

Tab. 33

Si evidenzia che 4 ATC (in verde) sono in linea con gli obiettivi fissati dal Commissario per la PSA, ma soprattutto **si fa notare che fino al 30/06/2024 sono stati abbattuti 2289 cinghiali, numero molto vicino ai 2477 cinghiali abbattuti nell'intero 2023, fino alla fine di settembre** (vedi tab. 32). Si presume pertanto che quest'anno ci sarà un ulteriore aumento degli abbattimenti in selezione, e sarà possibile confermare la tendenza già in atto da diversi anni (Figura 55).

### 2.3.3 Abbattimenti in controllo

Nelle tabelle successive (Tabb. 34-37) sono riportati gli abbattimenti realizzati in attività di controllo negli anni: 2020; 2021; 2022; 2023; divisi in base alle classi di età e sesso. Tali abbattimenti sono stati realizzati degli ATC: Vomano, Avezzano, Subequano, Pescara, Roveto-Carseolano e Salinello, che hanno preso in carico l'attività di controllo solo a partire dal mese di luglio 2022 e l'hanno tuttora in carico. Il resto degli abbattimenti, prima di luglio 2022 e fino ad oggi per gli altri ATC che non hanno in carico il controllo (Chietino-Lancianese, Vastese, L'Aquila, Sulmona e Barisciano) è stato realizzato con il prezioso contributo delle Polizie Provinciali di Chieti, L'Aquila e Teramo.

Oltre al numero di abbattimenti totali (nettamente in crescita nell'ultimo anno, 2023) e per singolo ATC, divisi per classi sociali, si mostrano anche le relative Densità di Prelievo, ovvero il numero di animali abbattuti rapportato alla superficie del TASP Netto in Km<sup>2</sup>, nonché la Densità di Prelievo Media per singola Stagione Venatoria. Anche questa ultima appare in netta crescita nell'ultimo anno considerato.

ABBATTIMENTI CONTROLLO 2020										
PROV	ATC	TASP NETTO DA PFVR 2020-2024 (Km <sup>2</sup> )	M II	M I	F II	F I	M zero	F zero	CINGHIALI ABBATTUTI	DENSITA' DI PRELIEVO
PE	Pescara	751,43	7	6	0	5	4	1	23	0,03
CH	Chietino-Lancianese	1016,08	240	85	260	211	43	50	889	0,87
	Vastese	1023,95	200	75	213	115	42	38	683	0,67
TE	Vomano	601,42	25	2	18	5	0	0	50	0,08
	Salinello	563,65	21	4	27	3	1	1	57	0,10
AQ	Subequano	283,19	46	11	20	10	10	9	106	0,37
	Sulmona	830,66	6	2	1	6	1	0	16	0,02
	Barisciano	183,15	16	0	2	2	1	2	23	0,13
	Avezzano	922,99	20	9	19	4	3	3	58	0,06
	Roveto-Carseolano	652,56	6	2	2	3	3	1	17	0,03
	L'Aquila	655,06	20	2	9	2	10	1	44	0,07
<b>TOTALI</b>		<b>7484,14</b>	<b>607</b>	<b>198</b>	<b>571</b>	<b>366</b>	<b>118</b>	<b>106</b>	<b>1966</b>	<b>0,22</b>

Tab. 34

ABBATTIMENTI CONTROLLO 2021										
PROV	ATC	TASP NETTO DA PFVR 2020-2024 (Km <sup>2</sup> )	M II	M I	F II	F I	M zero	F zero	CINGHIALI ABBATTUTI	DENSITA' DI PRELIEVO
PE	Pescara	751,43	9	10	7	4	0	0	30	0,04
CH	Chietino-Lancianese	1016,08	144	45	131	65	28	21	434	0,43
	Vastese	1023,95	95	38	109	66	22	11	341	0,33
TE	Vomano	601,42	18	0	15	1	0	0	34	0,06
	Salinello	563,65	11	0	10	0	0	0	21	0,04
AQ	Subequano	283,19	94	28	85	18	18	10	253	0,89
	Sulmona	830,66	18	5	9	9	5	5	51	0,06
	Barisciano	183,15	9	1	5	0	7	0	22	0,12
	Avezzano	922,99	14	0	14	0	0	1	29	0,03
	Roveto-Carseolano	652,56	4	0	1	0	0	0	5	0,01
	L'Aquila	655,06	5	1	7	0	1	1	15	0,02
<b>TOTALI</b>		<b>7484,14</b>	<b>421</b>	<b>128</b>	<b>393</b>	<b>163</b>	<b>81</b>	<b>49</b>	<b>1235</b>	<b>0,18</b>

Tab. 35

ABBATTIMENTI CONTROLLO 2022										
PROV	ATC	TASP NETTO DA PFVR 2020-2024 (Km <sup>2</sup> )	M II	M I	F II	F I	M zero	F zero	CINGHIALI ABBATTUTI	DENSITA' DI PRELIEVO
PE	*Pescara	751,43	16	21	11	25	2	2	77	0,10
CH	Chietino-Lancianese	1016,08	150	53	122	52	22	36	435	0,43
	Vastese	1023,95	80	34	76	20	10	8	228	0,22
TE	*Vomano	601,42	7	1	5	5	2	2	22	0,04
	*Salinello	563,65	5	1	6	3	3	0	18	0,03
AQ	*Subequano	283,19	11	7	12	6	5	4	45	0,16
	Sulmona	830,66	2	0	2	0	0	0	4	0,00
	Barisciano	183,15	1	0	0	0	0	0	1	0,01
	*Avezzano	922,99	0	0	2	0	0	0	2	0,00
	*Roveto-Carseolano	652,56	0	0	0	0	0	0	0	0,00
	L'Aquila	655,06	0	0	0	0	0	0	0	0,00
<b>TOTALI</b>		<b>7484,14</b>	<b>272</b>	<b>117</b>	<b>236</b>	<b>111</b>	<b>44</b>	<b>52</b>	<b>832</b>	<b>0,09</b>

Tab. 36

ABBATTIMENTI CONTROLLO 2023										
PROV	ATC	TASP NETTO DA PFVR 2020-2024 (Km <sup>2</sup> )	MASCHI ADULTI (>1 ANNO)	FEMMINE ADULTE (>1 ANNO)	MASCHI GIOVANI (<1 ANNO)	FEMMINE GIOVANI (<1 ANNO)	CINGHIALI ABBATTUTI	DENSITA' DI PRELIEVO		
PE	*Pescara	751,43	41	68	3	5	117	0,16		
CH	Chietino-Lancianese	1016,08	650	239	109	88	1086	1,07		
	Vastese	1023,95	215	196	74	68	553	0,54		
TE	*Vomano	601,42	123	159	40	40	362	0,60		
	*Salinello	563,65	23	22	4	6	55	0,10		
AQ	*Subequano	283,19	30	46	9	6	91	0,32		
	Sulmona	830,66	4	4	0	0	8	0,01		
	Barisciano	183,15	1	3	1	0	5	0,03		
	*Avezzano	922,99	5	9	1	1	16	0,02		
	*Roveto-Carseolano	652,56	0	0	0	0	0	0,00		
	L'Aquila	655,06	0	0	0	0	0	0,00		
<b>TOTALI</b>		<b>7484,14</b>	<b>1092</b>	<b>746</b>	<b>241</b>	<b>214</b>	<b>2293</b>	<b>0,26</b>		

Tab. 37

Di seguito (Figg. 56-59) si mostrano le percentuali di abbattimento in controllo nelle diverse classi sociali (Age Ratio e Sex Ratio) nei diversi anni. In questo caso nell'ultimo anno (2023) le classi sociali sono quelle richieste dal Commissario per la PSA (4 classi).

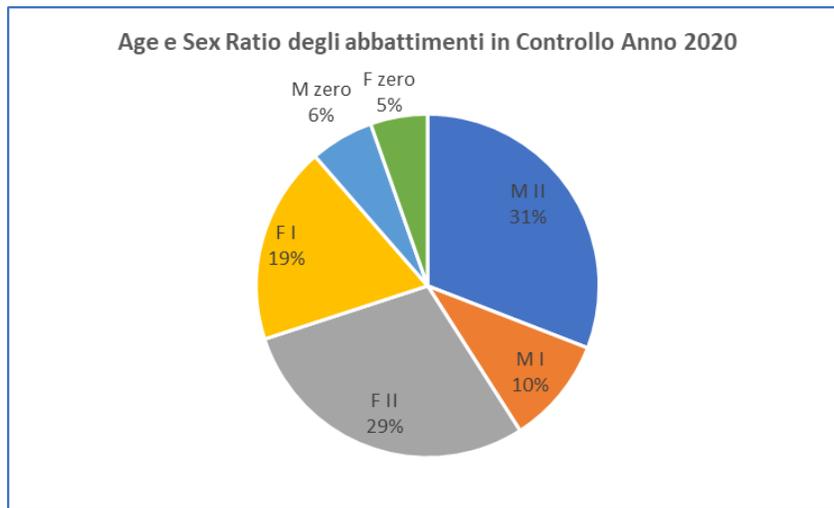


Fig. 56

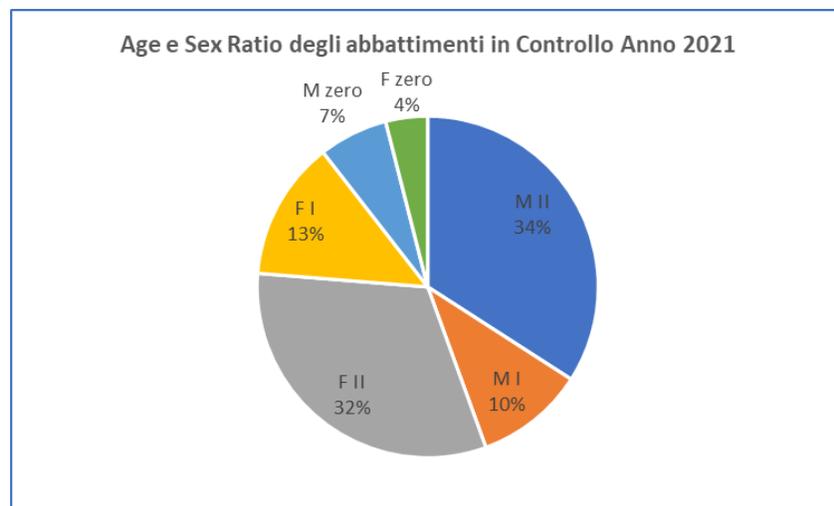


Fig. 57

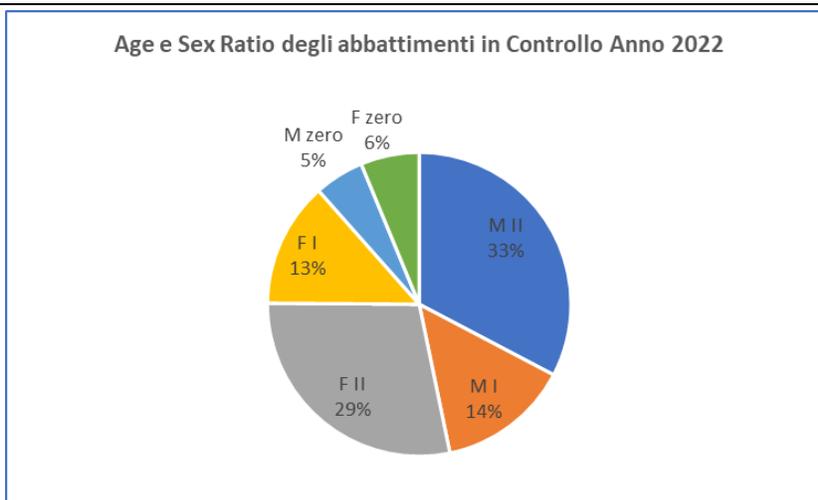


Fig. 58

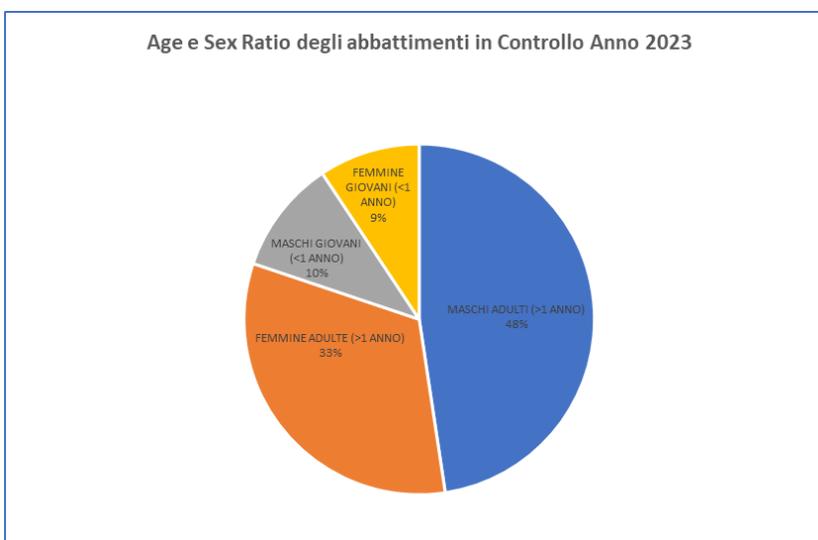


Fig.59

In questo caso si nota un prelievo maggiormente concentrato sulle classi adulte in tutti e 4 gli anni, simile al prelievo in braccata/girata. Purtroppo in attività di controllo non è possibile indirizzare gli abbattimenti verso le classi giovanili, come sarebbe auspicabile, perché si interviene dietro specifica richiesta degli agricoltori, dunque si abbatte quello che si trova, al contrario di ciò che accade invece in caccia di selezione dove i capi sono assegnati.

Di seguito (Figura 60) si mostrano gli abbattimenti complessivi effettuati in controllo nell'ultimo quadriennio. A parte il calo del 2021/22 si nota comunque una netta tendenza alla crescita, soprattutto nell'ultimo anno (2023). Tale dato viene accolto con soddisfazione perché vuol dire che l'operato incessante delle Polizie Provinciali, unito all'impegno degli ATC che hanno preso in carico il controllo ha portato i suoi frutti. Dunque le scelte operate dalla Regione Abruzzo sono state azzeccate.

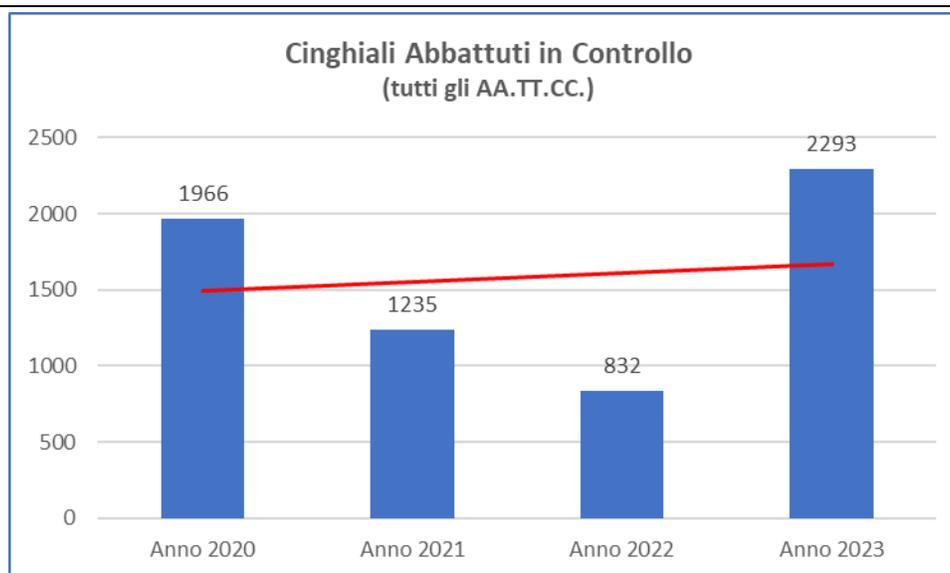


Fig. 60

ANALISI CONTROLLO									
ATC	*TASP ATC Km <sup>2</sup> (da PFVR - Tabella 74 a pag. 101)	2020		2021		2022		2023	
		N° cinghiali abbattuti	densità di prelievo (n° cinghiali/Km <sup>2</sup> )	N° cinghiali abbattuti	densità di prelievo (n° cinghiali/Km <sup>2</sup> )	N° cinghiali abbattuti	densità di prelievo (n° cinghiali/Km <sup>2</sup> )	N° cinghiali abbattuti	densità di prelievo (n° cinghiali/Km <sup>2</sup> )
L'AQUILA	655,06	44	0,07	15	0,02	0	0,00	0	0,00
SULMONA	830,66	16	0,02	51	0,06	4	0,00	8	0,01
*VOMANO	601,42	50	0,08	34	0,06	22	0,04	362	0,60
VASTESE	1023,95	683	0,67	341	0,33	228	0,22	553	0,54
*AVEZZANO	922,99	58	0,06	29	0,03	2	0,00	16	0,02
CHIETINO-LANCIANESE	1016,08	889	0,87	434	0,43	435	0,43	1086	1,07
*SUBEQUANO	283,19	106	0,37	253	0,89	45	0,16	91	0,32
*PESCARA	751,43	23	0,03	30	0,04	77	0,10	117	0,16
*ROVETO-CARSEOLANO	652,56	17	0,03	5	0,01	0	0,00	0	0,00
*SALINELLO	563,65	57	0,10	21	0,04	18	0,03	55	0,10
BARISCIANO	183,15	23	0,13	22	0,12	1	0,01	5	0,03
*ATC che hanno preso in carico l'attività di controllo		<b>1966</b>	<b>0,22</b>	<b>1235</b>	<b>0,18</b>	<b>832</b>	<b>0,09</b>	<b>2293</b>	<b>0,26</b>

Tab. 38

La tabella precedente (Tab. 38) mostra i prelievi realizzati in attività di controllo dalle Polizie Provinciali e anche da quegli ATC che, a partire da luglio 2022, hanno preso in carico l'attività di controllo in base alla modifica dell'Art. 44 della L.R. 10/04.

In questo caso la densità di prelievo media registrata è simile a quella della caccia di selezione (vedi Tab. 32).

I dati vengono presentati in forma complessiva e senza ulteriori elaborazioni solo per completezza di informazione, in quanto, come già specificato in premessa, la quota di prelievo in "controllo" proposta dal Commissario per la PSA, dovrà essere prima ripartita dai GOT tra i vari ambiti territoriali (ATC, Parchi, Riserve, etc...) e solo successivamente sarà possibile ripartirla ulteriormente per il territorio venabile.

### 2.3.4 Abbattimenti caccia a singolo

Per completezza di dati di seguito si riportano i prelievi realizzati in caccia a “singolo” (Tab. 39 e Fig. 61).

Come si nota questa forma di caccia riveste un’importanza davvero residuale nella nostra Regione, poiché complessivamente in 4 anni sono stati abbattuti solo 163 cinghiali, pari allo 0,0021% degli abbattimenti totali, ovvero lo 0,0017% della popolazione “stimata” attraverso i censimenti.

ABBATTIMENTI CACCIA A SINGOLO					
PROV	ATC	S.V. 2020/21	S.V. 2021/22	S.V. 2022/23	S.V. 2023/24
PE	Pescara	14	0	0	2
CH	Chietino-Lancianese	7	3	20	18
	Vastese	0	0	0	0
TE	Vomano	0	0	0	5
	Salinello	0	0	0	22
AQ	Subequano	0	0	0	15
	Sulmona	0	0	0	0
	Barisciano	0	0	0	43
	Avezzano	0	0	0	0
	Roveto-Carseolano	0	0	0	3
	L'Aquila	0	0	0	11
<b>TOTALI</b>		<b>21</b>	<b>3</b>	<b>20</b>	<b>119</b>

Tab. 39

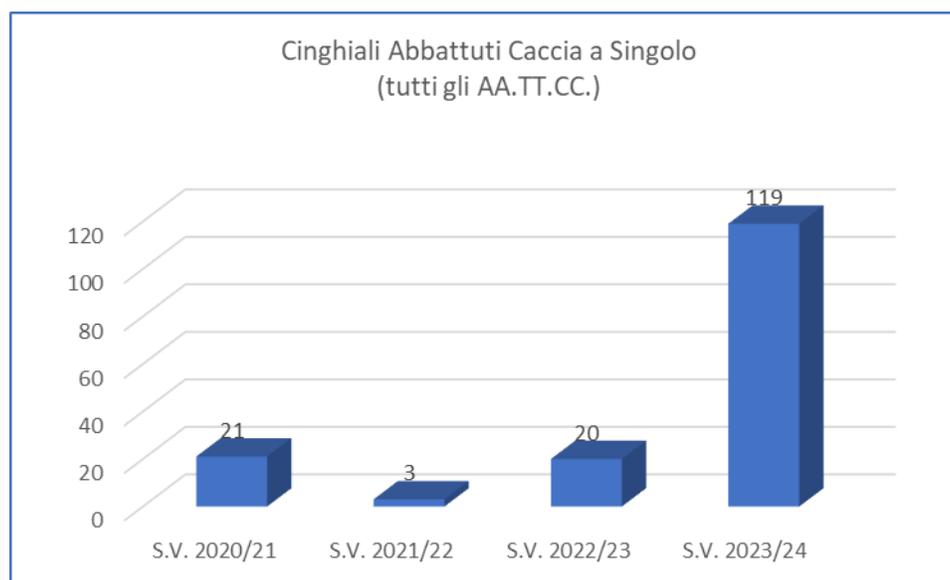


Fig. 61

### **2.3.5 Conclusioni finali sull'attività di prelievo in relazione agli altri parametri analizzati**

Considerando la tendenza all'incremento dei prelievi in braccata/girata+selezione+controllo e correlandola con il dato del censimento dell'ultimo biennio (Figura 40) si potrebbe ipotizzare che “realmente” la popolazione di cinghiale stia diminuendo, come confermano anche i dati sui danni alle colture dell'ultimo anno (Figura 12). In netto contrasto con questa ipotesi è però il dato sugli incidenti stradali che è in netta crescita (vedi Figura 35) anche se è noto che tale fenomeno è meno legato alla densità territoriale dei cinghiali rispetto ai danni alle colture.

In ogni caso l'incremento dei prelievi è un dato oggettivo. Se questo sortisca l'effetto desiderato, ovvero il “depopolamento” auspicato dal Commissario per la PSA è ancora presto per dirlo.

### **3. PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' 2024/2029**

1. Dai dati rilevati dai censimenti e dai prelievi emerge chiaramente come in Abruzzo, e d'altronde anche nel resto di Italia, la distribuzione della popolazione di cinghiale interessa sempre più diffusamente anche aree "antropizzate" e aree che risultano intensamente occupate da colture agricole. Da ciò deriva che questa specie faunistica è quella che provoca il maggior danno economico alle produzioni agricole e alle attività umane.
2. Il progressivo incremento dei danni alle coltivazioni agricole regionali, degli incidenti stradali e delle incursioni dei cinghiali in ambito cittadino nell'ultimo decennio ha alimentato di fatto una forte ostilità verso la specie da parte dell'opinione pubblica e degli operatori agricoli.
3. L'attenuazione di tale fenomeno, passa attraverso l'uso sinergico e complementare di strategie di prevenzione del danno e di opportuna regolazione della distribuzione spaziale e densità delle popolazioni del suide.
4. E' in quest'ottica che di seguito vengono esaminati i possibili strumenti di gestione della specie che appartengono in primis a tipologie di intervento indiretto (metodi ecologici e incruenti) e in via subordinata a tipologie di intervento diretto (abbattimento).

#### **3.1. Aree di intervento in controllo**

1. La Regione programma gli interventi, in considerazione delle aree a rischio di danneggiamenti agricoli e di incidenti stradali, rendendoli coerenti con le previsioni riportate dal PFVR 2020-24, che per la gestione della specie rimanda al Regolamento Regionale sulla gestione faunistica venatoria degli ungulati (par.fo 8.17.1.1 ).
2. Le aree di attuazione delle operazioni in controllo sono quelle del paragrafo 1.4.3

#### **3.2 Il controllo indiretto con mezzi ecologici e incruenti**

1. A metodologie di tipo preventivo e incruento si è fatto ricorso in passato e si intende proseguire in tutti i casi caratterizzati da un positivo rapporto costi/benefici oppure in tutte quelle situazioni in cui risultino inapplicabili altre metodologie per motivazioni tecniche o di opportunità.
2. Tra le tipologie di intervento preventive e incruenti si individuano:

- l'eliminazione di potenziali fonti trofiche aggiuntive (foraggiamento abusivo, discariche incontrollate, etc..) attraverso controlli effettuati dalla Polizia Provinciale, anche su segnalazione degli agricoltori, dei cacciatori o di semplici cittadini;
  - dissuasori acustici
  - dissuasori olfattivi;
  - finanziamento di colture a perdere per distogliere l'attenzione del cinghiale verso colture di pregio;
  - realizzazione di recinzioni di protezione fisse e mobili.
3. In prospettiva futura, la programmazione e l'incentivazione delle recinzioni elettrificate e fisse dovrà riguardare la tutela dei fondi agricoli a ridotta estensione e/o ad alto reddito, come zafferano, tartufo, vigneti, colture orticole, produzioni di nicchia e altre a loro assimilabili.
  4. In base alle esperienze condotte in altre regioni per la difesa preventiva di coltivazioni intensive a ridosso di aree vocate, è opportuno operare con un'unica recinzione lineare di tipo "comprensoriale", da collocare lungo l'interfaccia con aree boscate o arbustive, ottenendo così una copertura anche di chilometri e che sia in grado di isolare aree agricole vaste.
  5. La Regione Abruzzo, nell'ambito del Complemento di programmazione Abruzzo per lo Sviluppo Rurale 2023-2027 (CSR), ha previsto l'attivazione dell'intervento SRD04– "Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientali" che finanzia il 100% delle spese sostenute per la realizzazione di recinzioni mobili e fisse.

### **3.3 Il controllo diretto**

1. L'attuale quadro normativo delineato dalla L. 157/92 attribuisce alla Regione la gestione della fauna selvatica, che resta patrimonio indisponibile dello Stato.
2. La Legge 157/92 all'art. 19 comma 2 stabilisce che le Regioni per la tutela delle produzioni zoo-agroforestali, provvedono al controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia che spesso diventano aree di rifugio per la specie. Tale controllo, esercitato selettivamente, viene praticato di norma mediante l'utilizzo di metodi ecologici su parere dell'ISPRA; qualora l'Istituto verifici l'inefficacia dei predetti metodi, le regioni possono autorizzare Piani di abbattimento.
3. Le presenti attività di controllo vengono programmate ed attuate secondo le seguenti disposizioni articolate in aree di intervento, modalità operative, soggetti attuatori, metodi di

abbattimento, ecc...

### **3.3.1 Soggetti coinvolti nell'attuazione del controllo e ruoli svolti**

1. Il comma 7 dell'art. 44 della L.R 10/2004 e s. m.i. definisce il ruolo e la partecipazione dei diversi attori delle attività di controllo delle specie selvatiche.
2. La predetta disposizione normativa prevede che ....”*Gli ATC **organizzano** le attività gestionali, ivi compresi i piani di abbattimento delle specie selvatiche; in caso di **inerzia** dell'ATC competente, la Regione, previo accertamento, attiva la Polizia Provinciale per l'organizzazione delle attività di abbattimento... “, mentre per la fase esecutiva e di attuazione delle attività stabilisce che “...*Per l'esecuzione dei piani di abbattimento, i soggetti attuatori si avvalgono dei seguenti soggetti purché' muniti di licenza per l'esercizio venatorio:*
  - a) *proprietari o conduttori dei fondi nei quali si attuano i piani di abbattimento;*
  - b) *personale di vigilanza dei comuni;*
  - c) *guardie venatorie volontarie;*
  - d) *guardie ambientali volontarie;*
  - e) *cacciatori formati attraverso appositi corsi di preparazione alla gestione faunistica con relativo esame di abilitazione, sulla base di programmi concordati con l'ISPRA e riconosciuti dalla Regione”**
3. Pertanto alla luce di quanto previsto dalla normativa sopra riportata, nello svolgimento dell'attività di controllo diretto, interagiscono almeno quattro differenti soggetti: **la Regione Abruzzo, gli ATC, la Polizia Provinciale e gli esecutori degli interventi.**
4. **Alla Regione** compete la vigilanza complessiva sull'attività da svolgere attraverso: il controllo delle attività svolte, la fissazione degli obiettivi da realizzare, l'individuazione delle aree e dei periodi di intervento, la valutazione del grado di realizzazione delle azioni definite e la definizione di interventi correttivi da apportare all'azione degli organizzatori.
5. Agli **ATC** spetta il compito di organizzare “*le attività gestionali, ivi compresi i piani di abbattimento delle specie selvatiche*”. Gli Ambiti hanno pertanto il compito di organizzare e coordinare, gestire e attuare gli interventi per le zone di propria competenza.
6. Ogni ATC è chiamato ad esprimere, per il periodo di validità del presente piano, la volontà di esercitare il ruolo di Ente organizzatore del controllo con gli strumenti e le modalità operative previste al paragrafo 5. Ove l'Ambito ritenga di non ricoprire tale ruolo, le funzioni di ente

organizzatore saranno svolte per quel territorio dalla Polizia provinciale in avvalimento o dalle Guardie Venatorie Venatorie all'uopo individuate dalla Regione.

7. In considerazione del rilievo dei compiti da svolgere principalmente nel periodo primaverile/estivo e per la riduzione dei danni, l'ATC individua dei referenti con funzione di **Coordinatori del Controllo (CC)**. L'ATC deve costantemente relazionarsi con la Regione e con la Polizia Provinciale in avvalimento per informare/verificare l'andamento delle attività.
8. Tale personale si fa carico di:
  - a. analizzare quotidianamente tutte le richieste di intervento pervenute mediante la piattaforma informatica regionale;
  - b. verificare la localizzazione dell'intervento e programmare le azioni di campo che devono essere eseguite entro 48 ore dall'arrivo della richiesta;
  - c. incaricare del prelievo da compiere i soggetti esecutori scegliendoli tra i seguenti soggetti indicati al comma 7 dell'art. 44 della L.R. 10/2004:
    - i. proprietari o conduttori dei fondi nei quali si attuano i piani di abbattimento;
    - ii. personale di vigilanza dei comuni;
    - iii. guardie venatorie volontarie;
    - iv. guardie ambientali volontarie;
    - v. cacciatori formati attraverso appositi corsi di preparazione alla gestione faunistica con relativo esame di abilitazione, sulla base di programmi concordati con l'ISPRA e riconosciuti dalla Regione;
  - d. Avvisare gli organi di polizia dell'intervento programmato;
  - e. Comunicare in modalità on-line (gruppi WhatsApp, mail o altri canali digitali) le uscite programmate con indicate: data, località e nominativo dell'operatore;
  - f. verificare l'esito di tutti gli interventi, che dovranno essere conclusi con la compilazione da parte del Referente e/o Responsabile di Settore dello specifico **Verbale di Intervento/Abbattimento** i cui i dati principali dovranno essere immessi nella relativa sezione presente sulla **piattaforma regionale**;
  - g. trasmettere alla Regione un report mensile da redigere secondo modalità da determinare a cura della medesima regione e che dovrà contenere:
    - elenco di tutte le richieste di intervento pervenute;
    - l'esito di tutte le richieste, ovvero tutti i verbali di intervento/abbattimento;
    - la destinazione dei capi abbattuti e/o feriti;

- l'esito delle analisi ASL svolte sui campioni conferiti;
- h. armonizzare l'attività di controllo con quella della caccia di selezione, garantendo il massimo della sicurezza e dell'incolumità degli operatori.
  - i. Raccogliere i dati dei prelievi e valutare la necessità di azioni correttive per il completamento degli interventi e l'individuazione di eventuali soluzioni alternative.
9. I proprietari o conduttori dei fondi in possesso dei requisiti previsti ai sensi dal comma 7 dell'art. 44 della L.R. 10/2004 ed iscritti nell'elenco degli esecutori degli interventi tenuto dal CC competente territorialmente, hanno diritto di prelazione a realizzare le azioni di controllo per la tutela dei propri terreni, ove lo richiedano.
  10. I proprietari o conduttori dei fondi nella richiesta di intervento possono indicare uno o due selecontrollori di sostegno della propria azienda (coadiutori/tutor) in possesso dei requisiti previsti ai sensi dal comma 7 dell'art. 44 della L.R. 10/2004 ed iscritti nell'elenco degli esecutori degli interventi tenuto dal CC competente territorialmente. In tal caso i coadiutori indicati hanno diritto di prelazione a realizzare gli interventi necessari.
  11. L'ATC potrebbe prevedere la possibilità di trasformare un'uscita in caccia di selezione in un intervento di controllo, andando anche oltre l'orario consentito nella caccia di selezione qualora sia autorizzato. Il vantaggio di questa modalità operativa sta nel fatto che, di norma, i cacciatori attivi quotidianamente in selezione sono decine, distribuiti più o meno omogeneamente sul territorio di ogni ATC, dunque le risposte alle richieste di intervento potrebbero essere ancor più immediate.
  12. Nei territori dove non è presente la Polizia Provinciale in avvalimento, per il controllo degli interventi realizzati dagli ATC la Regione può chiedere il supporto di personale appartenete al Corpo di Polizia Provinciale di altri ambiti territoriali o di Guardie Venatorie Volontarie.
  13. Qualora l'ATC non riesca ad intervenire con la propria organizzazione deve comunicarlo alla Polizia Provinciale in avvalimento entro 48 ore dalla richiesta di intervento pervenuta attraverso la piattaforma informatica regionale;
  14. La **Polizia Provinciale in avvalimento** della Regione (PPA), ai sensi dell'art. 19 della L.157/92 e per quanto prevede l'art. 44 della LR 10/04, svolge il ruolo di Ente Organizzatore in quei territori dove gli ATC hanno comunicato di non svolgere tale funzione.
  15. La Polizia provinciale organizza gli interventi di controllo anche nei casi in cui la Regione valuti inefficaci gli interventi di controllo o rilevi l'inerzia dell'ATC e quando l'Ambito segnali

- alla Regione e/o alla PP la impossibilità di intervenire.
16. La Polizia Provinciale in avvalimento, quale Ente Organizzatore, avrà il compito di coordinare, gestire e attuare gli interventi, provvede ai *i piani di abbattimento delle specie selvatiche*.
  17. Per le modalità di: organizzazione, attuazione degli interventi, individuazione dei soggetti esecutori e reportistica da rendere alla Regione, valgono le stesse indicazioni previste per gli ATC.
  18. La Polizia Provinciale in Avvalimento (PPA) individua uno o più Coordinatori per le attività di controllo. Per le attività di campo e per il coordinamento in loco delle attività di abbattimento la PPA potrà avvalersi di **Responsabili di settore (RS)**, nella misura di un titolare ed un vice, appositamente individuati dalla PPA per ciascun settore di intervento (Area di caccia, ZRC, ecc.), che svolgono funzioni di collegamento tra la PPA e gli altri eventuali operatori. Ciascun Coordinamento di PPA provvederà all'organizzazione e attivazione sul territorio di competenza degli interventi in base alle richieste che verranno recapitate anche tramite la piattaforma informatica regionale.
  19. La realizzazione degli interventi di abbattimento è affidata sia direttamente al personale professionale della PPA, sia all'ulteriore personale professionale previsto dalla normativa vigente se autorizzato dai rispettivi Comandi nonché dalle altre figure specificate al comma 7 dell'art. 44 della L.R. 10/2004.
  20. La PPA gestisce i dati dei prelievi forniti dai Responsabili di Settore tramite la corretta compilazione dei Verbali di Intervento/Abbattimento, valuta sinteticamente il completamento dei Piani.
  21. Dove non è presente la Polizia Provinciale in avvalimento, la Regione può chiedere il supporto di personale appartenente al Corpo di Polizia Provinciale di altri ambiti territoriali per le funzioni di cui sopra.
  22. Nelle zone di intervento la Polizia Provinciale provvede preventivamente a coordinare con l'ATC le eventuali attività di caccia di selezione sospendendole se sussistono rischi per lo svolgimento in sicurezza degli interventi.
  23. **Gli esecutori degli interventi** devono essere in possesso di apposita abilitazione ottenuta all'esito di specifici corsi di preparazione alla gestione faunistica con relativo esame, sulla base delle indicazioni fornite dall'ISPRA distinte sulla base dell'arma utilizzata (arma da fuoco o arco).

24. Gli esecutori degli interventi operano a titolo gratuito ed esonerano la Regione da qualsiasi responsabilità civile e penale, derivante da danneggiamenti della propria attrezzatura, da danni alla propria persona o a propri animali, da danni causati da loro a terzi o a cose e appartenenti a terzi. Ciascun operatore volontario dovrà presentare alla PPA o all'ATC territorialmente competente apposita richiesta di adesione alle operazioni, attraverso la completa compilazione della richiesta/liberatoria su modello validato dalla Regione.
25. L'elenco degli esecutori degli interventi, è inviato alla Regione. Uno stesso nominativo può partecipare sia come singolo che in gruppo. Allo scopo di incentivare il prelievo e di raggiungere gli obiettivi, l'ATC può assegnare gli interventi agli esecutori come ritenuto più opportuno per l'efficacia delle azioni da compiere, affidandoli prioritariamente ai soggetti con i migliori risultati.

### ***3.3.2 Il controllo in ambito urbano***

1. La presenza di ungulati, in particolare cinghiali, interessa sempre più gli ambiti urbani della Regione Abruzzo e sta assumendo sempre più una rilevanza crescente.
2. La frequentazione dei centri urbani dei cinghiali può essere causa di diffusione della Peste suina africana, in caso di contatto con scarti alimentari umani contaminati dal virus. Pertanto indipendentemente dal pericolo che i cinghiali possono rappresentare per la circolazione stradale o per episodiche aggressioni di animali domestici o persone, la loro presenza all'interno o nei dintorni dei centri urbani deve essere evitata.
3. Per porre rimedio a tale crescente problematica e all'impossibilità di farvi fronte con i soli mezzi a disposizione della Regione, il Consiglio Regionale con l'art.16 della L.R. n° 15 del 30/07/2021 ha modificato il comma 4 dell'art. 44 della L.R. 10/2004 prevedendo la possibilità dell'adozione da parte del Sindaco di ordinanze ex art. 50, comma 4, del D.Lgs. 267/2000: *“Il sindaco esercita altresì le altre funzioni attribuitegli quale autorità locale nelle materie previste da specifiche disposizioni di legge”*, facendo venire meno la necessità di ricorrere all'ordinanza contingibile e urgente.
4. Il comma 4 dell'art. 44 della L.R. 10/2004 ora dispone:
  4. *Il controllo della fauna selvatica all'interno dei centri abitati è autorizzato, per motivi sanitari e per la tutela del patrimonio storico-artistico, con ordinanza sindacale sentito l'ISPRA, d'intesa con la Regione e informato il Prefetto competente*

*territorialmente. I piani di controllo sono svolti con il coordinamento di agenti o ausiliari di pubblica sicurezza. Gli interventi di controllo effettuati in deroga ai divieti di cui all'articolo 21, comma 1, lettera e), della l. 157/1992 e successive modificazioni e integrazioni, sono svolti con il coordinamento di agenti di pubblica sicurezza. Per l'esecuzione di eventuali piani di abbattimento ci si può avvalere dei soggetti di cui al comma 7.”*

Il suindicato comma 7 individua come esecutori dei piani di abbattimento i seguenti “soggetti purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio:

*a) proprietari o conduttori dei fondi nei quali si attuano i piani di abbattimento;*

*b) personale di vigilanza dei comuni;*

*c) guardie venatorie volontarie;*

*d) guardie ambientali volontarie;*

*e) cacciatori formati attraverso appositi corsi di preparazione alla gestione faunistica con relativo esame di abilitazione, sulla base di programmi concordati con l'ISPRA e riconosciuti dalla Regione.”*

5. In relazione all'intervenuta modifica del comma 4 dell'art. 44 numerose amministrazioni comunali hanno attivato interventi di controllo del cinghiale all'interno dei centri abitati perimetrati dal PRG, previa adozione di ordinanza sindacale ed acquisizione del parere dell'ISPRA. Il coordinamento dei piani di abbattimento è svolto da un agente o ausiliario di pubblica sicurezza (per es. un agente di polizia municipale) che se non in organico presso l'amministrazione comunale che adotta l'ordinanza sindacale, dovrà essere reperito tra le forze di polizia attraverso specifiche intese con l'Amministrazione di appartenenza.
6. Delle operazioni di abbattimento deve essere data comunicazione preventiva dei luoghi e degli orari alla Polizia provinciale e all'ATC competente territorialmente.
7. Per limitare rischi derivanti dalla frequentazione di ambiti urbani e periurbani da parte dei cinghiali, l'Ispra prescrive che il Comune, anche in sinergia con altri Enti/uffici competenti, adotti o intensifichi, nel caso siano state già adottate, le seguenti misure:
  - pulizia dei margini stradali dalla vegetazione erbacea e arbustiva spontanea;
  - obbligo per i proprietari di terreni privati di mantenere puliti e sgomberi da vegetazione infestante;

- eliminazione di micro discariche e bonifica di carcasse di animali situate ai margini di aree abitate, o fasce di rispetto stradali (scarpate, piazzole) ;
- installazione di specifica cartellonistica monitoria “animali selvatici vaganti”, integrata da altre segnalazioni verticali, orizzontali o luminose (eventualmente indicante un numero di utilità per eventuali segnalazioni);
- installazione di sistemi di illuminazione stradale in tratti particolarmente critici;
- apposizione di limiti di velocità lungo i rettilinei e nei tratti con limitata visibilità (curve, tornanti);
- affissione sul territorio comunale di manifesti “avviso alla cittadinanza”, o tramite comunicazioni social, con l’indicazione delle regole generali di comportamento per la presenza di cinghiali;

9. I provvedimenti di ordinanza, oltreché strutturati sulle osservazioni e misure sopraelencate, potranno tener conto dello schema redatto dal Servizio regionale competente, consultabile nella sezione - Controllo aree urbane – all’interno della pagina istituzionale <https://www.regione.abruzzo.it/content/danni-e-controllo-fauna-selvatica>.

### **3.3.3 Indicatori di realizzazione degli obiettivi previsti**

1. Gli indicatori prestazionali utili a valutare il livello di realizzazione degli obiettivi da parte degli Enti preposti al coordinamento, programmazione e attuazione degli interventi per le singole annualità di intervento si riferiscono ai seguenti parametri:
  - a. Numero di capi abbattuti;
  - b. Numero di interventi realizzati;
  - c. Numero delle richieste di indennizzo;
  - d. Importo del danno periziato (valore assoluto e unitario per ettaro di SAU).
  - e. Numero degli incidenti stradali
2. La valutazione delle prestazioni mediante i suddetti parametri sarà misurata dalla variazione percentuale derivante dal confronto con i rispettivi parametri medi registrati nel biennio precedente.
3. La rappresentazione dei sopraddetti parametri medi conseguiti su tutto il territorio regionale consentirà anche di valutare complessivamente il grado di realizzazione delle finalità prefissate

dal presente documento.

#### ***3.3.4 Monitoraggio e rendicontazione finale***

1. La Regione sulla base dei dati periodici pervenuti effettuerà il monitoraggio delle attività realizzate.

## **4. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE A RISCHIO/SETTORI DI INTERVENTO**

### **4.1 Premessa**

1. In considerazione della correlazione non sempre significativa riscontrata tra densità faunistica relativa del cinghiale e danno prodotto, si ritiene condivisibile l'ipotesi di individuare il livello di rischio di danno da cinghiale partendo direttamente dal danno riscontrato.
2. Dalla analisi del danno riportata nei paragrafi successivi si può rilevare che i territori comunali maggiormente colpiti risultano essere quasi gli stessi ormai da più anni, ciò consente un'efficace valutazione delle aree a maggior indice di rischio e conseguentemente l'individuazione di quali dovranno essere le zone di intervento.
3. Per le finalità delle azioni di controllo da adottare per il territorio regionale, come delimitati al paragrafo 1.4.3, di seguito si individuano quali comuni denotano i maggiori danni da cinghiale.
4. Nella cartografia delle aree di rischio si evidenziano quali sono le aree in cui storicamente si è registrato la maggiore intensità dell'impatto e quindi dove risulta più probabile la necessità di attuare gli interventi con una programmazione dei prelievi diretti realizzati mediante una procedura semplificata.

### **4.2 Definizione delle aree a rischio**

1. Per la definizione delle aree a maggior rischio di danno vengono messi a confronto i dati a disposizione dei danni riferiti alle ultime 4 annualità disponibili: 2020-2023. Gli indicatori presi a riferimento per la valutazione dell'entità del fenomeno sono quelli che nel corso delle precedenti annualità si sono rivelati di buona efficacia, ovvero il numero di eventi, il valore assoluto del danno (espresso in euro) ed il rapporto tra valore assoluto e SAU (espresso in euro per ettaro di SAU).
2. Si ritiene necessario l'utilizzo di tutti gli indicatori sopra descritti, per l'elevata difformità nell'utilizzo del suolo riscontrato in ambienti molto diversi tra loro (ad esempio tra collina litoranea e alta montagna), che non consente ai singoli indicatori di rappresentare

compiutamente il fenomeno.

3. L'impatto del cinghiale per ciascun Comune e località viene rappresentato attribuendo un coefficiente di "impatto potenziale" compreso tra 5 (impatto molto elevato) e 1 (impatto nullo), secondo la seguente modulazione:

**Livello 5 Molto elevato (colore rosso)** - valori di danno(€)/SAU(ha) superiori a 10, oppure valori assoluti di danno (€) superiori a 15.001.

**Livello 4 Elevato (colore arancione)** - valori di danno(€)/SAU(ha) compresi tra 5 e 10, oppure valori assoluti di danno (€) compresi tra 10.001 e 15.000;

**Livello 3 Medio (colore giallo)** - valori di danno(€)/SAU(ha) compresi da 2 e inferiori a 5, oppure valori assoluti di danno (€) compresi tra 2.001 e 10.000;

**Livello 2 Basso (colore verde)** – valori di danno(€)/SAU(ha) inferiori a 2, oppure valori assoluti di danno inferiori a euro 2.000;

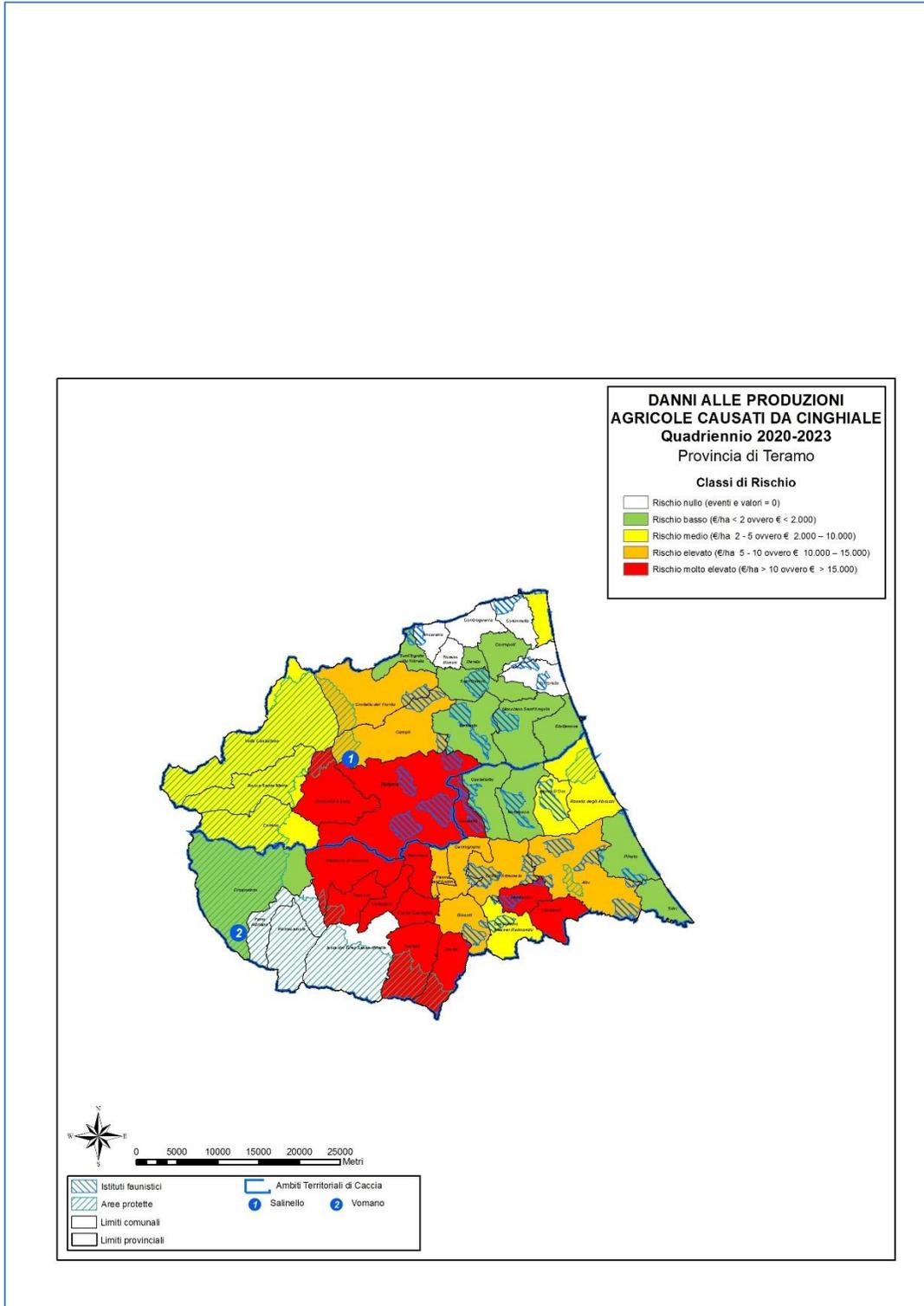
**Livello 1 Nullo (colore bianco)** – numero eventi e valori assoluti di danno pari a 0;

4. Viene infine prodotta una cartografia generale che per ciascuna provincia rappresenta visivamente la distribuzione del danno come sopra descritto e che rappresenta la carta del rischio potenziale del danno per il periodo 2024/2029. La Regione può aggiornare annualmente l'area di rischio secondo i criteri stabiliti nel presente paragrafo considerando ai fini del calcolo il danno medio dell'ultimo triennio.
5. Ne risulta che sulle aree agricole appartenenti alle località indicate per ciascun Comune rappresentato con livelli di rischio 4 e 5, verranno programmati da subito interventi di controllo diretto, modulando il prelievo in funzione del livello di danno, mentre nelle restanti aree (2 e 3), che sono quelle a minor rischio, potranno essere previsti interventi ad hoc sulla base di eventuali situazioni contingenti come ad esempio il superamento di una soglia di danno reale nell'annualità in corso, oppure in caso di emergenza dettata dall'evolversi della pandemia di PSA attualmente in corso.

### 4.3 Danno in Provincia di Teramo – valutazione delle aree di rischio

Prov. Danno	Comune Danno	Danni_2020 Importo	Danni_2021 Importo	Danni_2022 Importo	Danni_2023 Importo	superficie agricola utilizzata - ettari	Media Semplice	Danno/SAU €/ha	classe di rischio	
									per media danno	per danno/SAU
TE	Castelli	34.158,00	53.796,00	74.983,64	56.256,82	933	54.798,62	58,73		
TE	Castel Castagna	11.119,00	37.898,00	33.842,17	23.313,08	776	26.543,06	34,20		
TE	Arsita	16.510,00	24.154,00	65.436,17	39.706,42	1416	36.451,65	25,74		
TE	Montorio Al Vomano	22.140,00	29.941,00	73.040,23	50.099,83	1810	43.805,27	24,20		
TE	Colledara	24.737,00	28.070,00	36.091,31	43995,92	1549	33.223,56	21,45		
TE	Castilenti	20.986,00	10.445,00	47.082,02	16.506,83	1217	23.754,96	19,52		
TE	Teramo	87.294,00	143.996,00	261.533,51	87.693,03	7749	145.129,14	18,73		
TE	Canzano	12.747,00	16.091,00	37.970,40	30.119,65	1299	24.232,01	18,65		
TE	Isola Del Gran Sasso D'Italia	17.238,00	27.032,00	41.818,22	35.872,64	1737	30.490,22	17,55		
TE	Tossicia	27.694,00	24.782,00	24.014,72	21.352,19	1660	24.460,73	14,74		
TE	Toricella Sicura	22.323,00	41.813,00	30.844,09	11.576,57	1869	26.639,17	14,25		
TE	Montefino	5.980,00	2.546,00	17.634,16	15.148,29	902	10.327,11	11,45		
TE	Basciano	7.554,00	14.719,00	16.737,07	6.054,62	1038	11.266,17	10,85		
TE	Cellini Atanasio	7.350,00	11.398,00	41.081,29	24.975,05	2200	21.201,09	9,64		
TE	Bisenti		9.115,00	23.151,14	15.561,35	1455	11.956,87	8,22		
TE	Cermignano	3.135,00	7.384,00	7.958,89	8.872,64	912	6.837,63	7,50		
TE	Penna Sant'Andrea	2.958,00	4.337,00	5.452,92	2.089,64	508	3.709,39	7,30		
TE	Atri	29.052,00	26.902,00	72.384,75	40.528,73	6798	42.216,87	6,21		
TE	Campoli	11.667,00	19.033,00	41.271,05	9.289,07	3678	20.315,03	5,52		
TE	Civitella Del Tronto	8.179,00	12.352,00	28.464,85	11.873,44	2798	15.217,32	5,44		
TE	Castiglione Messer Raimondo	5.879,00	5.960,00	15.061,25	5.523,49	2054	8.105,94	3,95		
TE	Martinsicuro	4.809,00		5.391,08	0,00	834	2.550,02	3,06		
TE	Valle Castellana	4.841,00	9.386,00	9.027,00	0,00	1940	5.813,50	3,00		
TE	Rocca Santa Maria	3.775,00		8.007,84	0,00	1001	2.945,71	2,94		
TE	Cortino	1.333,00	3.960,00	15.906,46	4890,33	2342	6.522,45	2,78		
TE	Roseto Degli Abruzzi	1.347,00		26.313,64	3.815,07	3232	7.868,93	2,43		
TE	Civita D'Antino			322,56	2491,81	289	703,59	2,43		
TE	Morro D'Oro			10.592,62	7.135,82	1928	4.432,11	2,30		
TE	Notaresco	6.181,00		9.424,78	2.421,67	2287	4.506,86	1,97		
TE	Pineto		3.291,00	8.862,75	1.602,90	1815	3.439,16	1,89		
TE	Castellalto	1.190,00	5.498,00	4.820,32	2.917,67	2107	3.606,50	1,71		
TE	Silvi		1.705,00	3.627,51	0,00	893	1.333,13	1,49		
TE	Bellante	784,00	5.151,00	5.751,11	3.744,45	3784	3.857,64	1,02		
TE	Giulianova		1.888,00	3.627,28	0,00	1512	1.378,82	0,91		
TE	Mosciano Sant'Angelo	2.736,00		2.467,29	4.129,04	3409	2.333,08	0,68		
TE	Crognaleto		214,00	1.123,20	738,48	2927	518,92	0,18		
TE	Sant'Omero	2,00	657,00		972,00	2358	407,75	0,17		
TE	Sant'Egidio Alla Vibrata	349,00			0,00	980	87,25	0,09		
TE	Corropoli		529,00		0,00	1544	132,25	0,09		
TE	Nereto	0,00	0,00	0,00	24,47	498	6,12	0,01		
TE	Civitella Messer Raimondo				0,00	178	0,00	0,00		

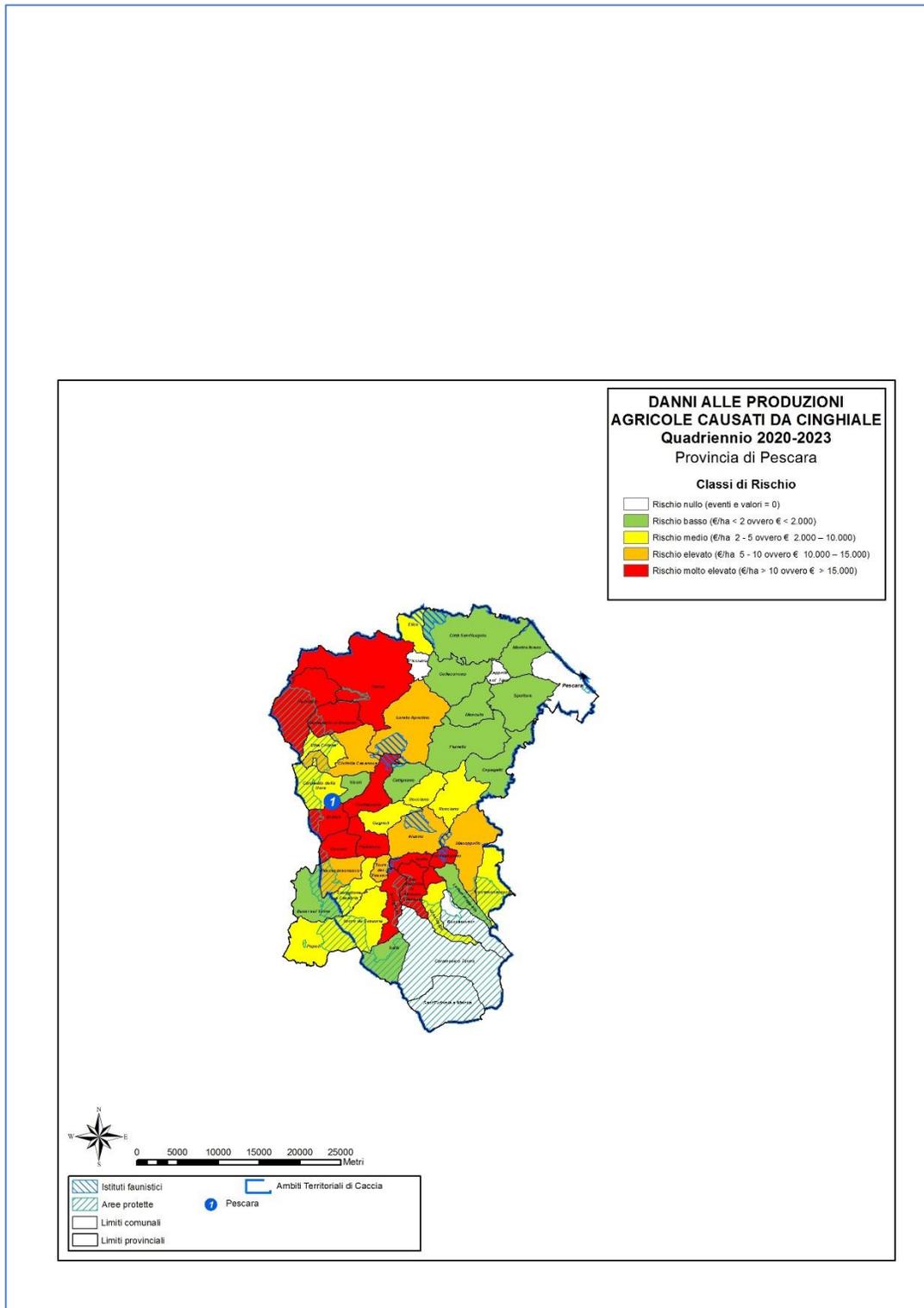
Carta del rischio del danno in provincia di Teramo – periodo: 2020-2023



#### 4.4 Danno in Provincia di Pescara – valutazione delle aree di rischio

Prov. Danno	Comune Danno	Danni_2020 Importo	Danni_2021 Importo	Danni_2022 Importo	Danni_2023 Importo	superficie agricola utilizzata - ettari	Media Semplice	Danno/SAU €/ha	classe di rischio	
									per media danno	per danno/SAU
PE	Montebello Di Bertona	45.992,00	41.174,00	80.481,51	49.574,19	772	54.305,43	70,34		
PE	Bolognano	15.767,00	17.046,00	84.729,21	24.555,60	653	35.524,45	54,40		
PE	Farindola	36.355,00	36.860,00	52.625,99	53.784,76	1023	44.906,44	43,90		
PE	San Valentino In Abruzzo Citeriore	26.838,00	19.516,00	25.903,63	14.736,66	545	21.748,57	39,91		
PE	Turrivalignani	3.564,00	1.357,00	8.016,43	2.712,90	145	3.912,58	26,98		
PE	Scafa	6.910,00	2.509,00	17.240,83	5.171,27	313	7.957,78	25,42		
PE	Pietranico	23.892,00	10.630,00	14.677,03	13.483,98	679	15.670,75	23,08		
PE	Penne	84.929,00	75.202,00	200.469,67	119.827,75	5969	120.107,11	20,12		
PE	Brittoli	10.279,00	5.193,00	13.455,89	3.029,46	528	7.989,34	15,13		
PE	Convara	13.732,00	9.215,00	15.002,03	3.307,40	736	10.314,11	14,01		
PE	Civitaquana	11.114,00	3.814,00	28.401,65	9.613,51	1213	13.235,79	10,91		
PE	Pescosansonesco	5.813,00	6.108,00	9.120,46	3.175,67	701	6.054,28	8,64		
PE	Alanno	13.330,00	18.884,00	19.281,86	4.795,74	1635	14.072,90	8,61		
PE	Loreto Aprutino	25.248,00	34.043,00	47.356,20	23.299,45	4007	32.486,66	8,11		
PE	Torre De' Passeri	1.633,00		580,13	1466,13	134	919,82	6,86		
PE	Manoppello	12.073,00	5.422,00	26.711,84	522,88	1792	11.182,43	6,24		
PE	Civitella Casanova	16.534,00	10.196,00	5.789,15	3.144,82	1633	8.915,99	5,46		
PE	Villa Celiera	2.108,00		281,20	568,00	168	739,30	4,40		
PE	Rosciano	3.464,00	9.673,00	6.734,53	6.954,88	1574	6.706,60	4,26		
PE	Castiglione A Casauria	6.391,00	2.143,00		974,98	561	2.377,25	4,24		
PE	Elice	901,00	381,00	6.790,70	3.232,27	685	2.826,24	4,13		
PE	Tocco Da Casauria	987,00	2.584,00	9.296,28	2.138,22	945	3.751,38	3,97		
PE	Popoli	5.329,00	2.279,00	0,00	0,00	582	1.902,00	3,27		
PE	Carpineto Della Nora	4.396,00	3.288,00	6.455,61	1.643,26	1277	3.945,72	3,09		
PE	Serramonacesca	7.123,00			0,00	636	1.780,75	2,80		
PE	Nocciano	533,00	10.239,00		0,00	1001	2.693,00	2,69		
PE	Cugnoli	2.978,00	4.047,00		3.457,83	983	2.620,71	2,67		
PE	Abbateggio	2.292,00		704,20	1.445,60	429	1.110,45	2,59		
PE	Citta' Sant'Angelo	13.276,00	1.039,00	3.866,03	4.620,59	4018	5.700,41	1,42		
PE	Vicoli	1.224,00		1.270,94	631,51	555	781,61	1,41		
PE	Cepagatti	5.683,00	1.910,00		252,00	1402	1.961,25	1,40		
PE	Spoltore	3.734,00	7.803,00		0,00	2096	2.884,25	1,38		
PE	Pianella	1.417,00		15.902,63	0,00	3552	4.329,91	1,22		
PE	Catignano	1.296,00	726,00		711,02	1099	683,26	0,62		
PE	Bussi Sul Tirino		822,00	546,00	0,00	556	342,00	0,62		
PE	Collecervino	3.047,00	1.410,00	6,55	0,00	3055	1.115,89	0,37		
PE	Moscufo	1.109,00	354,00		0,00	1373	365,75	0,27		
PE	Lettomanoppello	0,00	0,00	0,00	605,83	987	151,46	0,15		
PE	Montesilvano			345,60	0,00	649	86,40	0,13		
PE	Salle		56,00		0,00	692	14,00	0,02		
PE	Pescara				0,00	423	0,00	0,00		

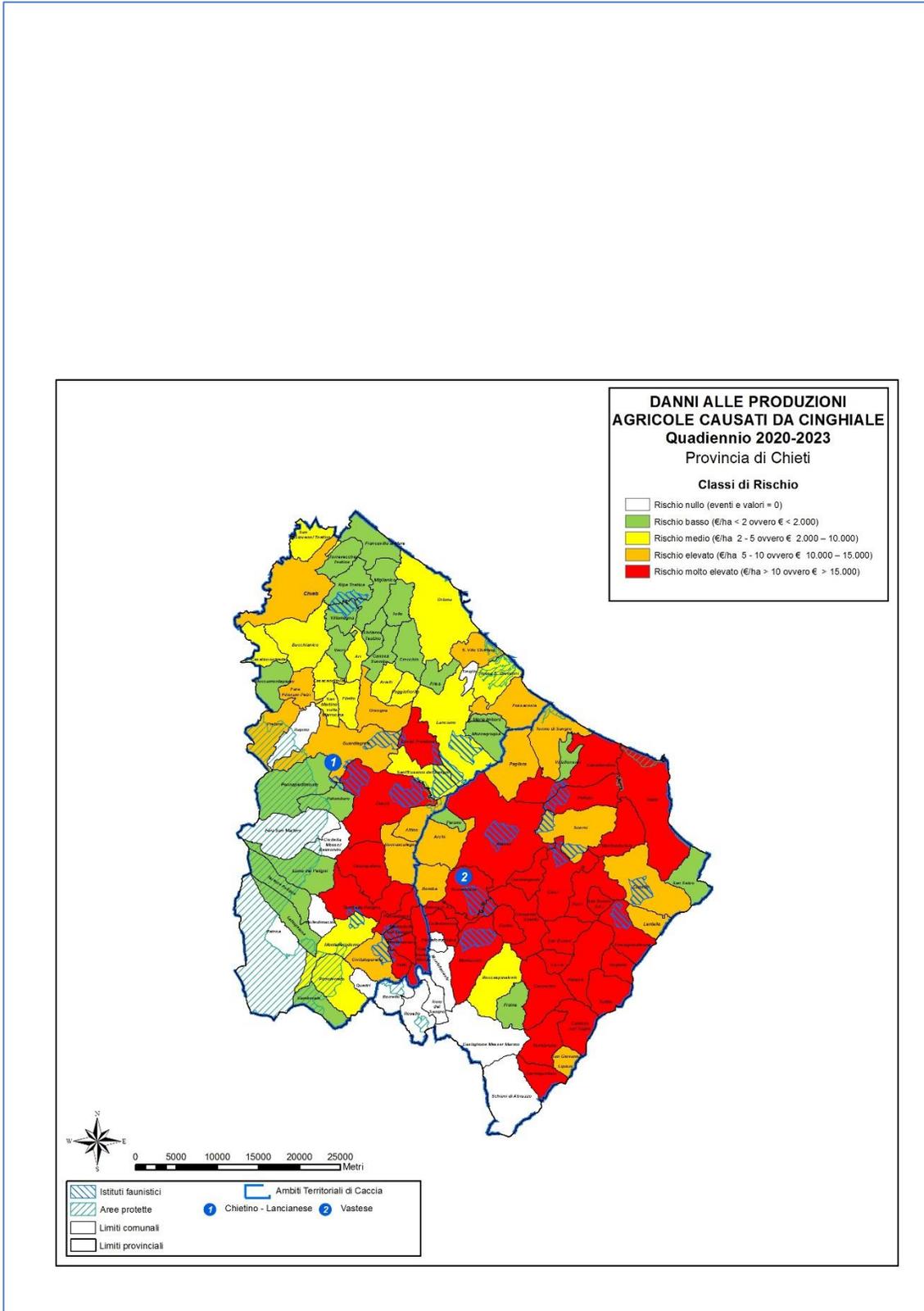
**Carta del rischio del danno in provincia di Pescara – periodo: 2020-2023**



### 4.5 Danno in Provincia di Chieti – valutazione delle aree di rischio

Prov. Danno	Comune Danno	Danni_2020 Importo	Danni_2021 Importo	Danni_2022 Importo	Danni_2023 Importo	superficie agricola utilizzata - ettari	Media Semplice	Danno/SAU €/ha	classe di rischio	
									per media per danno	per danno/SAU
CH	Carpineto Sinello	36.512,00	72.078,00	65.757,53	27.904,70	742	50.963,06	68,14		
CH	Colledara	12.726,00	2.950,00	1.199,43	12.379,14	133	7.313,64	54,99		
CH	Celenza Sul Trigno	43.475,00	35.564,00	47.038,71	20.616,85	781	36.673,64	46,96		
CH	Villa Santa Maria	26.446,00	6.114,00	10.152,77	12.754,25	297	13.866,76	46,69		
CH	San Buono	28.850,00	45.634,00	55.843,50	42.845,19	958	43.293,17	45,19		
CH	Falio	14.416,00	13.363,00	2.523,99	0,00	168	7.575,72	45,09		
CH	Furci	51.427,00	68.356,00	98.513,69	97.299,73	1871	78.899,11	42,17		
CH	Montazzoli	86.667,00	55.444,00	49.097,00	11201,95	1416	50.602,49	35,74		
CH	Torrebruna	10.800,00	12.086,00	7.932,81	11.066,00	325	10.471,20	32,22		
CH	Pennadomo	29.889,00	2.649,00	11.399,35	5.757,54	386	12.423,72	32,19		
CH	Carunchio	13.982,00	13.243,00	20.276,73	4.278,12	461	12.044,96	28,08		
CH	Tuffillo	9.746,00	16.485,00	18.404,81	6.430,08	475	12.766,47	26,88		
CH	Tomareccio	47.383,00	18.441,00	12.195,91	39.301,92	1154	29.330,46	25,42		
CH	Guilmi	10.611,00	9.187,00	5.649,86	8.056,23	349	8.376,02	24,00		
CH	Degliola	5.593,00	11.100,00	9.679,11	4903,64	343	7.818,94	22,80		
CH	Alessa	142.934,00	130.819,00	146.707,64	183.215,42	6795	151.669,02	22,32		
CH	Gissi	30.035,00	47.604,00	70.933,12	0,00	1726	37.143,03	21,52		
CH	Palmoli	10.479,00	11.008,00	86.814,14	6.485,08	1367	28.696,56	20,99		
CH	Montebello Sul Sangro	9.619,00	0,00	0,00	0,00	115	2.404,75	20,91		
CH	Casafanguida	20.030,00	30.055,00	28.710,77	20.227,25	1197	24.755,76	20,68		
CH	Vasto	100.700,00	49.657,00	94.340,77	92.479,24	4104	84.294,25	20,54		
CH	Tornicella Peligna	60.975,00	9.570,00	30.097,93	6.354,22	1303	26.749,29	20,53		
CH	Pollutri	59.467,00	33.463,00	33.731,32	10.554,79	1871	34.304,03	18,33		
CH	Liscia	1.234,00	5.445,00	4.452,07	2.449,15	234	3.395,06	14,51		
CH	Castel Frentano	17.707,00	11.332,00	39.862,25	7.096,91	1404	18.749,54	13,54		
CH	Montelapiano	8.665,00	0,00	893,65	0,00	186	2.389,66	12,85		
CH	Casalbordino	38.409,00	55.575,00	31.324,61	32.361,96	3161	39.417,64	12,47		
CH	Casoli	51.851,00	40.415,00	64.712,83	13.958,03	3503	42.734,22	12,20		
CH	Castelguidone	5.319,00	0,00	2.513,58	0,00	161	1.958,15	12,16		
CH	Gessopalena	23.515,00	8.808,00	9.682,49	773,73	883	10.694,81	12,11		
CH	Fresagrandinaria	14.119,00	24.601,00	796,88	9355,84	1183	12.218,18	10,33		
CH	Montedorisio	17.604,00	10.706,00	7.094,92	21.256,55	1411	14.165,37	10,04		
CH	San Giovanni Lipioni	4.533,00	0,00	0,00	0,00	117	1.133,25	9,69		
CH	Cupello	24.737,00	27.692,00	16.192,23	65.117,92	3573	33.434,79	9,36		
CH	Orsogna	6.417,00	14.420,00	7.170,35	8.397,63	1018	9.101,25	8,94		
CH	Scemi	26.111,00	54.341,00	10.376,20	26.839,07	3375	29.416,82	8,72		
CH	Lantella	8.517,00	3.199,00	4.303,92	7.115,27	712	5.783,80	8,12		
CH	Torino Di Sangro	6.216,00	26.132,00	25.588,20	5.212,22	1978	15.787,11	7,98		
CH	Archi	12.812,00	6.465,00	13.311,92	5.039,13	1208	9.407,01	7,79		
CH	Civitaluparella	11.843,00	13.941,00	4.284,55	1.593,92	1029	7.915,62	7,69		
CH	Guardiagrele	22.761,00	16.187,00	15.733,19	10.217,58	2197	16.224,69	7,38		
CH	Bomba	7.008,00	1.708,00	2.729,53	1.339,59	470	3.196,28	6,80		
CH	Crieti	2.904,00	44.656,00	9.999,50	5.488,70	2342	15.762,05	6,73		
CH	San Vito Chietino	5.751,00	18.868,00	1.393,50	0,00	987	6.489,63	6,70		
CH	Fossacesia	13.660,00	26.503,00	7.673,16	5.492,29	2037	13.332,11	6,54		
CH	Roccascalegna	11.526,00	3.796,00	2.998,77	6.223,76	941	6.136,13	6,52		
CH	Fara Filiorum Petri	3.780,00	2.883,00	1.485,00	4.680,99	509	3.207,25	6,30		
CH	Paglieta	16.105,00	12.106,00	26.077,76	1.785,84	2265	14.018,65	6,19		
CH	Pretoro	2.301,00	1.506,00	0,00	4.449,58	339	2.064,15	6,09		
CH	Altino	0,00	0,00	5.231,02	5.807,52	457	2.759,64	6,04		
CH	Sant'Eusanio Del Sangro	4.023,00	10.447,00	7.493,85	10.293,17	1620	8.064,26	4,98		
CH	Casacanditella	2.698,00	6.084,00	2.363,93	84,00	592	2.807,48	4,74		
CH	San Giovanni Teatino	0,00	6.259,00	0,00	0,00	342	1.564,75	4,58		
CH	Bucchianico	7.173,00	24.097,00	6.558,51	2.489,44	2247	10.079,49	4,49		
CH	Roccapinafetti	7.317,00	3.121,00	4.131,68	7.508,81	1409	5.519,62	3,92		
CH	Montenerodomo	1.981,00	6.734,00	4.574,79	3.951,00	1200	4.310,20	3,59		
CH	Ortona	5.402,00	19.083,00	12.402,38	19.932,34	4188	14.204,93	3,39		
CH	Rocca San Giovanni	8.320,00	0,00	2.523,29	3.027,05	1108	3.467,59	3,13		
CH	Poggiorfuto	0,00	7.545,00	0,00	671,49	676	2.054,12	3,04		
CH	Casalincontrada	3.078,00	0,00	1.378,75	3.914,60	756	2.092,84	2,77		
CH	Ari	2.282,00	800,00	3.991,32	1.100,12	828	2.043,36	2,47		
CH	Filetto	2.839,00	830,00	1.618,54	141,08	566	1.357,16	2,40		
CH	Lanciano	3.385,00	26.831,00	2.352,00	5.376,18	3998	9.486,05	2,37		
CH	Pizzoferrato	296,00	0,00	11.396,50	0,00	1261	2.923,13	2,32		
CH	Anelli	0,00	0,00	6.979,90	0,00	832	1.744,98	2,10		
CH	San Martino Sulla Marrucina	0,00	3.733,00	0,00	0,00	456	933,25	2,05		
CH	Crecchio	6.566,00	1.731,00	0,00	0,00	1185	2.074,25	1,75		
CH	Mozzagrogna	1.762,00	1.015,00	2.515,66	0,00	858	1.323,17	1,54		
CH	Lama Dei Peligri	477,00	0,00	0,00	0,00	86	119,25	1,39		
CH	Roccamontepiano	2.241,00	0,00	0,00	0,00	422	560,25	1,33		
CH	Villalfonsina	3.075,00	0,00	0,00	0,00	634	789,75	1,21		
CH	Palombano	3.443,00	126,00	0,00	0,00	791	892,25	1,13		
CH	Vacri	2.944,00	0,00	0,00	216,00	768	790,00	1,03		
CH	Pennapiedimonte	1.044,00	483,00	0,00	0,00	379	381,75	1,01		
CH	Taranta Peligna	0,00	0,00	652,6	0,00	177	163,15	0,92		
CH	Fraine	0,00	560,00	0,00	0,00	154	140,00	0,91		
CH	Villamagna	0,00	2.724,00	0,00	0,00	849	681,00	0,80		
CH	Ripa Teatina	2.807,00	0,00	0,00	0,00	1354	701,75	0,52		
CH	Lettopalena	0,00	0,00	1040,95	0,00	618	260,24	0,42		
CH	Francavilla Al Mare	2.092,00	0,00	0,00	0,00	1247	523,00	0,42		
CH	Gamberale	0,00	2.529,00	0,00	0,00	1730	632,25	0,37		
CH	Canosa Sannita	871,00	0,00	0,00	0,00	684	217,75	0,32		
CH	Perano	295,00	0,00	69,12	0,00	302	91,03	0,30		
CH	San Salvo	657,00	0,00	0,00	0,00	857	164,25	0,19		
CH	Frisa	613,00	0,00	0,00	0,00	932	153,25	0,16		
CH	Miglianico	0,00	0,00	0,00	741,11	1128	185,28	0,16		
CH	Tollo	0,00	577,00	0,00	0,00	1525	144,25	0,09		
CH	Torrevecchia Teatina	215,00	0,00	0,00	0,00	706	53,75	0,08		
CH	Santa Maria Imbaro	0,00	133,00	0,00	0,00	481	33,25	0,07		
CH	Giuliano Teatino	0,00	68,00	0,00	0,00	641	17,00	0,03		
CH	Schiavi Di Abruzzo	0,00	0,00	0,00	0,00	440	0,00	0,00		

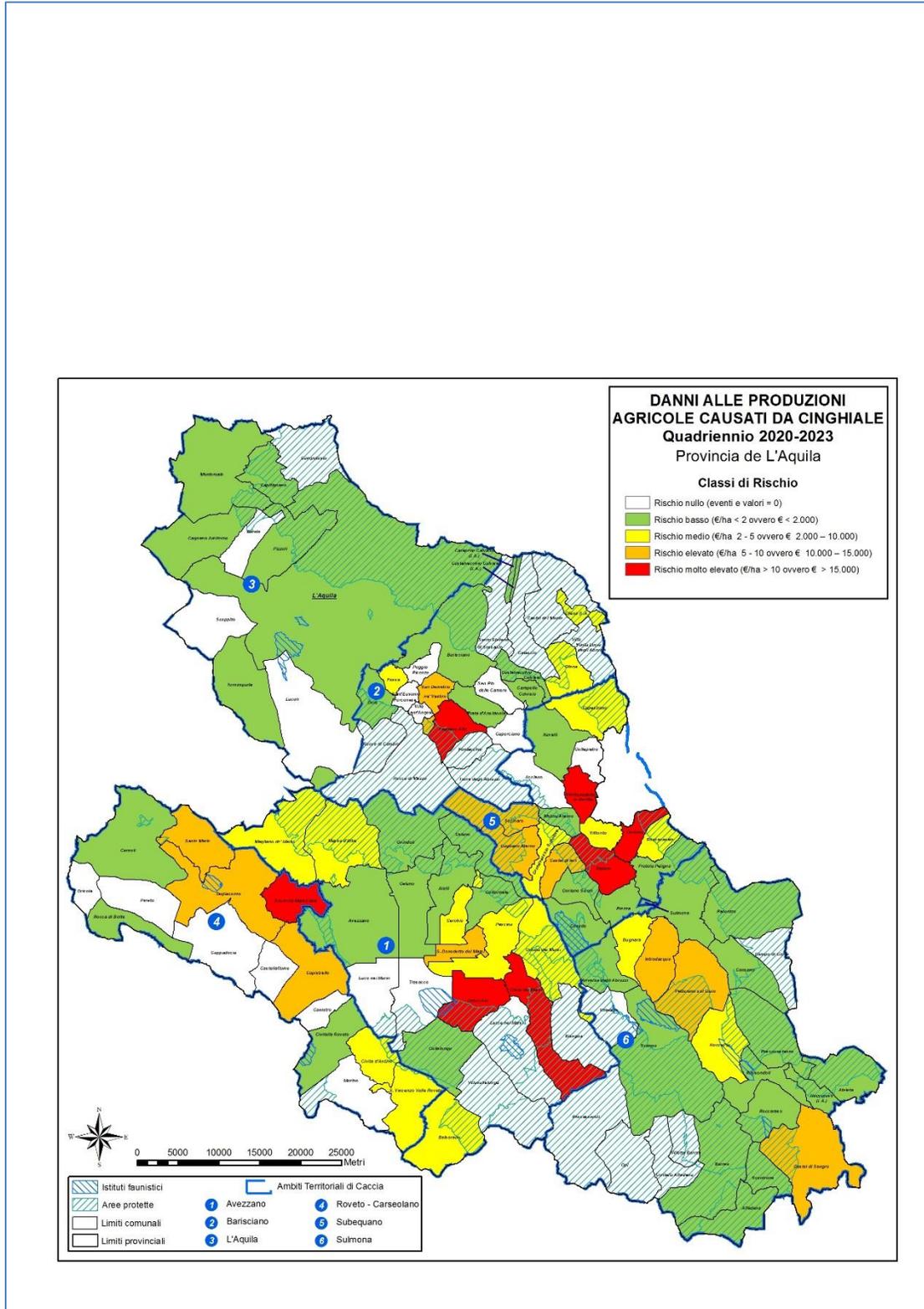
Carta del rischio del danno in provincia di Chieti – periodo: 2020-2023



### 4.6 Danno in Provincia di L'Aquila – valutazione delle aree di rischio

Prov. Danno	Comune Danno	Danni_2020 Importo	Danni_2021 Importo	Danni_2022 Importo	Danni_2023 Importo	superficie agricola utilizzata - ettari	Media Semplice	Danno/SAU €/ha	classe di rischio	
									per media danno	per danno/SAU
AQ	Scurcola Marsicana	6.431,00	3.844,00	40.413,04	827,41	411	12.878,86	31,34		
AQ	Gioia Dei Marsi	1.012,00		8.344,98	77.274,29	1491	21.657,82	14,53		
AQ	San Benedetto In Perillis	21.723,00	22.137,00		3.020,44	937	11.720,11	12,51		
AQ	Corfinio	1.720,00	14.710,00	1.497,60	6296,64	498	6.056,06	12,16		
AQ	Ottucchio	7.790,00	56.410,00	17.457,38	0,00	1698	20.414,35	12,02		
AQ	Raiano	2.514,00	50.559,00	6.027,21	24.712,34	1808	20.953,14	11,59		
AQ	Fagnano Alto			16.310,32	0,00	379	4.077,58	10,76		
AQ	Gagliano Aterno	4.109,00			44.354,15	1381	12.115,79	8,77		
AQ	Pettorano Sul Gizio	34.608,00	31.175,00	10.110,39	3.063,73	2600	19.739,28	7,59		
AQ	Castel Di Sangro	9.298,00	23.403,00	21.946,99	20.371,77	2514	18.754,94	7,46		
AQ	Intradacqua	10.359,00	17.726,00		13.066,96	1400	10.287,99	7,35		
AQ	Tagliacozzo	20.251,00	25.304,00	62.518,38	3.441,19	4414	27.878,64	6,32		
AQ	Secinara	7.516,00	2.520,00		0,00	411	2.509,00	6,10		
AQ	San Benedetto Dei Marsi	3.445,00	5.273,00	31.284,56	0,00	1672	10.000,64	5,98		
AQ	Sante Marie	12.834,00	2.346,00	2240	645,36	793	4.516,34	5,70		
AQ	Castel Di Ieri	11.113,00	169,00		2.928,46	646	3.552,62	5,50		
AQ	Capistrello	7.132,00	4.412,00	8.283,01	27.155,95	2181	11.745,74	5,39		
AQ	San Demetrio Ne' Vestini	1.832,00	2.359,00		6.808,56	512	2.749,89	5,37		
AQ	Ofena	5.531,00	19.470,00	10.200,74	1.634,68	1877	9.209,11	4,91		
AQ	Roccacasale	12.101,00			2.955,70	797	3.764,18	4,72		
AQ	Castelvecchio Subequo	11.024,00			13.815,71	1334	6.209,93	4,66		
AQ	Magliano De' Marsi	10.266,00	14.997,00	24.432,38	16.024,48	3573	16.429,97	4,60		
AQ	Bugnara	5.533,00	8.340,00	7.530,62	6.050,19	1611	6.863,45	4,26		
AQ	Pescina	29.768,00	14.673,00	27.158,36	0,00	4377	17.899,84	4,09		
AQ	Rocca Pia	5.043,00	14.844,00	455,00	2.382,61	1580	5.681,15	3,60		
AQ	Capecstrano		10.207,00	4.337,83	583,20	1170	3.782,01	3,23		
AQ	Fossa	510,00		3.092,39	0,00	285	900,60	3,16		
AQ	Ortona Dei Marsi	9.111,00	4.081,00	629,78	0,00	1122	3.455,45	3,08		
AQ	Balsorano			23.126,40	0,00	2218	5.781,60	2,61		
AQ	Cerchio	2.947,00	1.997,00	6.890,94	0,00	1140	2.958,74	2,60		
AQ	San Vincenzo Valle Roveto	5.589,00	9.361,00	1.022,34	478,80	1655	4.112,79	2,49		
AQ	Vittorio	6.904,00			2.801,97	1133	2.426,49	2,14		
AQ	Massa d'Albe	6.365,00	7.068,00	16.361,20	10.128,63	4789	9.980,71	2,08		
AQ	Goriano Sicoli	2.721,00	324,00	636,79	1.803,37	704	1.371,29	1,95		
AQ	Pratola Peligna	861,00	8.017,00		5.137,58	1827	3.503,90	1,92		
AQ	Alfedena	3.726,00	7.118,00		8.331,85	2550	4.793,96	1,88		
AQ	Collelongo		3.704,00		0,00	572	926,00	1,62		
AQ	Avezzano	14.729,00	9.381,00	4.549,36	15.213,07	6846	10.968,11	1,60		
AQ	Collarmele	5.962,00	1.764,00	3.822,71	0,00	1905	2.887,18	1,52		
AQ	Pacentro		7.948,00		3349,57	2069	2.824,39	1,37		
AQ	Anversa Degli Abruzzi		7.731,00		0,00	1630	1.932,75	1,19		
AQ	Capitignano		2.897,00		0,00	630	724,25	1,15		
AQ	Carsoli	4.328,00				967	1.082,00	1,12		
AQ	Sulmona		8.584,00	1090,32	1672,02	2681	2.836,59	1,06		
AQ	Barisciano	3.220,00	5.791,00	1.906,46	0,00	2930	2.729,37	0,93		
AQ	Ateleta		538,00	1.260,00	0,00	573	449,50	0,78		
AQ	Barrea	2.795,00	2.638,00	1.583,10	3.066,41	3330	2.520,63	0,76		
AQ	Prezza	965,00	2.104,00		520,63	1192	897,41	0,75		
AQ	L'Aquila	4.098,00	15.688,00	19.010,61	8.883,65	16805	11.920,07	0,71		
AQ	Civitella Roveto		1.191,00		2999,08	1625	1.047,52	0,64		
AQ	Pizzoli	7.994,00		337,68	0,00	3278	2.082,92	0,64		
AQ	Aielli			1.519,06	3.142,90	2042	1.165,49	0,57		
AQ	Roccaraso	846,00	1.560,00	1.868,44	0,00	1949	1.068,61	0,55		
AQ	Monteoreale		2.862,00	309,78	3158,16	2944	1.582,49	0,54		
AQ	Cansano		2.080,00		879,86	1673	739,97	0,44		
AQ	Ocre		1.290,00		662,76	1286	488,19	0,38		
AQ	Prata D'Ansidonia		193,00		843,20	851	259,05	0,30		
AQ	Carapelle Calvisio	1.298,00			0,00	1106	324,50	0,29		
AQ	Rivisondoli	2.176,00			0,00	1947	544,00	0,28		
AQ	Rocca Di Botte	0,00	0,00	0,00	2050,2	1989	512,55	0,26		
AQ	Tomnparte		2.735,00	202,65	0,00	2865	734,41	0,26		
AQ	Cagnano Amiterno		474,00	259,34	487,28	1257	305,16	0,24		
AQ	Cefalano			1.255,28	1.497,74	5373	688,26	0,13		
AQ	Castelvecchio Calvisio	168,00			72,17	527	60,04	0,11		
AQ	Scontrone	540,00			0,00	1209	135,00	0,11		
AQ	Navelli			59,80	726,68	1871	196,62	0,11		
AQ	Ovindoli	1.242,00			0,00	3504	310,50	0,09		
AQ	Pescocostanzo	709,00	107,00	93,24	0,00	2649	227,31	0,09		
AQ	Molina Aterno		37,00		0,00	151	9,25	0,06		
AQ	Scanno		952,00		0,00	5485	238,00	0,04		
AQ	Cocullo		255,00		0,00	2333	63,75	0,03		
AQ	Civitella Alfedena	1,00			0,00	537	0,25	0,00		
AQ	Collepietro				0,00	238	0,00	0,00		
AQ	Fontecchio				0,00	251	0,00	0,00		
AQ	Morino				0,00	309	0,00	0,00		
AQ	Pereto				0,00	1009	0,00	0,00		
AQ	San Pio Delle Camere				0,00	765	0,00	0,00		

Carta del rischio del danno in provincia di L'Aquila – periodo: 2020-2023



## **5.STRUMENTI E MODALITA' OPERATIVE**

### **5.1 Armi e norme di Sicurezza**

1. Gli operatori devono utilizzare armi da fuoco a canna rigata di calibro non inferiore a 6,5 mm. perfettamente funzionanti munite di ottica di mira e delle quali si sia verificata la taratura con il munizionamento che viene utilizzato nel giorno di intervento e con i sistemi di sicurezza perfettamente efficienti.
2. La taratura delle armi da fuoco utilizzate per il prelievo deve essere certificata da un Direttore/istruttore di tiro presso poligono o campo di tiro autorizzato.
3. Per le uscite effettuate nell'arco notturno è richiesta la taratura annuale in assenza di luce (in notturna) della carabina con ottica e fonte luminosa o visori notturni termici o infrarossi.
4. In caso di utilizzo dell'arco come mezzo di prelievo, deve avere potenza non inferiore a 50 – LB standard AMO, con allungo di 28" e frecce dotate di punta a lame semplice o multipla non inferiori a 25 mm.
5. Tutti gli operatori durante le attività dovranno obbligatoriamente:
  - a. indossare gilet o giacca di colore giallo o arancione ad alta visibilità;
  - b. essere dotati di radio ricetrasmittente e telefono cellulare;
  - c. avere un coltello idoneo all'eviscerazione dei capi abbattuti;
  - d. avere sacchi in plastica non percolanti.
6. Il territorio in cui si svolge l'intervento dovrà essere adeguatamente segnalato con l'apposizione di cartelli nei principali luoghi di accesso indicanti l'attività di controllo in corso.
7. Prima di tirare il colpo l'operatore deve valutare che la traiettoria di tiro sia priva di ostacoli e completamente visibile con assoluta certezza, che in direzione non vi siano strade o abitazioni di qualsiasi genere e che in caso di mancato bersaglio o nell'eventualità che il colpo trapassi il corpo dell'animale, attinga a breve distanza il terreno vegetale scoperto.
8. Tutti gli operatori di abbattimento all'aspetto o lungo percorsi fissi che utilizzano armi da fuoco dovranno essere in possesso di certificazione di taratura dell'arma in uso conseguita nell'anno in corso rilasciata da poligono di tiro o campo di tiro autorizzato su bersaglio di 15

cm. di diametro posto alla distanza di 100 metri (sulla base del “Modello di Certificazione della Taratura”) e/o autocertificazione di taratura.

9. La scelta dell'ubicazione e delle caratteristiche degli appostamenti, nonché delle direzioni di tiro, effettuata nel più assoluto rispetto delle norme di sicurezza, deve avvenire ad opera di personale provvisto di adeguata esperienza in materia di balistica e di comportamento della specie.

## **5.2 Metodi di controllo**

### **5.2.1 All'Aspetto**

1. Nel prelievo all'aspetto l'operatore del controllo attende l'uscita degli animali stando fermo in punti prestabiliti. L'operatore del controllo può anche utilizzare una postazione sopraelevata o temporanee schermature per gli appostamenti.
2. È fatto obbligo ad ogni operatore di trasportare le armi scariche e in custodia durante le fasi di avvicinamento/allontanamento dall'appostamento o dal percorso assegnato.
3. Tutti gli operatori convocati dall'ente organizzatore si riuniscono nel luogo e nell'orario prestabilito dove, il referente dell'ATC o in sua assenza il Responsabile di Settore (RS), coordina le attività e indica le zone di intervento.
4. Il ritardo al raduno comporta l'esclusione dalla giornata di intervento e l'obbligo di allontanarsi.
5. I proprietari e/o conduttori dei terreni nei quali si attuano i piani di abbattimento ha priorità di essere scelto per l'esecuzione degli interventi di abbattimento ove in possesso delle necessarie abilitazione al controllo e ove nulla osti secondo l'ente organizzatore.
6. Per ogni intervento si deve predisporre il Verbale di Intervento/Abbattimento compilando l'apposito modello predisposto validato dalla Regione, nel quale deve essere riportato la data, il Settore di intervento (Area di caccia, ZRC, Area Cinofila, ecc.), i nominativi dei volontari presenti accompagnati della firma di ciascuno di essi, e al termine della sessione di abbattimento anche i dati sui capi abbattuti.
7. Per l'abbattimento all'aspetto viene utilizzata l'attrezzatura prevista al paragrafo 5.1 e un binocolo per la valutazione a distanza dei cinghiali; se il prelievo si svolge in orario notturno occorre l'ausilio di opportuni strumenti previsti al paragrafo 5.2.4.

8. Gli orari entro i quali è possibile realizzare i prelievi, vengono stabiliti di volta in volta dal personale dell'ATC o della PPA e/o dai RS presenti, in considerazione della possibilità di ingaggio e di valutazione dei cinghiali da prelevare.
9. In casi particolari e previo nulla osta dell'ATC e del PPA, è consentita la realizzazione, presso i siti di prelievo e durante i periodi di attività, di punti di attrazione o governo, in cui è previsto l'utilizzo di mais nel quantitativo massimo di 1 kg. al giorno.
10. Il tiro di prelievo deve essere effettuato, dopo aver valutato il capo con l'ausilio di binocolo, con arma stabilizzata da un idoneo appoggio, su animale fermo posizionato di fianco o di  $\frac{3}{4}$  rispetto alla linea di tiro e posto ad una distanza non superiore a 150 metri. Risulta vietata ogni altra modalità di prelievo.
11. La imprecisione nei tiri di prelievo che causano colpi mancati e/o ferimenti con capo non recuperato, reiterati per tre volte consecutive, comportano la sospensione dell'operatore dalle attività fino alla produzione di un certificato di taratura dell'arma rilasciato da poligono di tiro o campo di tiro autorizzato su bersaglio di 15 cm. di diametro posto alla distanza di 150 metri.
12. Gli interventi in controllo nei siti con areale potenziale dell'Orso bruno e comunque esterni alle aree PATOM (intese come ZPE, ZPC come meglio definite dal Calendario Venatorio), verranno attivati in accordo con il Parco Nazionale della Majella, del PNALM e realizzate esclusivamente in presenza della PPA competente e con modalità di attuazione simili a quelle individuate nel prelievo di selezione.

### ***5.2.2 In girata con cane limiere***

1. **Per girata** si intende la tecnica di prelievo che prevede, attraverso l'ausilio di un singolo cane, detto "limiere" abilitato ENCI, caratterizzato da buone doti naturali (capacità olfattiva, costanza e metodo sulla traccia) e ben addestrato e collegato al conduttore, di individuare la presenza dei cinghiali e muoverli dal sito di rifugio verso le poste.
2. Il gruppo di girata può essere composto da un numero di componenti compreso tra 5 e 15, ivi compresi un Capogruppo e due vice, in possesso di qualifica di cui ai sensi del Regolamento per la gestione degli ungulati n.1/2017.
3. Il ritardo al raduno comporta l'esclusione dalla giornata di intervento e l'obbligo di

allontanarsi.

4. Per ogni sessione di abbattimento tutti gli operatori convocati si riuniscono nel luogo e nell'orario prestabilito dove, il personale degli Enti Coordinatori o in sua assenza il Responsabile di Settore, coordina le attività e indica le zone di intervento.
5. Per ogni intervento sul luogo di raduno il capogruppo presente predispone il **Verbale di Intervento/Abbattimento** compilando l'apposito modello validato dalla Regione, indicandovi in particolare la data, il Settore di intervento (Area di caccia, ZRC, Area Cinofila, ecc.), i nominativi dei volontari presenti accompagnati della firma di ciascuno di essi, e al termine della sessione di abbattimento anche i dati sui capi abbattuti.
6. Tutti gli operatori dovranno obbligatoriamente avere la dotazione prevista al paragrafo 5.1., se il prelievo si svolge in orario notturno occorre l'ausilio di opportuni strumenti previsti al paragrafo 5.2.4.
7. Nelle operazioni di controllo coordinate dalla PPA o dalle Guardie Venatorie Volontarie effettuate nelle colture alte e folte quali: campi di mais, campi di girasole e campi di graminacee o di foraggiere superiori al metro, al solo fine di assicurare l'incolumità del conduttore e del cane limiere, è possibile aggiungere uno o più cani segugi per spingere i cinghiali ad uscire dalla coltivazione.
8. Gli interventi in controllo nei siti con areale potenziale dell'Orso bruno e comunque esterni alle aree PATOM (intese come ZPE, ZPC come meglio definite dal Calendario Venatorio), verranno attivati in accordo con il Parco Nazionale della Majella, del PNALM e realizzate esclusivamente in presenza della PPA competente e con modalità di attuazione simili a quelle individuate nel prelievo di selezione.

### ***5.2.3 Foraggiamento attrattivo su punti di tiro o gabbie a supporto dei prelievi in controllo***

1. La pratica di foraggiamento "di sostegno" dei cinghiali è vietata.
2. Per migliorare l'efficienza del prelievo in controllo è possibile praticare un foraggiamento attrattivo su punti di tiro o gabbie spargendo modiche quantità di semente o altri attrattivi naturali da distribuite su aree predisposte con la funzione di esca con le seguenti prescrizioni:
  - (i) divieto di utilizzo degli scarti alimentari/di macellazione o altri rifiuti organici;
  - (ii) allestimento di un massimo di 2 siti di foraggiamento/km<sup>2</sup>;

(iii) utilizzo di massimo 1 kg di mais da granella/giorno per sito.

(iv) sospensione del foraggiamento e rimozione dell'alimento residuo a fine intervento o, comunque, in assenza di prelievi programmati.

#### **5.2.4 Controllo nelle ore notturne**

1. Può essere necessario che gli interventi in controllo debbano essere svolti in fasce orarie notturne in quanto, per situazioni ambientali o climatiche, i cinghiali presentano ritmi di attività prevalentemente crepuscolari e notturni.
2. In tali casi, l'Ente organizzatore degli interventi deve garantire che i soggetti attuatori siano dotati di opportuni strumenti (infrarosso, termico, torce, fari ecc.) sia per l'osservazione sia per il tiro selettivo in carenza di luce; ciò al fine di, in generale, massimizzare l'efficienza del prelievo e ridurre i rischi.
3. L'utilizzo degli automezzi e del faro per la ricerca attiva degli animali (in particolare per la difesa di colture particolarmente pregiate, o per sopperire all'inefficacia di altre tecniche messe in atto) è riservato esclusivamente agli agenti della Polizia Provinciale in Avvalimento della Regione Abruzzo (PPA).

#### **5.2.5 Utilizzo di gabbie, chiusini, trappole "Pig Brig" e recinti "Corral"**

1. Si tratta di una tecnica che può essere adottata per il controllo della specie e che si caratterizza per i minori impatti sugli ecosistemi.
2. Le caratteristiche e le modalità d'uso devono essere coerenti con le linee guida ISPRA.
3. Il sito di ubicazione e il periodo di utilizzo degli strumenti di cattura utilizzati vengono concordati con la polizia Provinciale.
4. Gli animali oggetto di cattura vengono trattati conformemente a quanto previsto negli accordi con l'ASL territorialmente competente e nel rispetto della normativa in vigore.

### **5.3 Raccolta dati standardizzata delle informazioni sui prelievi in controllo**

1. Occorre implementare un "Sistema Unico di monitoraggio dei prelievi e delle popolazioni di cinghiale" finalizzato alla raccolta delle informazioni relative a tutte le attività di prelievo realizzate sul territorio regionale affinché siano conferite a livello nazionale anche al fine della prevenzione della peste Suina Africana (PSA).

2. A partire dai dati conferiti sarà possibile tra l'altro ricavare:

- (i) indici di sforzo di controllo per unità di superficie, indici di efficienza di abbattimento (o cattura) in relazione allo sforzo profuso (es. numero di azioni, numero di giornate, numero di cacciatori, numero di cani) o alla superficie interessata dall'azione;
- (ii) una caratterizzazione delle popolazioni (es. struttura per classi di sesso ed età dei capi prelevati, valutazione delle potenzialità riproduttive, valutazione della condizione fisica, stima dell'incidenza dell'ibridazione).

Tabella B

AZIONI DI CONTROLLO COLLETTIVE MEDIANTE GIRATA	AZIONI DI CONTROLLO ALL'ASPETTO	AZIONI DI CONTROLLO CON GABBIE/TRAPPOLE
<ul style="list-style-type: none"> <li>• ID azione di caccia (codice univoco)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ID azione di caccia (codice univoco)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ID azione di caccia (codice univoco)</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• data</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• data</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• data</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• orario di inizio e fine dell'attività</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <input type="checkbox"/> orario di inizio e fine dell'attività</li> <li>• <input type="checkbox"/> ora di abbattimento</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• unità di gestione</li> <li>• distretto/settore</li> <li>• zona di girata</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Istituto di gestione</li> <li>• postazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Istituto di gestione</li> <li>• Struttura di cattura</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• n° poste</li> <li>• n° canai (per la girata: nominativo conduttore)</li> <li>• n° cani (per la girata microchip del cane)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Utilizzo di foraggiamento</li> <li>• Necessità di recupero feriti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• N° giornate/notte di attivazione prima della cattura</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• n° cinghiali abbattuti</li> <li>• n° cinghiali avvistati e non abbattuti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• n° cinghiali abbattuti</li> <li>• n° cinghiali avvistati e non abbattuti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• n° cinghiali catturati</li> </ul>

3. Al fine di garantire lo sfruttamento ottimale dei dati raccolti a fini gestionali è indispensabile raccogliere i dati relativi a tutte le azioni di prelievo e a tutti gli animali prelevati.

4. Inoltre, è indispensabile che ogni azione di caccia o controllo venga identificata in modo univoco con un codice alfanumerico da riportare nella scheda contenente le informazioni relative all'intervento (Tabelle B).

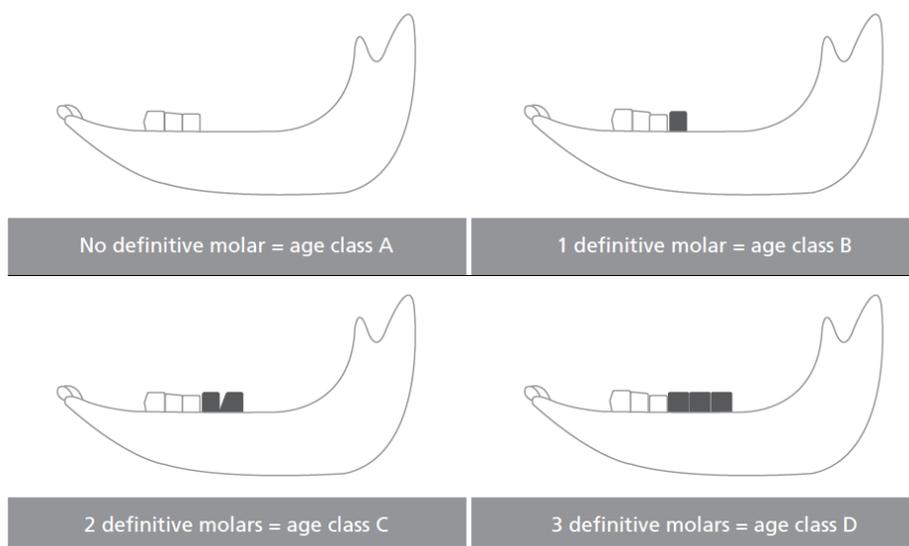
5. Analogamente, ogni animale abbattuto o catturato deve essere identificato in modo univoco con un codice alfanumerico corrispondente al codice stampato sulla fascetta inamovibile applicata al garretto dell'animale dopo l'abbattimento, o a quello presente sulla marca auricolare applicata all'animale catturato e traslocato in vivo. Devono essere inoltre raccolti

per ogni capo catturato o abbattuto i dati riportati nella Tabella C

Tabella C

CARATTERISTICHE CINGHIALI PRELEVATI IN AZIONI DI CACCIA O CONTROLLO
• ID azione (codice univoco)
• data abbattimento/cattura
• ID animale (codice univoco presente su fascetta)
• sesso
• classe d'età
• peso (kg) specificare se intero o eviscerato
• n° di feti
• presenza di segni di ibridazione con maiale

6. Per quanto concerne la determinazione dell'età (operazione non sempre possibile nel caso di animali catturati e traslocati in vivo, ma sempre possibile nel caso di animali abbattuti), si ritiene che il rilevamento dello stato di eruzione dentaria, e in particolare dei molari, costituisca allo stesso tempo il metodo più semplice e affidabile ai fini di una standardizzazione della raccolta. Il conteggio dei molari può essere facilmente realizzato in qualsiasi condizione ambientale e senza la necessità di particolari competenze tecniche; i dati rilevati permettono agevoli comparazioni tra aree, popolazioni e anni diversi. Al fine di facilitare le operazioni si prevede un rilevamento basato sullo stato di eruzione (anche parziale) dei tre denti molari (M1, M2, M3), attraverso il quale l'operatore potrà attribuire l'animale ad una delle seguenti 4 classi d'età:
7.  Classe A (fino a 4 mesi circa): nessun molare presente;
8.  Classe B (da 5 a 12 mesi circa): presente solo M1;
9.  Classe C (da 12 a 22 mesi circa): presenti solo M1 e M2;
10.  Classe D (oltre i 22 mesi circa): presenti M1, M2 e M3.



11. Apposite schede e supporti didattici andranno predisposti per facilitare il rilevamento dei dati e la determinazione della classe d'età degli animali e rendere cumulabili e confrontabili i dati su ampia scala.
12. I dati raccolti dovrebbero essere trasmessi annualmente al focal point del Sistema Unico, entro il 31 maggio di ciascun anno, utilizzando format digitali appositamente predisposti.
13. La strutturazione di un Sistema Unico di monitoraggio dei prelievi e delle popolazioni di cinghiale costituirebbe la premessa essenziale per perseguire la piena interoperabilità con i dati provenienti dal monitoraggio della PSA e, più in generale, con le banche dati sanitarie già in essere o in via di sviluppo presso gli IIZSS, prima fra tutti quella relativa al monitoraggio della trichinellosi a seguito dei prelievi sui cinghiali (selvatici e allevati) abbattuti.

#### 5.4 Operazioni e trattamento dei capi abbattuti

1. Al fine di tracciare in maniera univoca tutti i capi abbattuti, dovranno essere apposte fascette numerate inamovibili, sul tendine di Achille dell'arto posteriore del capo abbattuto. Le fascette, fornite gratuitamente agli operatori dagli ATC o dalla P.P risultano provviste di contromarca da utilizzare per i campioni da inviare alla ASL. Su tutti i capi abbattuti dovranno essere eseguiti, a cura dell'Operatore e/o del Responsabile, le misurazioni biometriche e la raccolta di tutti i dati richiesti nel **Verbale di Intervento/Abbattimento** e necessari al

corretto monitoraggio della popolazione, che costituirà documentazione da allegare al Report bimestrale-

2. Sui capi abbattuti verranno eseguiti tutti i controlli sanitari stabiliti dalla normativa vigente in materia, soprattutto in ottemperanza al ***Piano Regionale di Controllo della Trichinellosi***; in particolare l'operatore provvederà ad attivare la procedura per il controllo sanitario presso il Servizio Veterinario della ASL e ad allegare al Verbale di Intervento/Abbattimento il foglio rilasciato dalla ASL. Per i controlli sanitari l'operatore deve conferire alla ASL il materiale dalla stessa Azienda indicato come necessario per gli accertamenti da svolgere.

### **5.5 Destinazione capi abbattuti**

1. I capi abbattuti durante le attività di controllo potranno essere ceduti ai soggetti riportati nei punti che seguono, tramite compilazione di specifico Modulo di Cessione Capi Abbattuti (MCCA).
2. Ad ogni operatore che partecipa al controllo spetta l'assegnazione gratuita dei capi abbattuti, a parziale ristoro dei costi e dell'impegno sostenuto nelle operazioni di prelievo.
3. All'agricoltore richiedente l'intervento di prelievo, su richiesta, possono essere assegnati gratuitamente annualmente due capi, a parziale ristoro dei danni subiti.
4. Qualora gli operatori intervenuti o gli agricoltori non accettino gli animali abbattuti, gli animali potranno essere ceduti nell'ordine: - a Centri di Raccolta e Centri di Lavorazione Carni riconosciuti dalla ASL nel rispetto della DGR 823/2016, individuati preferenzialmente nei comuni interessati dall'area o altri soggetti, secondo valori determinati dall'Ente organizzatore del prelievo; - gratuitamente a enti/associazioni benefiche che ne facciano richiesta; - gratuitamente a cittadini richiedenti per autoconsumo.

In subordine le carcasse dovranno essere smaltite attraverso: apposita Ditta specializzata oppure attraverso interrimento.

5. Le modalità di trattamento, stoccaggio e trasporto delle spoglie degli animali prelevati, oltre a rispettare il dettato normativo vigente, devono essere concordate con le ASL territorialmente competenti, le quali potranno disporre nell'ambito di eventuali piani di campionamento finalizzati alla sorveglianza epidemiologica
6. In ottemperanza alle direttive ministeriali relative al monitoraggio della Peste Suina

Africana, tutti i capi abbattuti, a prescindere dal tipo di procedimento e di acquirente devono poter essere tracciati fino alla destinazione finale.

7. Pertanto dovrà essere esplicitamente dichiarato anche il luogo dove avverrà la lavorazione dell'animale abbattuto (centro di raccolta, centro lavorazione carni, casina di caccia, azienda agricola, etc...).
8. In attuazione di quanto previsto dalla DGR 823/2016 *“il capo di selvaggina selvatica, una volta abbattuto, deve essere immediatamente dissanguato, privato al più presto di stomaco e intestino...”*.
9. Ogni operatore impiegato nel controllo è tenuto a raccogliere e a portare in visione alla ASL veterinaria più vicina l'intera corata dell'animale abbattuto (fegato, polmoni, cuore, trachea e lingua) con annesso muscolo diaframmatico non separato dalla stessa. Il veterinario provvede all'ispezione visiva della corata ed alla separazione totale da questa del muscolo diaframmatico presente. Per motivi organizzativi la Regione può disporre modalità di conferimento differenti in accordo con il servizio veterinario della ASL competente per territorio e lo comunicherà all'ATC.
10. I referenti e/o vice devono consegnare all'ATC, entro 72 ore, tutte le informazioni e/o documenti richiesti.

## 5.6 Operazioni e trattamento dei capi feriti

1. In caso di ferimento durante le operazioni di controllo, l'organizzatore dovrà prevedere la procedura per il recupero del capo ferito, comunicandolo altresì alla Polizia Provinciale. Il recupero può essere effettuato esclusivamente da **Conduttori di Cani da Traccia (CCT)** abilitati. La Regione incentiva anche la realizzazione di specifici Corsi al fine di aumentare il numero attualmente disponibile. Gli interventi di recupero potranno prevedere un rimborso spese chilometrico (da parte degli ATC o della Regione) commisurato alla distanza tra la residenza del CCT e il luogo di recupero. L'operatore che ha effettuato il ferimento deve accompagnare il CCT sul luogo esatto dove è avvenuto il ferimento, da dove poi poter cominciare la ricerca col cane da traccia sulla pista di sangue. In questo caso solo il CCT (e non l'operatore) potrà effettuare l'abbattimento dopo l'eventuale ritrovamento, quindi solo il CCT potrà portare dietro l'arma con sé. Ogni recupero verrà certificato da specifico

**Verbale di Recupero/Abbattimento.** In caso di recupero con abbattimento l'ATC o la P.P. potrà assegnare il capo abbattuto prioritariamente al CCT, che dovrà rispettare le medesime disposizioni illustrate nel paragrafo "capi abbattuti", ivi comprese le analisi sanitarie, il trattamento dei capi, la loro destinazione e lo smaltimento dei visceri. Qualora il CCT dovesse rifiutare il capo potrà essere assegnato, seguendo tutte le indicazioni illustrate nel paragrafo "capi abbattuti", prioritariamente all'operatore che lo ha ferito precedentemente.

## BIBLIOGRAFIA

- Franzetti B., Massei G., Cavenago C., Geremia R., Fenati M., Focardi S., 2015 – Biologia riproduttiva e demografia. Atti del workshop: *Verso una gestione sostenibile dei grandi Mammiferi in Italia:uno sguardo oltre "l'emergenza Cinghiale"*. GLAMM (Group for Large Mammals Conservation and Management), Associazione Teriologica Italiana. Bologna – 1° dicembre 2015.
- Monaco A., Carnevali L. e S. Toso, 2010 – Linee guida per la gestione del Cinghiale (*Sus scrofa*) nelle aree protette. 2° edizione. Quad. Cons. Natura, 34, Min. Ambiente – ISPRA.
- Monaco A., B. Franzetti, L. Pedrotti e S. Toso - 2003. Linee guida per la gestione del Cinghiale. Min. Politiche Agricole e Forestali - Istit. Naz. Fauna Selvatica, pp. 116.
- Raganella Pelliccioni E., Riga F., Toso S., 2013 – Linee guida per la gestione degli Ungulati. Cervidi e Bovidi. ISPRA – Manuali e Linee Guida 91/2013.
- Toso S. e L. Pedrotti, 2001 – *Linee guida per la gestione del cinghiale (Sus scrofa) nelle aree protette*. Quad. Cons.Natura, 2, Min.Ambiente – Ist. Naz. Fauna Selvatica.
- Gestione del cinghiale e Peste Suina Africana